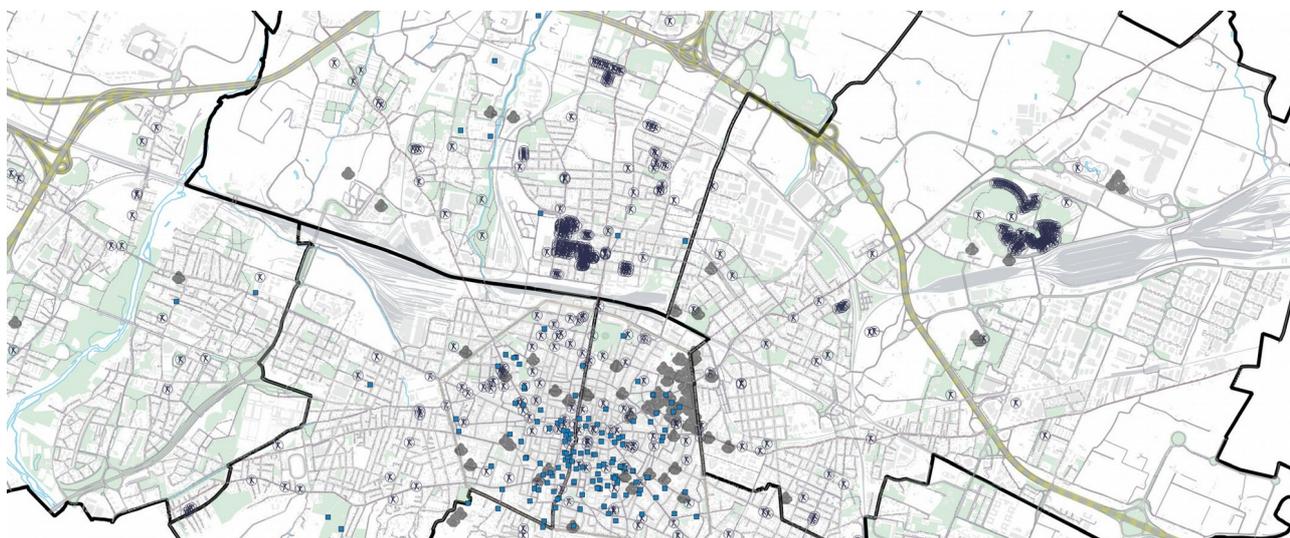




Quartiere San Donato-San Vitale



Programma Obiettivo Triennio 2024-2026

Allegato 1) all'O.d.G. n. 32 del 30 novembre 2023

Indice

0. INTRODUZIONE DELLA PRESIDENTE	4
1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PROFILO DELLA COMUNITA'	5
2. GLI INDIRIZZI POLITICI	7
2.1 La centralità dei Quartieri nelle linee programmatiche di mandato	7
2.2 Il Piano dei Quartieri	8
2.2.1 Le zone di prossimità del Quartiere San Donato-San Vitale	9
2.3 Bologna verde e sostenibile (impronta verde)	14
2.3.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2024-2026 San Donato-San Vitale	14
2.3.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio	15
2.3.3 Impronta verde progetto bandiera del Comune di Bologna	17
2.3.4 I principali interventi di mobilità	21
2.3.4.1 "Bologna Città 30" Progetto bandiera del Comune di Bologna	22
2.3.5 "Bologna Missione Clima" Progetto Bandiera del Comune di Bologna	25
2.3.6 Cura del territorio e sicurezza integrata	28
2.3.6.1 Indirizzi per la cura del territorio e la sicurezza integrata	30
2.4 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti	33
2.4.1 Attività culturali	33
2.4.2 Biblioteche e welfare culturale	34
2.4.3 Indirizzi per le attività culturali	36
2.4.4 Sport	36
2.4.5 Indirizzi per le attività sportive, per la gestione degli impianti e delle palestre scolastiche	37
2.4.6 Promozione e gestione degli interventi educativi	39
2.4.6.1 Indirizzi per gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche	44
2.4.6.2 Indirizzi per la programmazione e progettazione condivisa di servizi e interventi rivolti ad adolescenti e giovani	45
2.5 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità	46
2.5.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale	48
2.5.2 Promozione della salute, del benessere e autonomia della persona	49
2.5.3 Indirizzi per gli interventi in ambito sociale e di promozione della salute	51
2.6 Bologna vicina e connessa	53
2.6.1 L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico	53
2.6.2 Promozione dell'Amministrazione condivisa	55
2.6.2.1 Indirizzi per il lavoro di comunità e cura del territorio	55
2.6.2.2 Indirizzi per l'attuazione del Bilancio Partecipativo 2023	72
2.6.2.3 Indirizzi per le Case di Quartiere	73
2.6.3 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere	75
2.6.4 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni	77

3. BUDGET 2024-2026 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE SAN DONATO-SAN VITALE	81
3.1 Il budget	81
3.2 Il personale assegnato al Quartiere e ai servizi territoriali	82

0. INTRODUZIONE DELLA PRESIDENTE

Il **Programma Obiettivo** è la realizzazione del lavoro per la **Comunità**, mezzo per rispondere ai bisogni e strumento per orientare l'agire dei cittadini.

Bisogna fornire a tutti i cittadini un **supporto** e, al contempo, dare attuazione al principio di **funzionalità** e di **trasparenza** della Pubblica Amministrazione.

La Amministrazione più prossima alle persone, il Quartiere, con il Programma Obiettivo intende intervenire sui **bisogni** individuati e inserirli in un **disegno strategico coerente**.

Per definire gli **obiettivi operativi** vengono presi in considerazione e riportati nel documento alcuni dati significativi per descrivere la **popolazione** che nel Quartiere ci vive e che interagisce con i vari Uffici.

Vengono poi illustrati gli **strumenti** e le **azioni**, in essere e pianificate, che vengono sostenute dalle risorse economiche assegnate al Quartiere per il triennio 2024-2026.

Il processo collaborativo che ha visto, durante il percorso del **Bilancio Partecipativo 2023**, in **tutte le zone del Quartiere** almeno un Laboratorio, deve essere rafforzato dal **Piano dei Quartieri**, che affianca ed integra il processo di rimodulazione degli strumenti pianificatori del territorio.

Nel 2023 sono partite importanti **trasformazioni territoriali**: l'**interramento** dei cinque passaggi a livello della ferrovia Bologna-Portomaggiore, la Linea Rossa del **Tram**, il **Passante** di Nuova Generazione. Si delinea un nuovo modo di spostarsi ma soprattutto una risposta a problemi di trasporto annosi. Anche in questo caso, l'impegno dell'Amministrazione è teso ad incontrare i bisogni del territorio durante la fase di cantierizzazione. Soprattutto è importante sintonizzare i lavori, consentire la circolazione il più possibile e prevedere le interferenze per risolverle in anticipo.

Ci prepariamo ad accogliere anche il nuovo **quartiere Fieristico**, un percorso con elementi di flessibilità che consente di affiancare azioni di accompagnamento e una cornice di **ricadute positive sul territorio**. Un distretto che innesca **nuove centralità urbane**, oltre alla matrice espositiva e logistica, si consolida la vocazione culturale e la transizione digitale.

L'organizzazione del lavoro di Comunità cambia, i "tavoli" di progettazione partecipata diventano "**cantieri di Comunità**", passaggio cruciale per rafforzare la rete di relazioni tra le diverse realtà e per crearne di nuove. Questo passaggio è coerente anche con le riforme che riguardano l'**integrazione Socio-Sanitaria**, dal momento che la salute è il risultato di politiche sanitarie e di scelte che riducono la disuguaglianza all'interno della cittadinanza.

Il **Team Multidisciplinare**, i responsabili degli uffici con Direttore e Presidente, si riunisce due volte al mese, mentre fino allo scorso anno solo la redazione del Programma Obiettivo vedeva seduti allo stesso tavolo tutti i settori. Il nuovo metodo di lavoro rafforza la **trasversalità tra Quartiere e Settori Centrali**, ma anche con Acer, Hera, Tper, e delinea una nuova centralità che, a volte, determina nuove responsabilità.

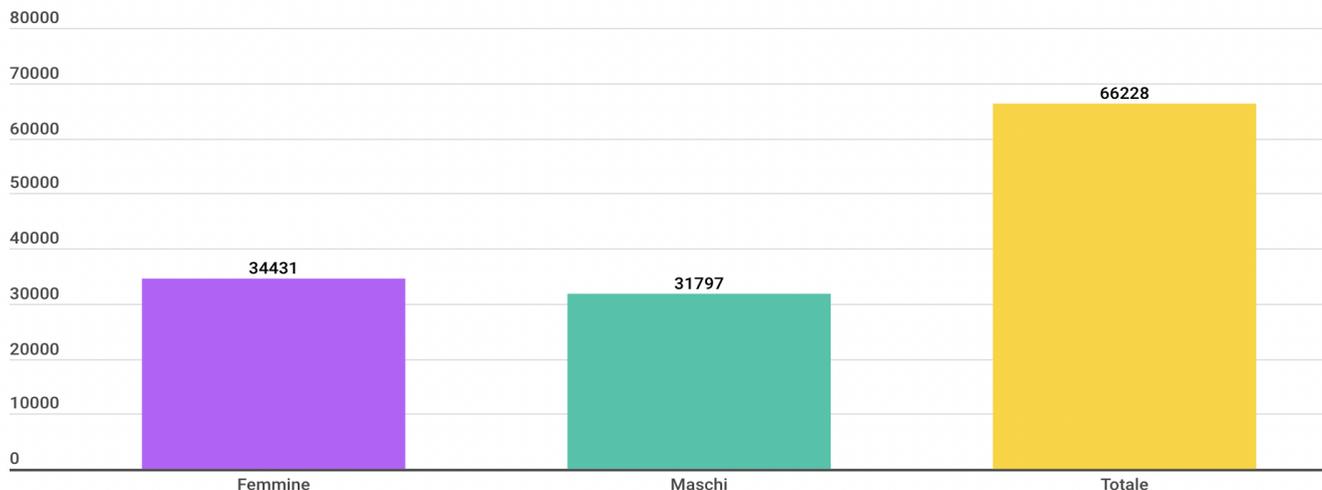
Questo percorso è stato sostenuto dalla **professionalità** e dalla **dedizione** di tutto il **personale del Quartiere**, a cui va riconosciuta anche la capacità di rispondere ai numerosi cambiamenti in atto. Il percorso che porta alla elaborazione del Programma Obiettivo 2024-2026 testimonia l'impegno costante del Quartiere nel mantenere e costruire **relazioni** con i cittadini e con le Istituzioni.

Adriana Locascio
Presidente del Consiglio
del Quartiere San Donato-San Vitale

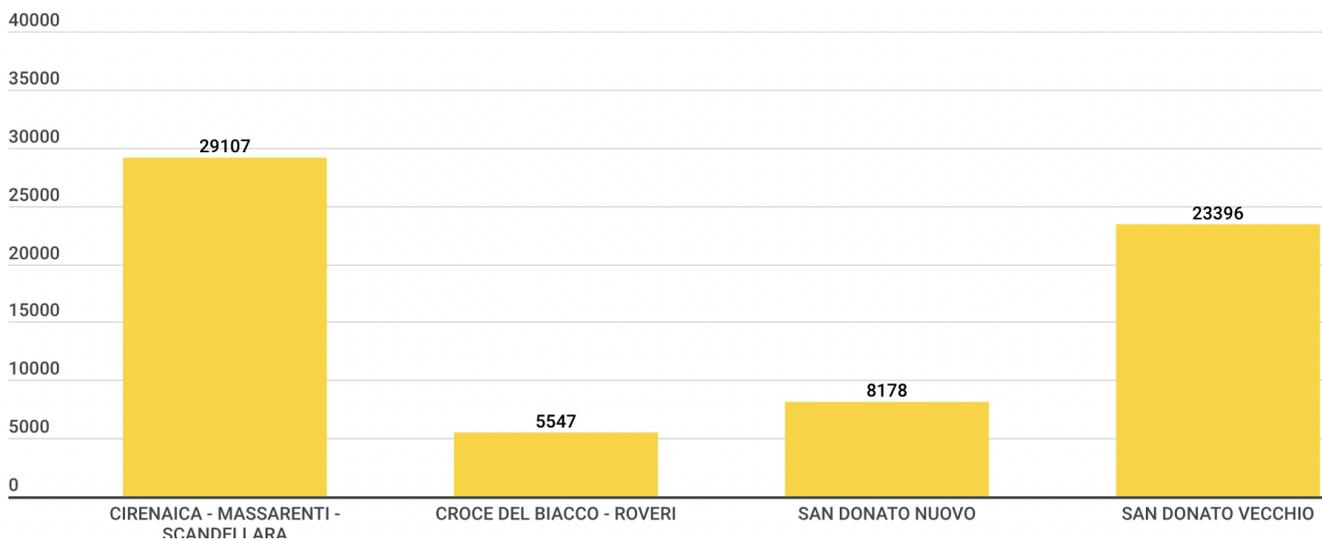
1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PROFILO DELLA COMUNITA'

In questo paragrafo verranno delineate le principali tendenze della popolazione residente, giovanile e anziana; al 31 dicembre 2022, risiedono nel Quartiere 66.228 abitanti.

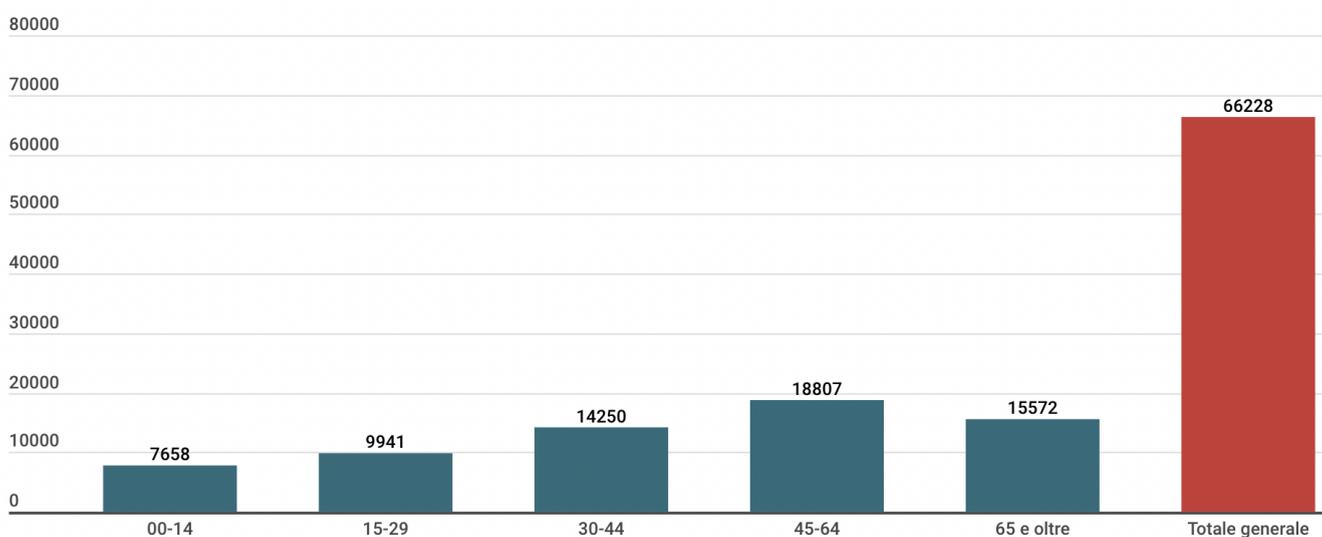
Popolazione residente



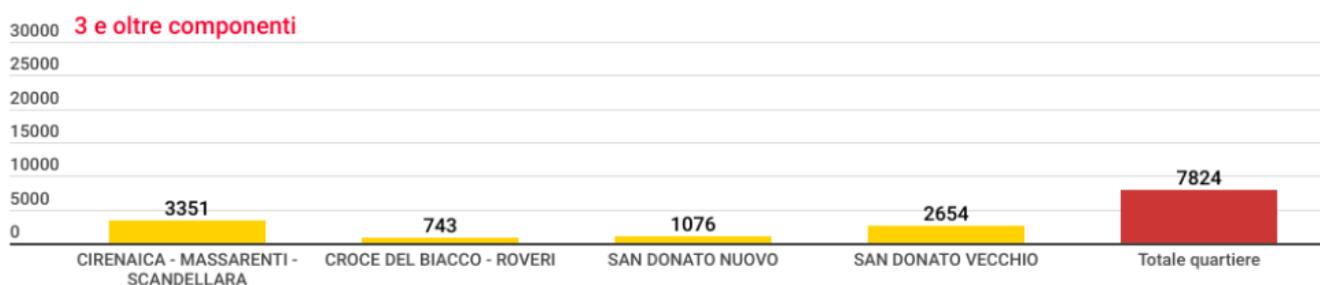
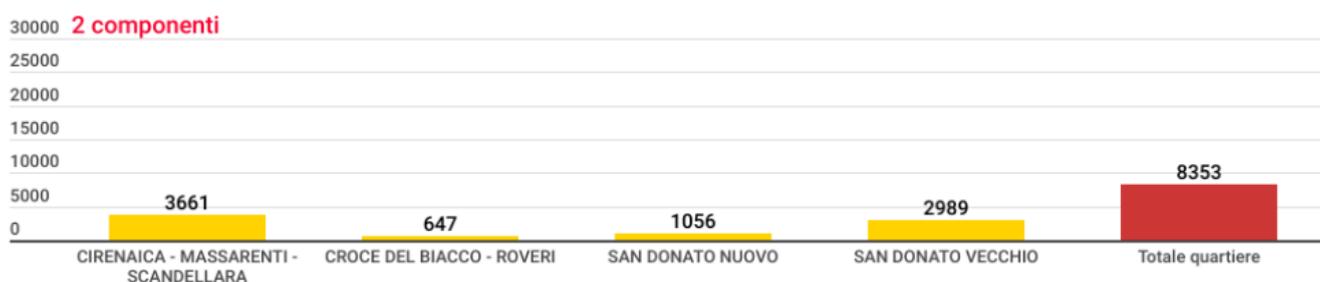
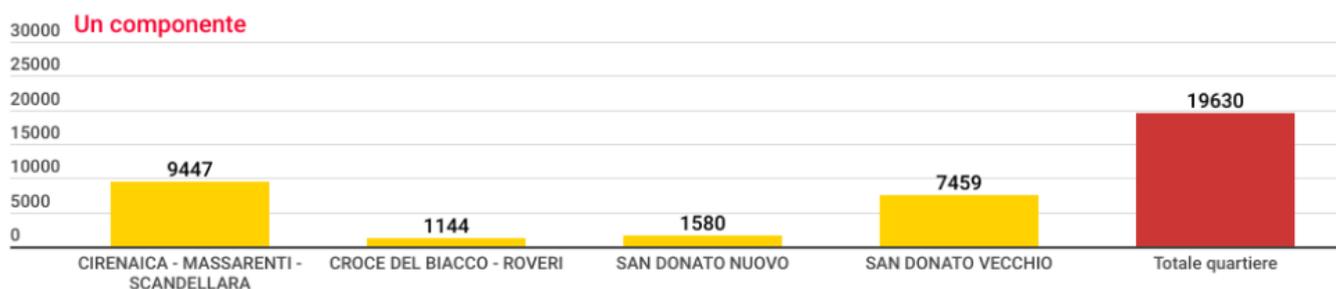
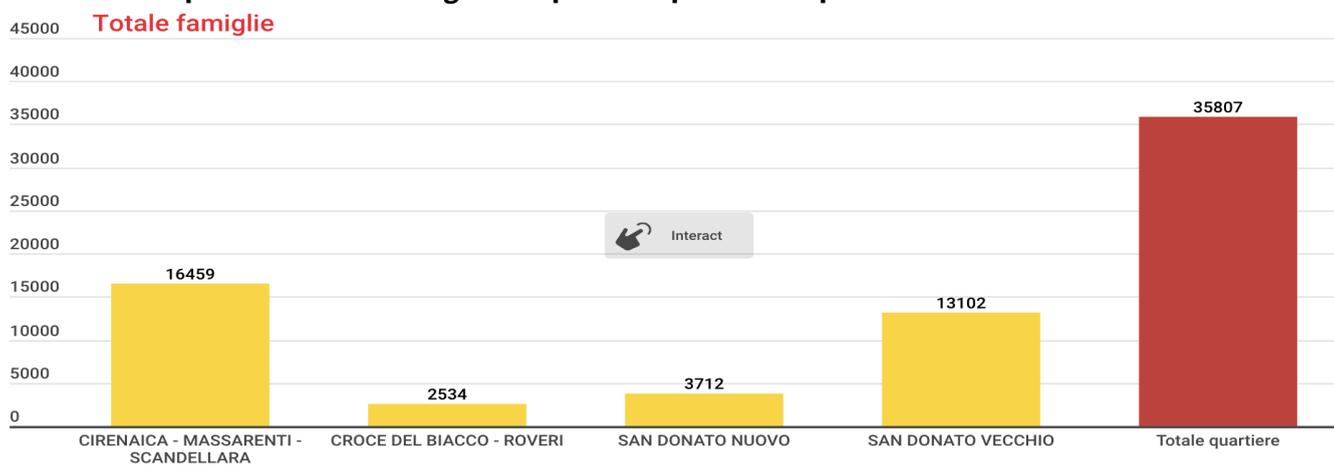
Abitanti suddivisi per zona di prossimità



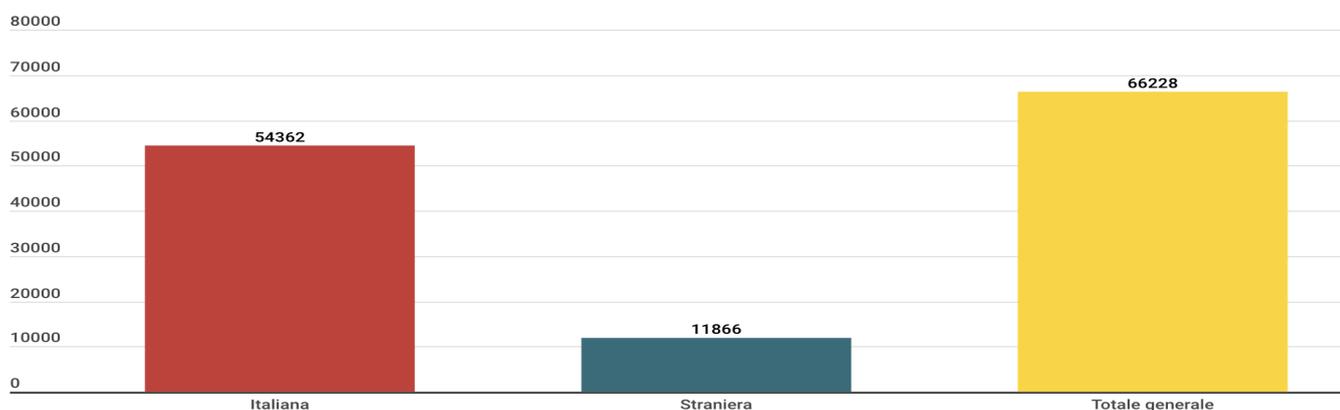
Abitanti suddivisi per fasce di età



Numero e composizione delle famiglie del quartiere per zone di prossimità



Abitanti del quartiere per provenienza



2. GLI INDIRIZZI POLITICI

2.1 La centralità dei Quartieri nelle linee programmatiche di mandato

Le Linee programmatiche per il mandato amministrativo 2021 - 2026 “La Grande Bologna - per non lasciare indietro nessuno”¹ affermano la centralità dei Quartieri, che saranno sempre più protagonisti nel facilitare e promuovere la messa in rete delle realtà attive in città, attraverso la Cura della prossimità, perché è a livello di quartiere e di vicinato che i bisogni delle persone si fanno concreti, ascoltando e facendosi carico gli uni degli altri, per ridurre le distanze e trasformare le paure in speranze, i bisogni in risposte effettive e tangibili.

In particolare, per affrontare al meglio la crisi ambientale e quella sociale, e le loro ricadute nel contesto urbano, la ripresa dopo i due difficili anni segnati dall'emergenza Covid, la volontà è quella di mettere al centro la prossimità, per collaborare, decidere congiuntamente e raggiungere insieme obiettivi comuni, coinvolgendo sempre di più le cittadine e i cittadini nelle scelte e costruendo insieme a loro soluzioni innovative per rispondere ai bisogni emergenti della comunità. Infatti, dalle Linee programmatiche emergono quali ambiti prioritari d'intervento il rafforzamento e la diffusione della partecipazione, della consultazione e valorizzazione della cittadinanza nelle decisioni più importanti o su quelle che li riguardano più da vicino. Questo promuovendo sempre più la partecipazione popolare e nuove forme di democrazia diretta per prendere decisioni importanti e strategiche per la città, potenziando i processi partecipativi esistenti, introducendone di nuovi e favorendo la crescita di iniziative promosse autonomamente dalla cittadinanza.

Verranno in questa direzione, pertanto, rafforzati e potenziati i **laboratori di Quartiere** e il **Bilancio Partecipativo**, dando la possibilità di indirizzare e co-programmare le politiche, raccogliendo e valutando le proposte della cittadinanza sulle maggiori sfide che abbiamo davanti: la transizione ecologica e il verde pubblico, le politiche per l'adolescenza, la lotta alle disuguaglianze e la riorganizzazione dei servizi.

Sarà perseguita una nuova alleanza mutualistica tra amministrazione ed energie civiche - il Terzo settore, le realtà associative e la cittadinanza - promuovendo l'Amministrazione condivisa tramite la programmazione, la progettazione e la valutazione degli impatti condivise, la gestione condivisa di spazi e immobili pubblici in logica sussidiaria, anche attraverso le neocostituite **Case di Quartiere** e attuando il nuovo **“Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e Amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani”**², nonché implementando quanto previsto nel **“Patto per l'amministrazione condivisa tra Amministrazione comunale, Terzo settore e reti civiche di Bologna”**³, sottoscritto ad ottobre 2022, che rappresenta l'inizio un nuovo accordo strategico tra l'Amministrazione e le organizzazioni civiche della città, evidenziando valori, impegni e un sistema di governance permanente per dare risposte e creare sviluppo nella fase post-pandemia (vedi nello specifico cfr. Cap. 2.6.1).

Proprio per dare supporto, coordinamento cittadino e implementazione delle tante innovazioni introdotte, nonché delineare un'organizzazione rinnovata dei Quartieri attraverso modelli organizzativi comuni, ottimizzando le professionalità operanti nel Quartiere in un'ottica di trasversalità e multifunzionalità, in grado di garantire approcci unitari e omogenei sotto il profilo sociale, educativo, culturale e della promozione del benessere per le persone, senza venir meno alle specificità dei contesti, sono state rinnovate e potenziate le funzioni del **Team multidisciplinare di Quartiere**⁴.

I Team diventano protagonisti nel promuovere, coordinare ed effettuare il monitoraggio degli interventi, progetti e servizi sussidiari promossi con i soggetti civici del territorio per rispondere ai bisogni della comunità, dando forma concreta e innovativa ai metodi di collaborazione previsti dal nuovo Regolamento generale sulle forme di collaborazione e dal nuovo Patto per l'amministrazione condivisa e collaborando come interfaccia con il Coordinamento Territoriale delle Case di Quartiere avvalendosi dell'Ufficio Reti e lavoro di comunità; divenendo il riferimento territoriale per lo sviluppo delle diverse progettualità prioritarie

¹ Presentate dal Sindaco al Consiglio Comunale con O.d.G n. 54 del 31/01/2022

² vedi Delibera Consiliare P.G. n. 769201/2022

³ vedi Delibera di Giunta P.G. n. 656652/2022

⁴ vedi Delibera di Giunta P.G. n. 237301/2023

e trasversali del Programma di mandato (es. "Impronta verde", "Città climaticamente neutrale entro il 2030", "Città 30"), di Sicurezza integrata e di quelli finanziati con fondi del PNRR e del PON; nella collaborazione con il gruppo intersettoriale appositamente costituito per la redazione e implementazione del Piano dei Quartieri.

Nei prossimi anni si procederà, poi, ad avviare una riflessione condivisa per un aggiornamento della riforma dei Quartieri, proprio anche in seguito agli esiti dell'adozione del **Piano dei Quartieri** (vedi nello specifico cfr. Cap.2.2) lo strumento informativo, orientativo e organizzativo per leggere, analizzare, comunicare bisogni, priorità, risorse del territorio, zona per zona e per definire insieme scelte e strategie, permettendo ad ogni cittadina e cittadino di partecipare, essere coinvolto e informato sulle politiche e le trasformazioni in corso e in programma.

Verrà, inoltre, data continuità all'iniziativa la "**Settimana del Sindaco nei quartieri**", avviata nel 2022, che si ripeterà ogni anno nel corso del mandato, un nuovo modo di amministrare, tra le persone e con le persone, ascoltando e confrontandosi, con lo scopo principale di incontrare la cittadinanza, ascoltare e lavorare insieme sulle priorità di zona, rafforzando il lavoro sulla prossimità dell'Amministrazione; durante queste settimane l'intera attività del Sindaco e della sua squadra si svolge in Quartiere, compresa la riunione di Giunta, tante le occasioni di scambio e confronto con residenti e realtà della zona.

2.2 Il Piano dei Quartieri

La Giunta nell'ottobre del 2022 ha approvato, con proprio orientamento, gli "**Indirizzi per la redazione del Piano dei Quartieri**", dando atto che il Piano venga formalizzato, unitamente agli altri obiettivi qualificanti delle Linee programmatiche nel Documento Unico di Programmazione 2024-2026, e specificatamente nel documento di Indirizzi per la formulazione dei Programmi Obiettivo dei Quartieri.

Il Piano dei Quartieri intende porsi come cornice di riferimento per promuovere un approccio sempre più trasversale ed integrato che adoperi come punto di vista - di ascolto, narrazione, informazione e progettazione - quello dei Quartieri, intesi come le istituzioni di prossimità più vicine ai cittadini, sempre più centrali nella formazione delle scelte relative ai servizi di base e nello svolgimento di funzioni progettuali per la cura dei territori e delle comunità.

Con il Piano dei Quartieri si intende predisporre uno strumento organizzativo, orientativo e informativo per individuare, leggere analizzare, mappare, comunicare servizi, progetti, interventi, attività, priorità, bisogni, fragilità, potenzialità, risorse del territorio, zona per zona, e per definire insieme scelte e strategie. L'attenzione alle fragilità sociali e alle marginalità permetterà di pianificare e sviluppare azioni che riducano le disuguaglianze nello sforzo di garantire a tutti l'accesso ai servizi, qualità e fruibilità dell'ambiente e dello spazio pubblico, il diritto alla casa e alla salute.

Fondamentale l'allineamento continuo tra il Piano dei Quartieri e gli strumenti di programmazione e pianificazione dell'Amministrazione - il **DUP** nelle sue diverse componenti, i **Programmi Obiettivo dei Quartieri**, i **Piani di zona**, il **Piano Urbanistico Generale**, il **Bilancio Partecipativo**, ecc. - in modo che sia a regime uno strumento operativo di implementazione e monitoraggio aggiornato costantemente e consultabile anche dalla popolazione interessata.

Il Piano si costruisce in relazione anche con i **progetti bandiera** dell'Ente (**Impronta Verde, Via della Conoscenza, Piano della Notte, Città 30**), gli strumenti di ascolto e confronto (**Laboratori di Quartiere, Settimane del Sindaco in quartiere, CzRM - Citizen Relationship Management**), i progetti di sicurezza integrata.

In un processo circolare e d'integrazione fra dati quantitativi e qualitativi, il Piano viene alimentato con input che provengono dall'alto, dall'Amministrazione, e dal basso, dalla cittadinanza. Rinforzando i metodi e gli approcci sperimentati nei processi di collaborazione e immaginazione civica, il Piano dei Quartieri del Comune di Bologna mette al centro cittadine e cittadini prevedendo fasi di ascolto e condivisione costanti e facilitando l'accesso alle informazioni riguardanti tutte le progettualità, i servizi e i cantieri in partenza, zona per zona.

Il Piano dei Quartieri si sviluppa seguendo quattro principi fondamentali: Sostenibilità ambientale in stretta relazione con i progetti Impronta verde e Città Carbon Neutral, Prossimità intesa come centralità del

cittadino/a nei propri luoghi di vita, Solidarietà e lotta alle diseguaglianze, Partecipazione ossia condivisione dell'azione amministrativa ed attivazione delle energie locali.

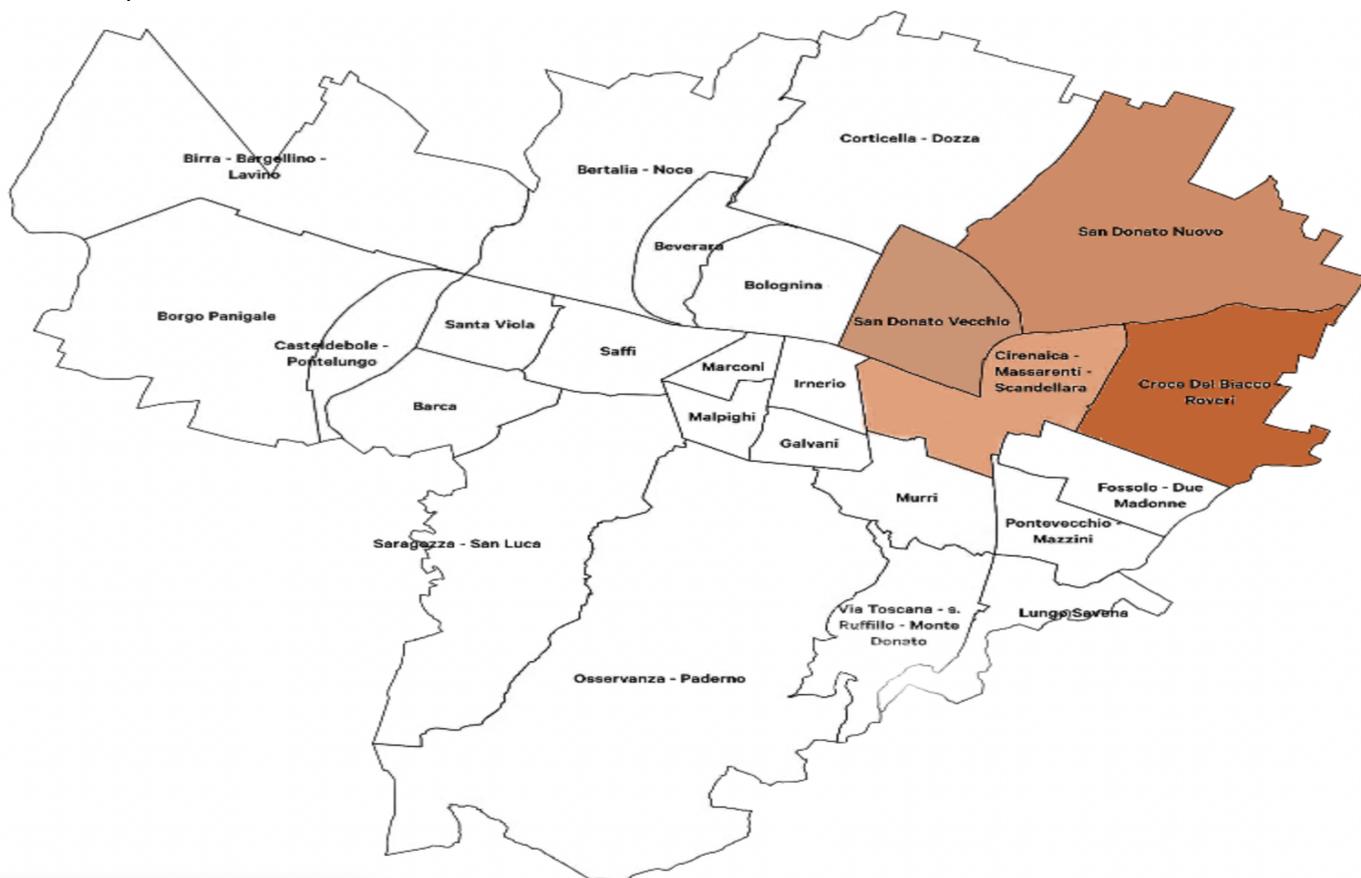
Prossimità è partecipazione: nell'ottica dell'Amministrazione condivisa, della relazione istituzioni-cittadinanza, si intende coinvolgere sempre più cittadine e cittadini nelle decisioni dell'Ente per costruire insieme soluzioni innovative che rispondano ai bisogni della comunità. Con il supporto della Fondazione per l'Innovazione Urbana, in sinergia con i Quartieri, con Aree, Dipartimenti e Settori del Comune, il Piano rafforza il processo collaborativo zona per zona dei Laboratori di Quartiere, scandito in diverse fasi di lavoro e volto a permettere ad ogni cittadina/o di partecipare, essere coinvolta/o e informata/o sulle politiche, i progetti, le trasformazioni in corso e in programma.

Per facilitare l'aggiornamento costante del Piano con un approccio di trasversalità interdipartimentale, sono identificate modalità di collaborazione interne all'Amministrazione, a partire dai Team Multidisciplinari e gli Uffici Reti dei Quartieri e dal Gruppo Intersettoriale composto da referenti interni ai diversi dipartimenti e aree, coordinato dall'U.I. Spazio Pubblico e Impronta Verde. L'integrazione organizzativa necessaria per l'implementazione e il monitoraggio del Piano dei Quartieri rafforza il ruolo del Team Multidisciplinare di Quartiere e della Task Force di contrasto al degrado di Quartiere in sinergia con i tecnici dei settori centrali via via coinvolti, i rappresentanti di Acer ed Hera, ecc., anche a supporto dei progetti di sicurezza integrata.

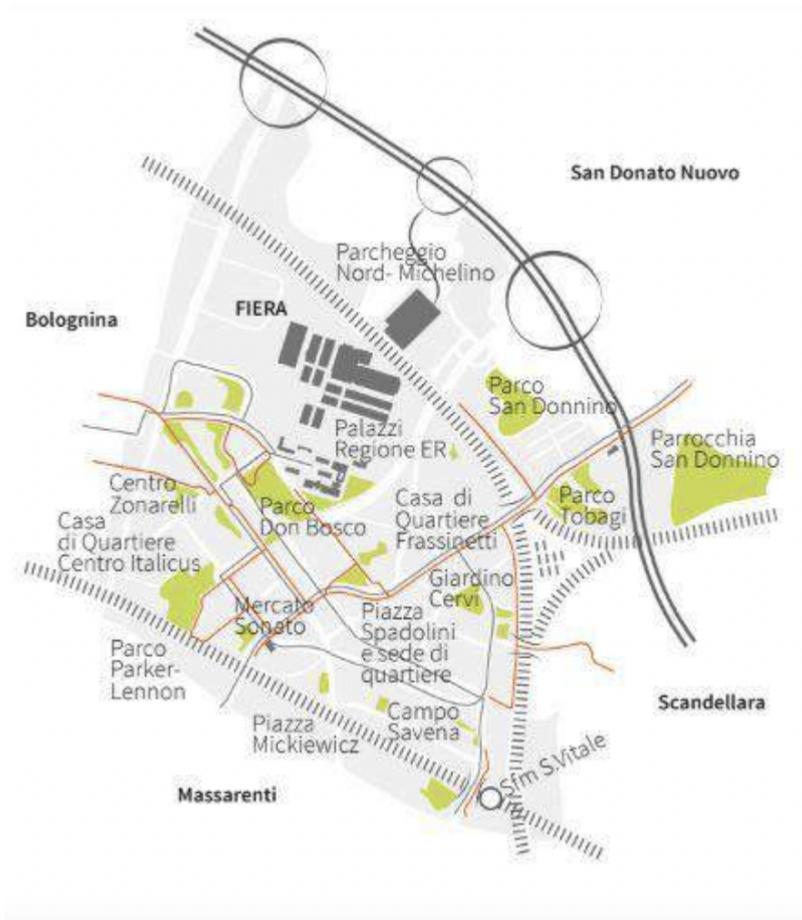
2.2.1 Le zone di prossimità del Quartiere San Donato-San Vitale

Il Piano dei Quartieri diventa lo strumento principale di documentazione e monitoraggio del lavoro di comunità e cura del territorio affidato agli Uffici Reti che hanno acquisito, dopo una prima fase di sperimentazione, un ruolo specifico di promozione di progetti, interventi e attività, coordinandosi con i settori centrali dell'Amministrazione e collaborando con la Fondazione per l'Innovazione Urbana, per dare attuazione concreta alla riforma dei Quartieri introdotta nel 2016. L'unità territoriale su cui si basa il Piano: la zona di prossimità. Ciascuna zona è caratterizzata da una storia e un'identità definite, con una propria spiccata riconoscibilità. La zona di prossimità, anche grazie alla dimensione più contenuta rispetto all'estensione del Quartiere, facilita la partecipazione diretta degli abitanti alla vita della comunità.

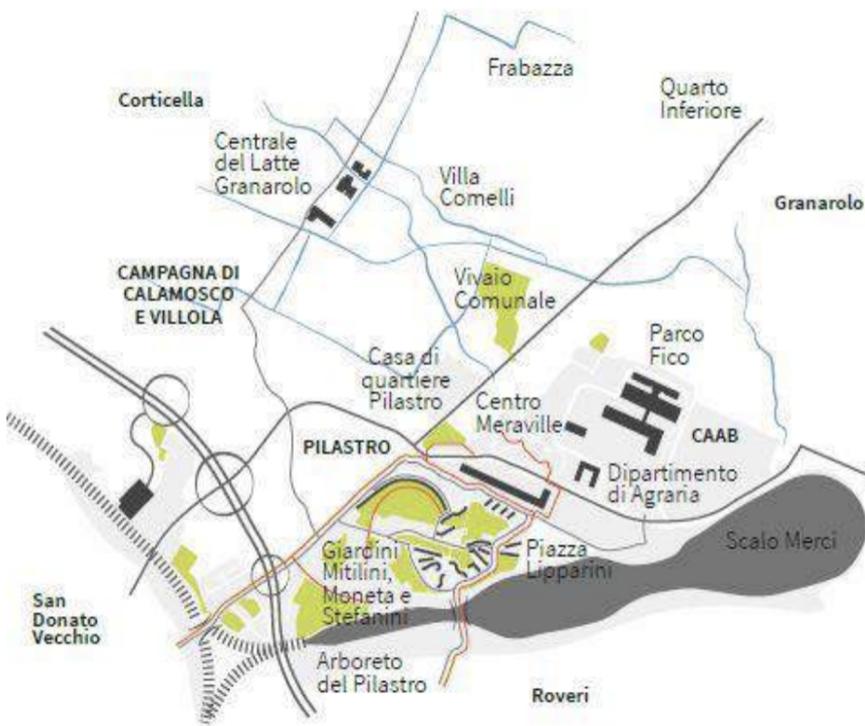
Le zone di prossimità del Quartiere San Donato San Vitale sono:



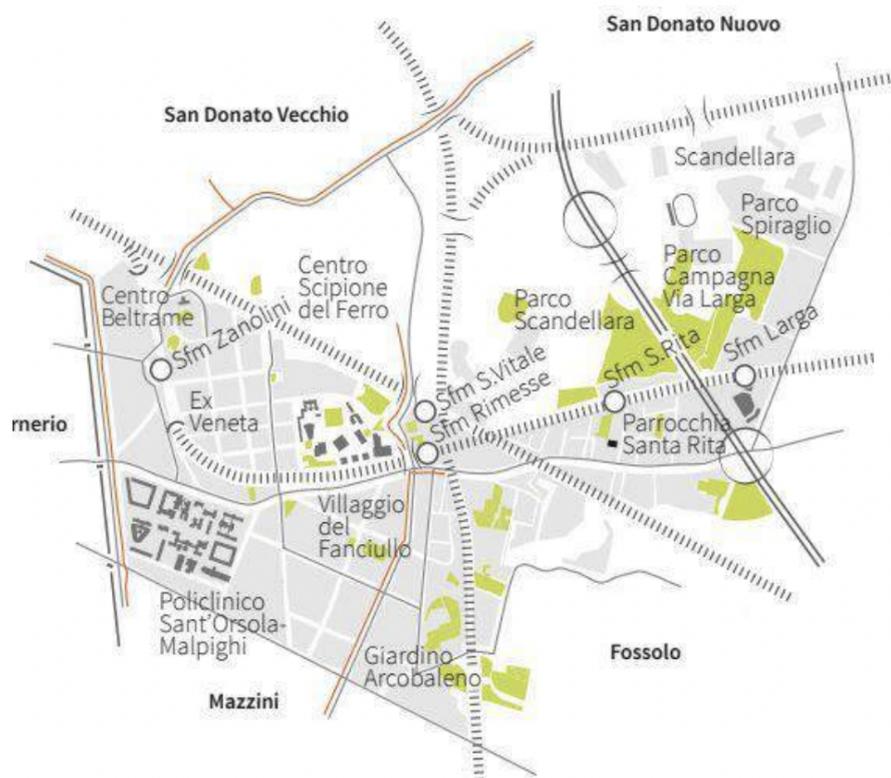
Le zone di prossimità:
San Donato Vecchio



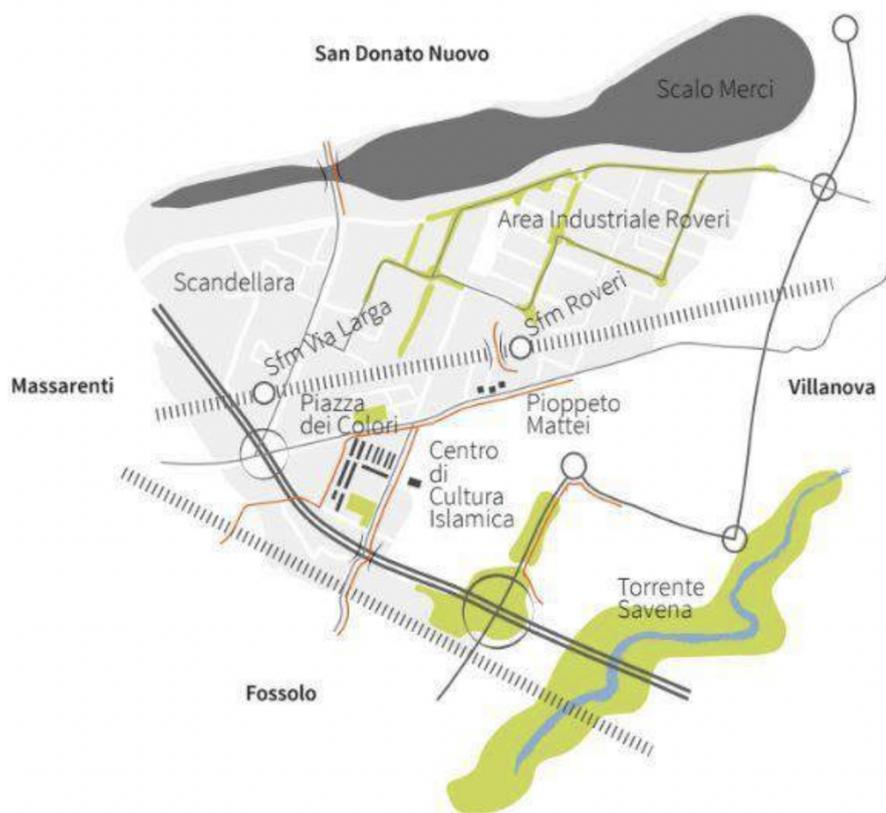
San Donato Nuovo



Cirenaica Massarenti Scandellara

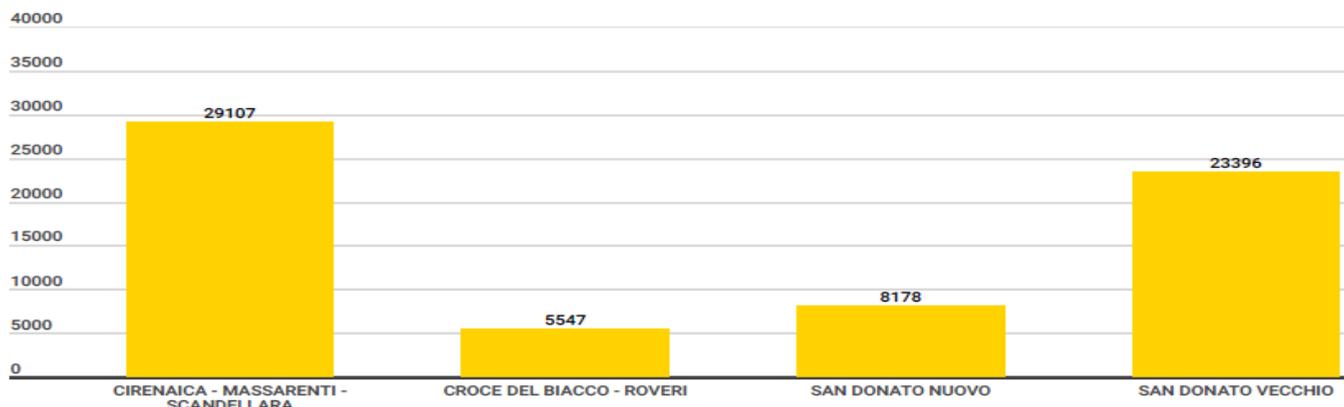


Croce del Biacco - Roveri

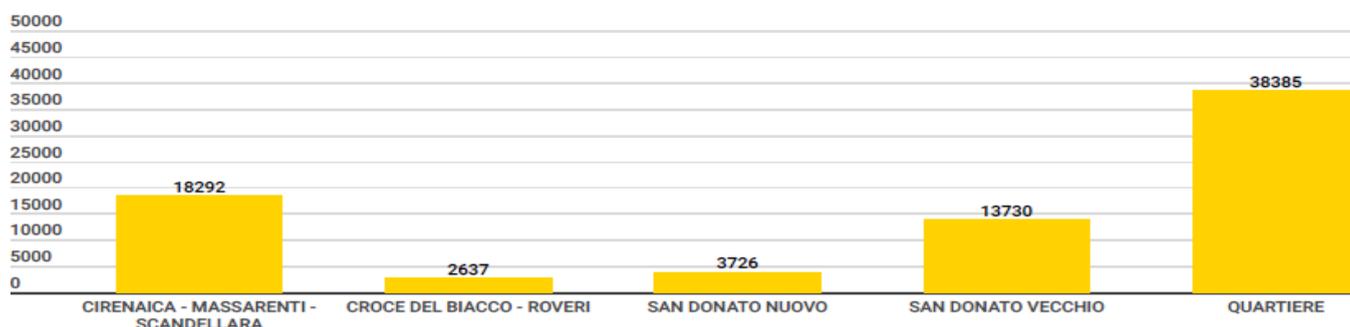


Di seguito i dati più significativi suddivisi per le quattro zone di prossimità.

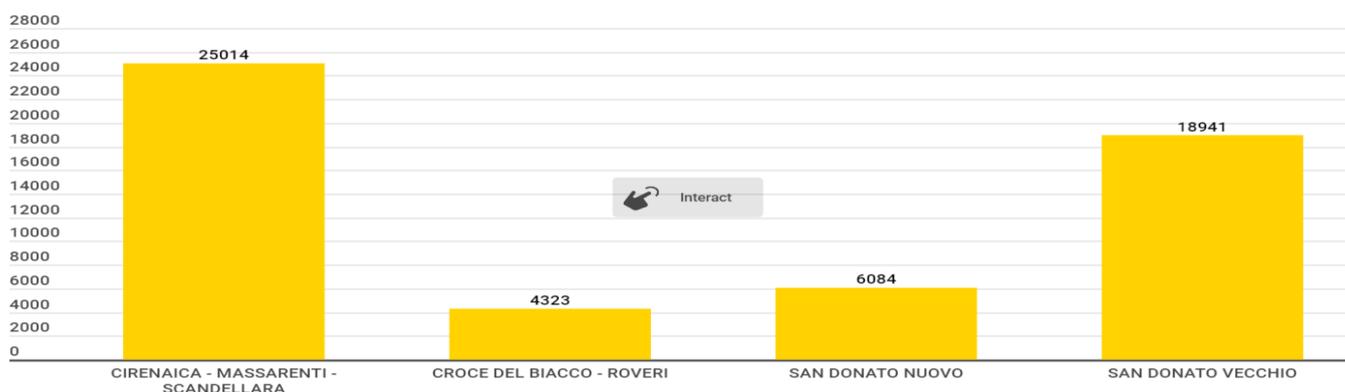
Popolazione residente per zone di prossimità



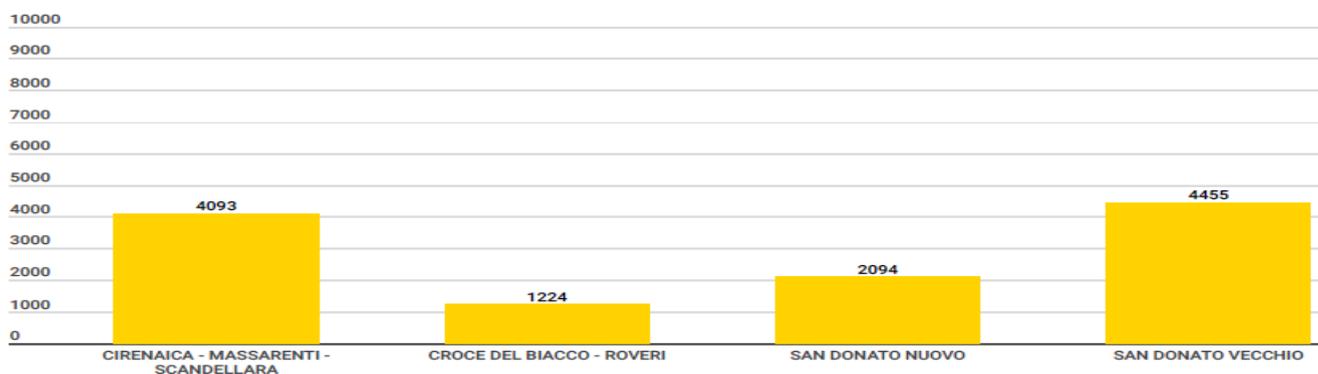
Numero abitazioni per zone di prossimità



Abitanti con cittadinanza italiana per zone di prossimità

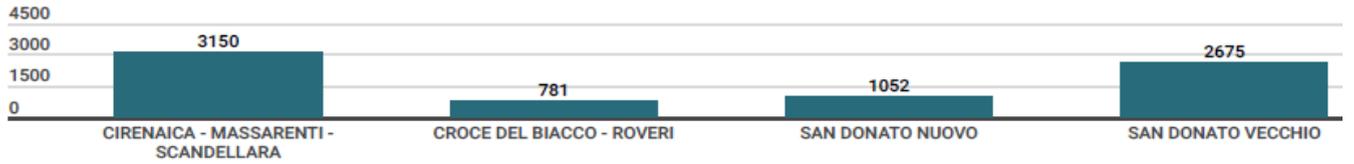


Abitanti con cittadinanza straniera per zone di prossimità

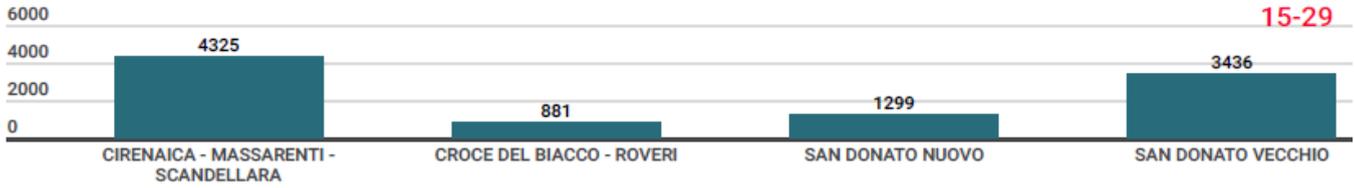


Età media degli abitanti per zone di prossimità

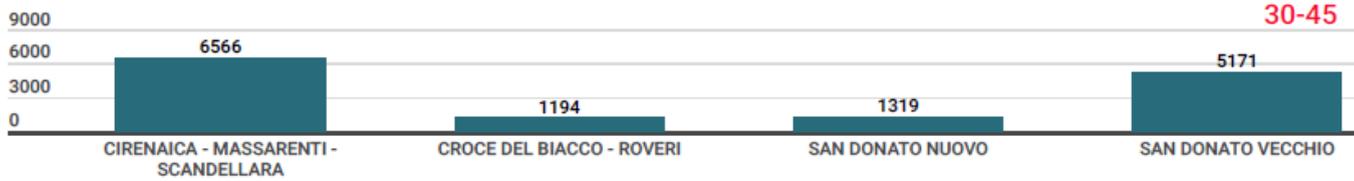
00-14



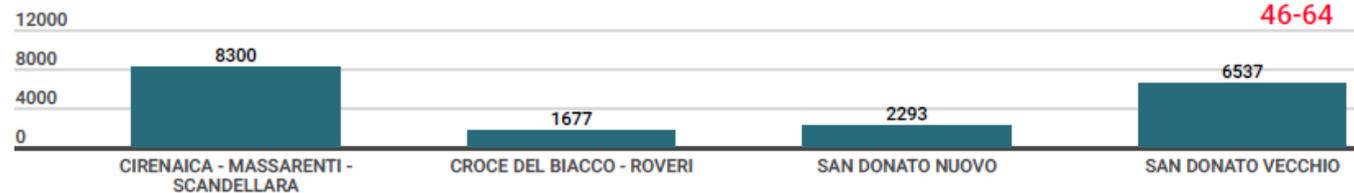
15-29



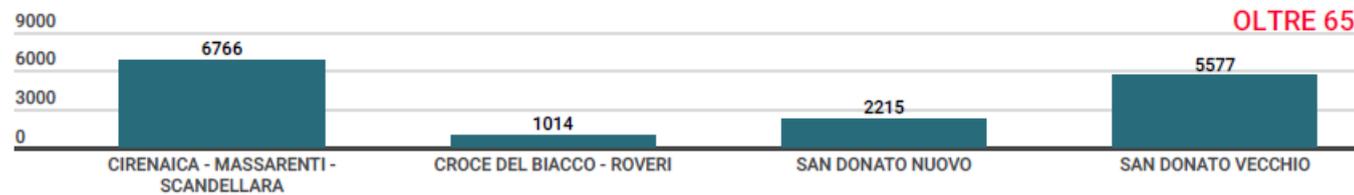
30-45



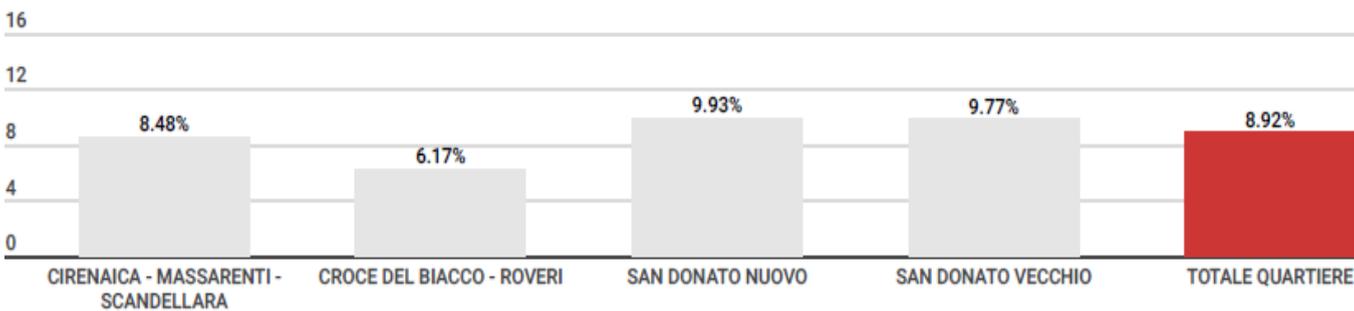
46-64



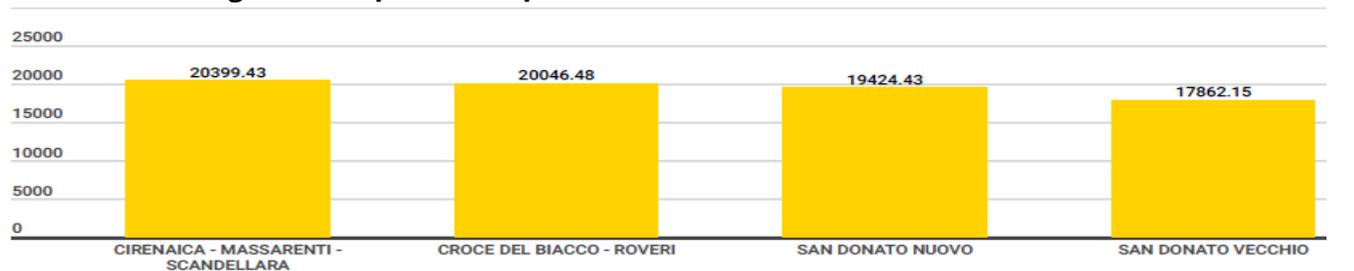
OLTRE 65



Percentuale popolazione Over 80



Reddito medio degli abitanti per zone di prossimità



2.3 Bologna verde e sostenibile (impronta verde)

Un'impronta verde per Bologna

Infrastruttura ecologica esistente

-  Infrastruttura Blu
-  Patrimonio agricolo
-  Parchi e giardini urbani
-  Aree forestali

Le connessioni

-  La rete portante del Biciplan

Lo scenario futuro

-  I nuovi corridoi ecologici ed ambientali urbani
-  6 Parchi territoriali per Bologna



Fonte: fondazione innovazione urbana

Bologna verde e sostenibile è una delle cinque macroaree di intervento delle Linee di mandato. Impronta Verde è la strategia territoriale che mira a garantire a tutta la cittadinanza la fruizione di un polmone verde a distanza massima di 10 minuti (non di auto bensì a piedi, in bici o con mezzi pubblici), che continua ad ampliare la rete delle ciclovie e i servizi per i ciclisti, che potenzia trasporto pubblico e collegamenti con i grandi parchi e la città collinare, ed istituisce il biglietto unico metropolitano.

2.3.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2024-2026 San Donato San Vitale

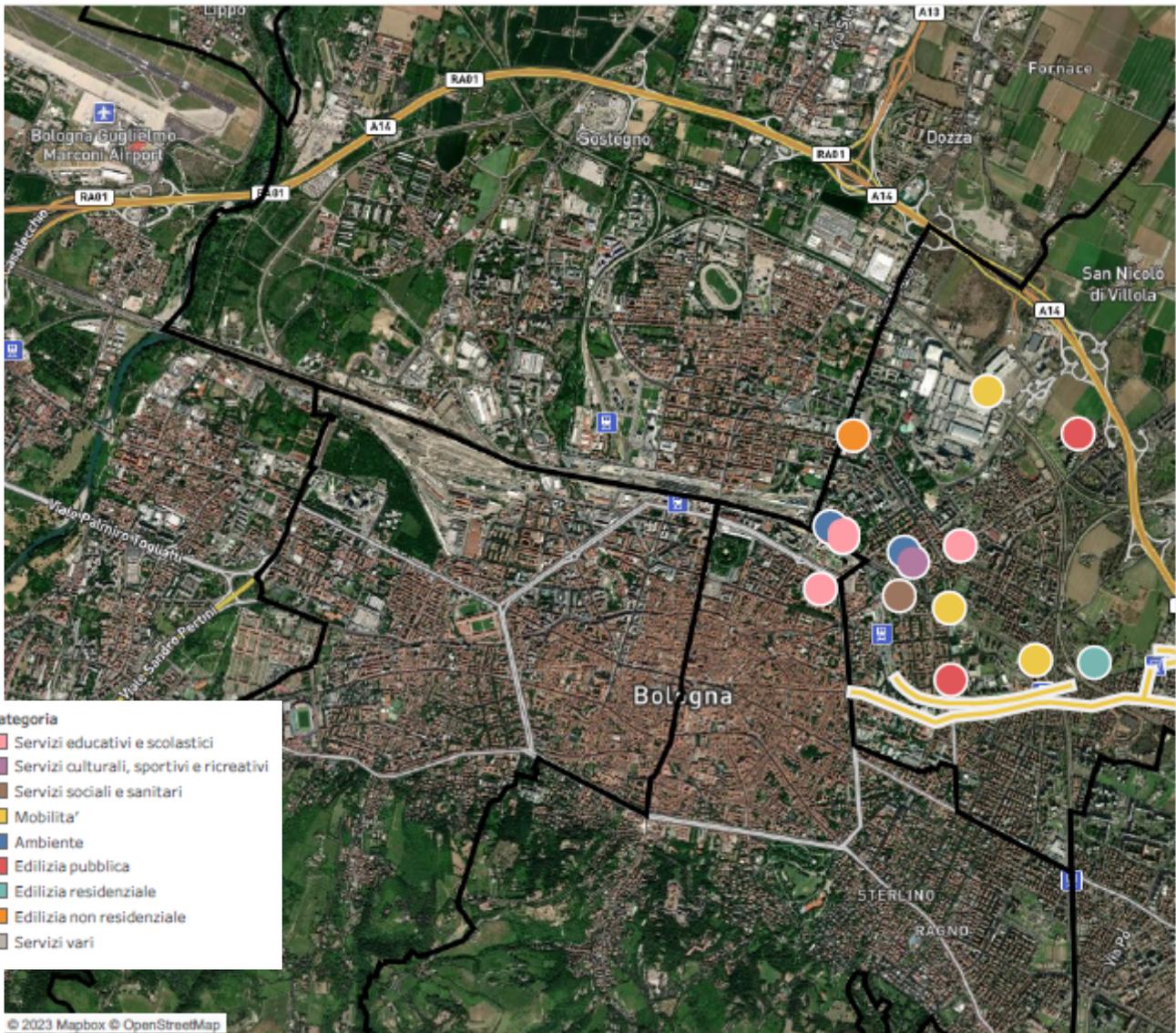
Nella programmazione triennale dei Lavori Pubblici vengono stanziati per interventi afferenti ai Quartieri complessivamente 298,691 Milioni di euro nei tre anni, di cui 251,536 milioni nel 2024, 35,450 milioni nel 2025 e 11,705 nel 2026. Si tratta in parte di risorse del Comune (monetizzazioni, oneri, avanzo vincolato e vendite) ed in parte di finanziamenti di altri Enti pubblici/privati tra i quali i fondi relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e PN Metro Plus.

Si tratta di risorse destinate ad una pluralità di interventi sui territori, che vanno dalle scuole (realizzazione nuovi plessi, ristrutturazioni, ampliamenti), ad interventi di riqualificazione e ampliamento di impianti sportivi, interventi manutentivi su palazzi storici e di riqualificazione e rigenerazione urbana di immobili e spazi aperti e verde, interventi che riguardano migliorie della mobilità e della sicurezza stradale. Nella tabella seguente vengono riportati gli importi stanziati per gli interventi da realizzarsi a San Donato San Vitale:

INTERVENTI	2024	2025	2026
(importi in euro)			
Lavori di manutenzione straordinaria sull'immobile in via Campana - lotto 1	300.000,00	-	-
Lavori di manutenzione straordinaria sull'immobile in via Campana - lotto 2	250.000,00	-	-
TOTALE	550.000,00	-	-

2.3.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio

La seguente mappa riporta le principali trasformazioni territoriali attuate, promosse, coordinate o autorizzate dall'Amministrazione Comunale che ricadono sul Quartiere, per categoria di intervento, con riferimento al periodo 01/01/2022 - 31/12/ 2022.



(fonte: <http://inumeridibolognametropolitana.it/atlane-delle-trasformazioni-territoriali-0>)

Il PUG - Piano Urbanistico Generale del Comune di Bologna, approvato dal Consiglio Comunale con delibera PG 342648/2021 ed entrato in vigore il 29 settembre 2021, è frutto di un lavoro collaborativo con i cittadini, guidato in sinergia dalla Fondazione Innovazione Urbana, dall'Ufficio di Piano del Comune di Bologna e dai Quartieri. Il PUG guarda al futuro della città individuando tre principali obiettivi: resilienza e ambiente, abitabilità e inclusione, attrattività e lavoro.

Il Piano è uno strumento dinamico, pensato per essere aggiornato con continuità nel corso del tempo e all'evolversi delle esigenze. L'Amministrazione ha recentemente avviato le procedure previste dalla LR 24/2017 per introdurre alcune modifiche al PUG con il fine di rendere le azioni del piano meglio aderenti alle Linee programmatiche dell'attuale mandato, in termini di efficacia ed efficienza nel controllo delle trasformazioni urbane, nonché di perseguimento degli obiettivi di neutralità climatica. La proposta di **variante** si inserisce nell'ambito di un più ampio processo di modifica agli strumenti di governo del territorio, avviato con delibera PG 174721/2023 del 17/03/2023.

Il territorio del Quartiere San Donato San Vitale è stato suddiviso in 4 'areali', parti di città riconoscibili, dove si sono definite le strategie locali, di seguito riportate:

Cirenaica-Massarenti-Scandellara: migliorare il collegamento tra la Cirenaica e la zona a sud di via Massarenti (da via Libia e via Rimesse) completando il sistema di verde pubblico e percorsi ciclabili; garantire che la valorizzazione del complesso ex StaMoTo, contribuisca alla connessione delle parti pubbliche della zona, alla individuazione di attrezzature a servizio del quartiere, alla conservazione delle componenti ambientali dell'area, all'accessibilità di questa parte del quartiere e all'aumento dell'offerta di sosta per residenti; gestire la valorizzazione dell'area ex 3 Stelle, dando priorità alla vicinanza alla stazione Rimesse della linea Sfm, alle attrezzature pubbliche (integrandovi gli edifici comunali di Via Massarenti 234/236) e ricucendo la rete dei percorsi pedonali e ciclabile e nuovo verde urbano attrezzato in via Cavalieri Bonaventura.

Croce del Biacco - Roveri: migliorare la percorribilità ciclabile e pedonale di via degli Stradelli Guelfi; migliorare le connessioni tra l'area industriale Roveri e via Larga e il Pilastro; continuare il percorso di riattivazione dei locali a piano terra di piazza dei Colori e migliorare il collegamento tra le centralità dei giardini Pioppeto Mattei e Madri Costituenti; riconsiderare l'organizzazione dei centri di accoglienza a bassa soglia in via Pallavicini; migliorare l'accessibilità al Centro culturale islamico e ai servizi di via Pallavicini; gestire la valorizzazione dei numerosi fabbricati dismessi privati, anche attraverso usi temporanei, avendo come obiettivo il miglioramento delle componenti ambientali ed ecologiche.

San Donato nuovo: valorizzare l'ex vivaio comunale di via Viadagola come opportunità per attività e usi pubblici orientati all'inclusione e all'innovazione con l'inserimento di un polo scolastico 0-6 presso Villa Massei; garantire la percorribilità pedonale di via Cadriano, via Calamosco e dei principali percorsi nella campagna; rafforzare i collegamenti del Pilastro con la campagna di Calamosco, con il corridoio ciclo-eco-ortivo delle Roveri e i corridoi ciclabili del Piano periferie e con San Donnino, attraverso il parco dell'Arboreto; migliorare la vivibilità e la fruibilità del parco Pier Paolo Pasolini, anche con una migliore connessione con gli interventi previsti dal Piano periferie: orti, Biblioteca Spina, Casa Gialla, Caserma Carabinieri, Spina Centrale; favorire la diffusione di luoghi della cultura, vitalità commerciale.

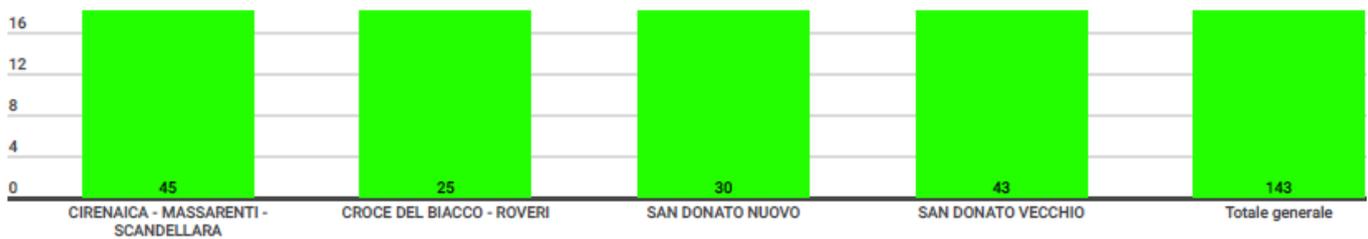
San Donato vecchio: riqualificare il parco Don Bosco, attraverso percorsi e strutture che lo rendano più attrattivo e vivibile; migliorare la sicurezza e l'accessibilità della ciclabile sul ponte di San Donato; riqualificare l'area urbana circostante l'ex Mercato San Donato; connettere il Giardino Cavallazzi e il Parco San Donnino; garantire le connessioni tra l'area del Terrapieno e le vie Mondo, Emmanuel, della Campagna; riqualificazione del tessuto commerciale Via Galeotti/San Donato/Amaseo/Dell'Artigiano; connettere San Donato vecchio e San Donato nuovo.

2.3.3 “Impronta verde” progetto bandiera del Comune di Bologna

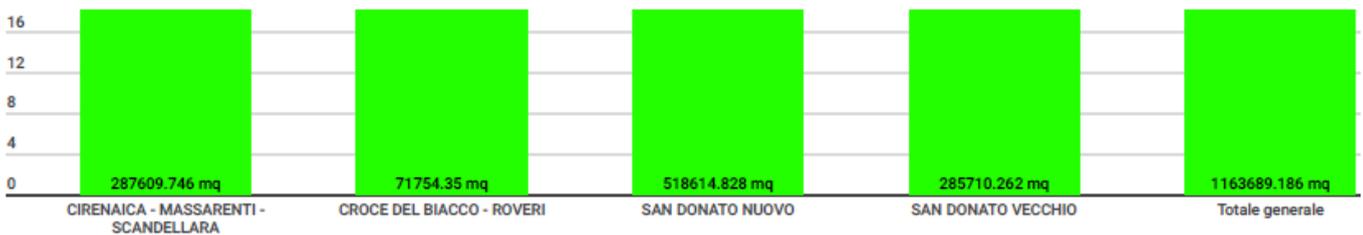
Il progetto bandiera del programma di mandato **Impronta verde** è la visione di una nuova, grande infrastruttura ecologica per la mitigazione del clima, la salute delle persone e la biodiversità, che unisce la collina con la città e la campagna attorno a sei nuovi parchi urbani (Parco del Reno, Parco Città Campagna, Parco Navile, Parco Arboreto, Parco dell’Idice e del Savena, Parco dei Colli) collegati tra di loro e al centro storico del capoluogo con spine verdi, piste ciclabili, nuovi percorsi pedonali, nuovi punti di aggregazione, aree verdi fruibili e aree a libera evoluzione, con riguardo alla sicurezza dei cittadini.

Impronta verde mette in relazione le reti della nuova mobilità alla dotazione di verde, servizi e spazi pubblici in una visione di città in cui tutte queste risorse siano raggiungibili in pochi minuti a piedi o in bicicletta da tutti gli abitanti di Bologna e in cui sia garantita la qualità ambientale. Attraverso l’implementazione di questo progetto si vuole contribuire a creare una città ricca di biodiversità, più lenta e più sicura, dalle buone qualità paesaggistiche, accessibile e ben dotata di servizi e di verde, collaborativa nella gestione dei beni comuni urbani.

Numero aree verdi per zona di prossimità



Superfici in metri quadri delle aree verdi per zona di prossimità



Numero alberi per zona di prossimità



Impronta verde si intreccia quindi con i principali piani e progetti del programma di mandato, come la candidatura di Bologna alla **Missione 100 città a impatto zero** e **Città 30** poiché contribuisce alla creazione di una rete di spazi adatti alla mobilità attiva ciclabile e pedonale. Inoltre si relaziona con l’approccio strategico e integrato di PUG - Piano Urbanistico Generale, PUMS - Piano urbano della mobilità sostenibile, PGTU - Piano generale del traffico urbano, Biciplan, l’ascolto dei cittadini attivi su ambiente e sostenibilità, il Bilancio Partecipativo, l’osservazione costante sulle trasformazioni in atto nel tessuto cittadino. Per garantire l’azione trasversale e integrata dell’ente nell’attuazione delle attività del progetto è stato creato un gruppo intersettoriale, composto da referenti interni ai diversi dipartimenti ed aree, coordinati dall’U.I. Spazio Pubblico e Impronta Verde.

Impronta verde si presenta come una strategia paesaggistica multiscalare che, in coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti, nasce per indirizzare le progettualità future sullo spazio aperto urbano in un'ottica sistemica. Con l'obiettivo primario di implementare la sostenibilità e la qualità dell'ambiente urbano fino alla scala metropolitana, il progetto mira a ricostruire la continuità delle reti blu e verdi del territorio, migliorando al contempo la fruibilità, la vivibilità, l'accessibilità e la bellezza della città.

Con Impronta verde si intende preservare e incentivare la biodiversità e lo sviluppo della eco rete urbana nello scenario della crisi climatica, promuovere la cura del paesaggio per una maggiore attrattività, e, per il benessere psico-fisico, garantire alla cittadinanza, in particolare alle fasce fragili, prossimità a grandi parchi urbani.

Impronta verde si configura come un progetto per:

- la costruzione di una infrastruttura ecologica: per una «città biodiversa» a consumo di suolo bloccato, con incremento di verde pro capite e differenziazione qualitativa del verde disponibile, da quello attrezzato “a standard” fino alle aree verdi a libera evoluzione;
- il compimento della Missione 2030: per una “città neutrale” in cui l’infrastruttura verde e la continuità degli spazi aperti offrono struttura e qualità alle reti della mobilità sostenibile e contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione e alla neutralità del bilancio urbano complessivo;
- l’integrazione della nuova mobilità, in una «Città 30» che integri e rafforzi la continuità degli spazi e dei mezzi per la mobilità sostenibile, con l’ampliamento della rete ciclabile urbana e metropolitana disegnata dal Biciplan, il potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano e il completamento delle stazioni urbane mancanti per renderlo una metropolitana di superficie, con la realizzazione delle linee tramviarie e del Passante autostradale di nuova generazione corredato di 130 ettari di aree verdi e boschive;
- l’abitabilità e la salute: promuovendo una maggiore quantità e capillarità dell’infrastruttura del verde nel tessuto urbano, generando benefici sulla qualità dell’abitare e allo stesso tempo mitigando i rischi per la salute, collegati soprattutto all’isola di calore urbana;
- la gestione condivisa: con il Nuovo Patto per l’amministrazione condivisa e il Regolamento unico sulle pratiche di sussidiarietà e l’amministrazione collaborativa, con il Piano dei Quartieri finalizzato a consolidare il processo collaborativo e il lavoro di comunità zona per zona, si intende valorizzare il ruolo che possono avere le comunità locali e il terzo settore tanto nella cura dei luoghi che nella sensibilizzazione e nell’educazione dei cittadini anche utilizzando alcuni edifici come punti di contatto tra l'impronta verde e i cittadini;
- un nuovo progetto di paesaggio: una «città bella», con l’arricchimento del patrimonio arboreo comunale, e una progettazione che metta al centro l’uso del “materiale verde” e la sua composizione.

Impronta verde si configura come un **programma di medio-lungo periodo** che prevede un portfolio di interventi tra loro fortemente connessi.

Le principali componenti fisiche oggetto di progettazione integrata sono:

- **gli spazi aperti**

La componente dello spazio aperto è al centro del progetto dei 6 parchi territoriali, con particolare attenzione all'incremento delle aree verdi e alla loro connessione, all’inserimento di nuove masse arboree, al contenimento dei consumi idrici, all'aumento di biodiversità, e al contempo di attrezzature multifunzionali come “spazi inclusivi, di benessere e salute”

- **le piazze**

Nuove centralità a priorità pedonale come spazi accessibili di socialità ma anche di adattamento ai cambiamenti climatici, con inserimento di elementi verdi e attenzione alla scelta di materiali ed arredi

- **le connessioni**

Percorsi pedonali e ciclabili accessibili, gradevoli, abilitanti sia gli spostamenti sostenibili interni ai sei parchi che la raggiungibilità dalle zone più densamente abitate in un’ottica di prossimità; le connessioni si realizzano anche attraverso la rimodulazione delle sezioni stradali secondo i principi di accessibilità e sicurezza propri dello spazio condiviso e della Città 30

- **gli accessi**

“Porte” ovvero luoghi riconoscibili - grazie a segnaletica diffusa - di accesso ai sei parchi, punti di stazionamento;

- gli edifici riqualificati

Nuovi centri di conoscenza, culturali, educativi, di comunità, il più possibile ad emissioni zero.

Gli interventi sono accompagnati da una serie di **azioni immateriali**:

- un programma di gestione che coinvolga enti pubblici, soggetti privati e del terzo settore, comitati e singoli cittadini, articolato su più strumenti (accordi istituzionali, accordi pubblico-privato, convenzioni, patti di collaborazione,..);
- nuove regole (Città 30, pedonalità, ciclabilità,..) e servizi digitali (MAAS,..) per la nuova mobilità; - un progetto di comunicazione integrata che renda riconoscibile e comprensibile tanto la strategia complessiva quanto i diversi interventi connessi;
- un percorso di coinvolgimento continuo, con la partecipazione degli organi formalizzati (consigli di quartiere, consulte comunali), l'organizzazione di laboratori di quartiere per una consultazione diffusa, la costruzione di alleanze territoriali tra soggetti attivi (nei diversi parchi e giardini), il coinvolgimento delle scuole (v. educazione ambientale);
- un programma di monitoraggio con l'individuazione di indicatori, raccolte dati periodiche (anche per mezzo della citizen science), strumenti di valutazione scientifica e divulgazione degli esiti.

In coerenza con il PUG e il Regolamento Edilizio vigenti, gli interventi saranno ricompresi nelle seguenti categorie:

- acquisizione al patrimonio pubblico di aree utili all'attuazione del disegno strategico dell'impronta verde;
- Interventi finalizzati a incrementare la qualità degli spazi verdi e delle acque in ambito urbano per incentivarne la fruizione;
- interventi di potenziamento della fitomassa in ambito urbano per contrastare il fenomeno dell'"isola di calore" urbana;
- interventi per favorire la biodiversità urbana (continuità dei corridoi verdi, in particolare di quelli fluviali territoriali, aumento delle aree a libera evoluzione e costituzione di una rete delle stesse come "stepping stones", ovvero punti tra loro connessi per vicinanza);
- realizzazione di interventi di forestazione urbana; - interventi finalizzati ad incrementare la permeabilità dei suoli (depaving dei suoli, rain gardens,..);
- interventi di potenziamento della ciclabilità e della pedonalità tramite cammini e sentieri lungo gli ambiti interessati dal disegno dell'Impronta verde;
- interventi di ampliamento e riqualificazione degli spazi pedonali (piazze) con particolare attenzione alle dotazioni di verde;
- riqualificazione di parchi e giardini esistenti per incrementare la qualità dello spazio pubblico (rifacimento percorsi, sostituzione arredi,..), la disponibilità di aree per gioco e sport libero, e realizzazione di nuovi parchi e giardini;
- scelta delle specie arboree e programma di manutenzione del verde coerente con gli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici e con la finalità di incrementare significativamente il patrimonio verde pubblico della città (manutenzione differenziata).

Parco dell'Arboreto

Nella parte centrale del Pilastro, i cittadini considerano particolarmente apprezzabili gli spazi verdi, molto diffusi nel quartiere. In particolare il Parco Pasolini e l'Arboreto vengono nominati dai cittadini e indicati come luoghi di opportunità per il Pilastro. Pur potendo essere considerati già oggi un valore identitario per l'area, si auspica che, essendo parti significative per l'impostazione del nuovo Parco dell'Arboreto, previsto dal progetto-bandiera Impronta Verde, possano essere resi ancora più vivi, fruibili ed accessibili, aumentando le connessioni del trasporto pubblico e la viabilità ciclo-pedonale.

Il nuovo parco, grazie ad un quadro integrato di interventi legati al potenziamento della mobilità sostenibile e della pedonalità urbana, nonchè ad un insieme di azioni progettuali finalizzate ad implementare e riqualificare il verde urbano rendendolo sempre più accessibile e prossimo ai cittadini, diventerà l'infrastruttura portante del sistema dello spazio pubblico e verde dell'intero quadrante Nord-Est della città.

Integrazione con altri progetti di mandato.

Come già accennato, Impronta Verde è uno dei progetti strategici di mandato fortemente interconnesso con gli altri attualmente in corso di realizzazione. Con il progetto contribuisce negli obiettivi e nelle azioni alla Missione Carbon Neutral. La partecipazione alla “Missione” prevede la realizzazione, con il sistema urbano pubblico e privato, di un Contratto Cittadino per il Clima il “Climate City Contract”, vale a dire realizzare un processo multi-livello, multi-strumento e multi-stakeholder che consenta di portare Bologna alla neutralità climatica entro il 2030, che include un Piano d’Azione e un Piano d’investimenti per la neutralità climatica, sostenuti anche dai livelli di governo regionale, nazionale ed europeo, con cui definire le azioni da intraprendere, le modalità di implementazione e le relative risorse finanziarie. È inoltre fortemente integrato, sia nel disegno complessivo che tramite i progetti pilota, con le scelte di rigenerazione che caratterizzano la strategia Città della conoscenza. L’infrastruttura complessiva di connessione si basa sulle prospettive di Città 30 e di diffusione della rete ciclabile e pedonale. L’attenzione alle politiche di prossimità e la sperimentazione di nuovi modelli di gestione contribuiscono al Piano dei Quartieri e alla messa in pratica dei principi dell’Amministrazione Condivisa. La dimensione della raccolta dati e del monitoraggio scientifico degli esiti può interagire efficacemente con i casi studio in corso di definizione nel progetto Gemello Digitale.

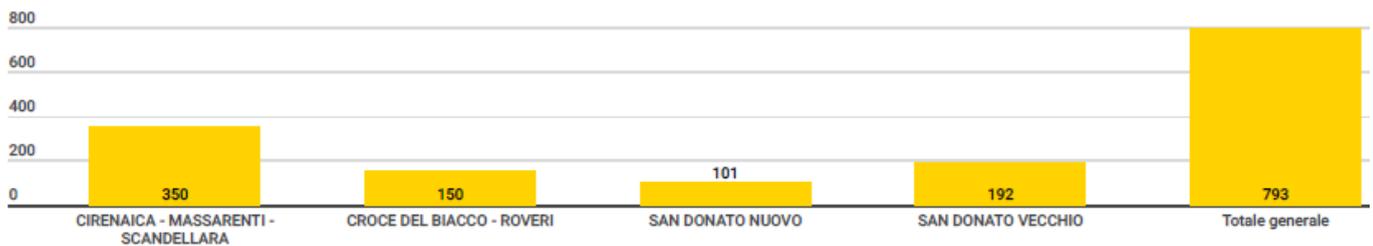
PROTOCOLLO D'INTESA TRA QUARTIERE SAN DONATO-SAN VITALE E LE ASSOCIAZIONI CHE GESTISCONO LE AREE ORTIVE DEL QUARTIERE

Nel 2019 il Quartiere ha avviato un tavolo di confronto con le associazioni che gestiscono le tre aree ortive in Convenzione presenti nel territorio, per affrontare le criticità emerse nella gestione e per concordare prassi comuni da inserire nel Regolamento di ciascuna area, che ha portato alla firma di un Protocollo d’Intesa approvato con Determinazione Dirigenziale P.G. n. 176564/2019 che sarà rinnovato in seguito alla riassegnazione dell’area ortiva Salgari alla relativa Associazione per proseguire la collaborazione tra le tre aree e il Quartiere.

N° ORTI	AREA	ASSEGNATARIO	SCADENZA CONVENZIONE
n° 427	Area ortiva Salgari	Associazione Zona ortiva di Via Salgari APS	Sono in corso le procedure di riassegnazione dell’area a conclusione dei lavori di riqualificazione
n° 134	Area ortiva Felsina	Associazione Centro ricreativo Orti Felsina	20/04/2024
n° 50	Area ortiva Terrapieno	Associazione OrtiViamo	21/05/2024

2.3.4 I principali interventi di mobilità

Numero di fermate dell'autobus in Quartiere



La scelta di realizzazione di un'infrastruttura di trasporto pubblico a impianto fisso quale la nuova rete tranviaria comporta necessariamente un ampio riassetto delle linee di trasporto pubblico su gomma urbane, suburbane ed extraurbane, in modo da creare una rete integrata e funzionale, adeguatamente gerarchizzata con lo scopo ultimo di realizzare il Trasporto Pubblico Metropolitano. A questo proposito, grazie a diversi finanziamenti statali, sono in corso vari progetti per la trasformazione completa della rete bus restante con mezzi ecologici oltre al potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano. I principali interventi a riguardo sono:

- Filoviarizzazione di linee del trasporto pubblico (progetto PIMBO): filoviarizzare le linee del trasporto pubblico in un'ottica di integrazione, complementarietà e coerenza con la rete tranviaria prevista.
- Rinnovo flotta con bus elettrici e ad idrogeno: destinazione, grazie a vari programmi di finanziamento (tra cui circa 90 milioni dal PNRR), di circa 122 milioni euro per il rinnovo del parco autobus adibiti al trasporto pubblico locale con mezzi meno inquinanti e più moderni
- Miglioramento della rete delle stazioni dell'SFM (progetto PIMBO): grazie ad un forte investimento statale e di RFI si prevede di fare interventi di diverso tipo su sei stazioni SFM esistenti in ambito urbano bolognese, interventi volti a migliorarne l'accessibilità, completarle o addirittura realizzare nuove stazioni con lo scopo di potenziare il Servizio Ferroviario Metropolitano.
- Interramento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore (progetto PIMBO): il progetto prevede interventi strutturali di ammodernamento e potenziamento della linea ferroviaria Bologna - Portomaggiore e l'interramento delle due tratte urbane S.Vitale - Rimesse e Cellini - via Larga dove saranno realizzate anche opere di riqualificazione superficiale in corrispondenza delle gallerie. L'obiettivo principale del progetto è quello di eliminare i 5 passaggi a livello urbani oggi presenti in corrispondenza delle vie Paolo Fabbri, Libia, Rimesse, Cellini e Larga. È inoltre prevista la realizzazione della nuova fermata Libia oltre che il mantenimento della permeabilità carrabile in corrispondenza di via Cellini.

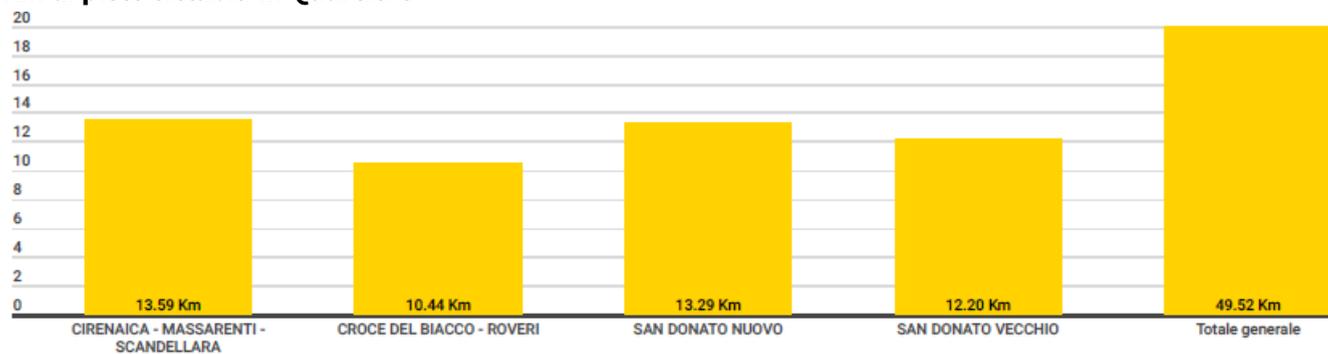
Si affiancano a questi interventi infrastrutturali anche azioni immateriali per l'incentivazione all'uso del TPL, ad esempio:

- Prosecuzione di campagne di incentivazione utilizzo trasporto pubblico (convenzioni mobility casa - lavoro; incentivi acquisto bici a pedalata assistita).
- Potenziamento del servizio notturno di trasporto pubblico locale: proseguimento e potenziamento del servizio attivato nel corso del 2022 che attualmente conta tre linee notturne in funzione nelle notti dei giorni TDays ma che si prevede di portare a sei dal 2023.

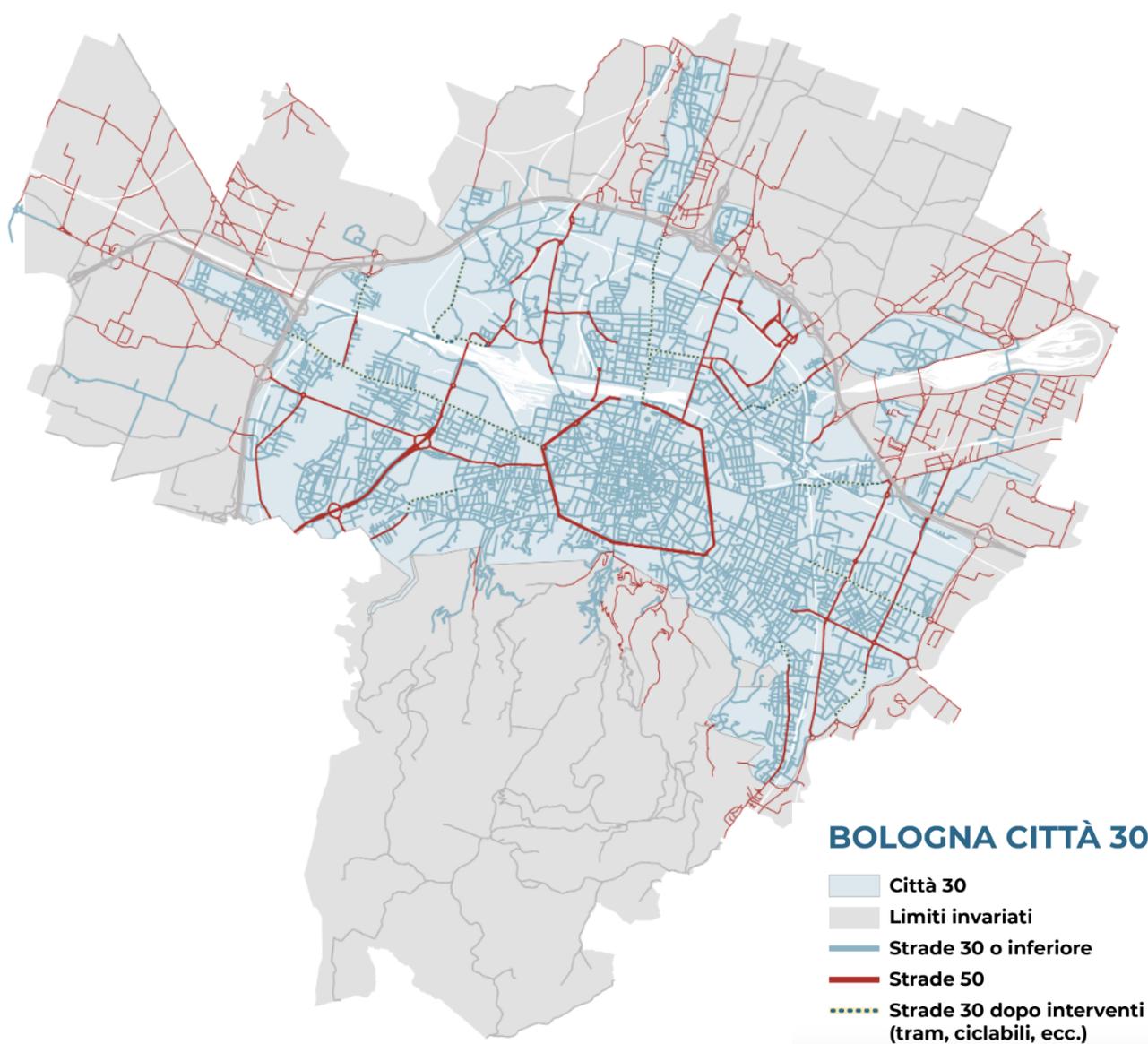
In accompagnamento a queste opere proseguono, compatibilmente con i finanziamenti ricevuti, i servizi volti all'incentivazione all'uso della mobilità alternativa come, a puro titolo esemplificativo, incentivi per acquisto bici e cargo bike a pedalata assistita, servizio car e bike sharing, installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici, rilascio di buoni mobilità, attuazione ZTL Ambientale e nuove sperimentazioni di consegna merci in centro storico con mezzi ecologici come cargo bike.

Per quanto riguarda la mobilità dolce, sono previste diverse azioni a livello infrastrutturale e che possono essere ricondotte all'interno del progetto bandiera "Bologna Città 30".

Km di piste ciclabili in Quartiere



2.3.4.1 “Bologna Città 30” Progetto bandiera del Comune di Bologna



Nel novembre del 2022, la Giunta ha approvato le linee di indirizzo per la realizzazione del piano "Bologna Città 30", per il miglioramento della sicurezza stradale, dando inizio al percorso che ha visto la partecipazione della cittadinanza e delle categorie interessate tramite gli incontri dei Laboratori di quartiere. Con Bologna Città 30 vengono messe in campo diverse azioni che fanno parte di una più complessiva visione di città.

Si tratta di un piano integrato, teso al miglioramento della sicurezza stradale, alla promozione della mobilità sostenibile e all'aumento della qualità e fruibilità dell'ambiente e dello spazio pubblico. Partendo dall'obiettivo indicato dall'Unione Europea "zero morti sulle strade" entro il 2050 e che vede diverse città europee, come Bruxelles e Parigi, adottare il modello di Città 30, anche Bologna ha deciso di adeguarsi seguendo l'esempio, puntando a ridurre al minimo gli incidenti causati dalla mobilità che è uno degli intenti del PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile) di Bologna. La sicurezza stradale è, inoltre, una delle condizioni necessarie per favorire gli spostamenti a piedi e in bicicletta e ridurre l'uso di auto e moto. La realizzazione della Città 30 si iscrive, così, pienamente anche negli obiettivi della Cities Mission delle città intelligenti e a impatto climatico zero entro il 2030, di cui Bologna fa parte insieme ad altre 8 città italiane, e offre una base essenziale alla realizzazione del progetto bandiera "Impronta verde", poiché contribuisce alla creazione di una rete di spazi adatti alla mobilità lenta, ciclabile e pedonale, e alle relazioni di prossimità.

Il piano "Bologna Città 30" si articola nelle seguenti macro-azioni principali:

- regolazione, mediante la revisione generale dei limiti massimi di velocità in ambito urbano, configurando progressivamente l'intera rete locale e residenziale come "zona 30", rispetto alla quale il limite di velocità di 50 km/h costituisce una eccezione per alcune direttrici stradali, e istituendo specifiche "zone residenziali" con limite di velocità di 10 km/h e precedenza ai pedoni su tutta la sede stradale in mancanza di marciapiedi e percorsi pedonali;
- investimenti per la messa in sicurezza e il ridisegno delle strade, attraverso la progressiva diffusione di interventi fisici di moderazione del traffico e della velocità (come attraversamenti rialzati e colorati, dossi, segnaletica orizzontale integrativa) e ottimizzazione della sosta veicolare;
- controlli da parte della Polizia locale per la prevenzione dei comportamenti pericolosi e il rispetto del codice della strada;
- accompagnamento del processo di cambiamento mediante azioni di comunicazione, promozione ed educazione stradale, per sensibilizzare e coinvolgere la comunità. Nel giugno del 2023 la Giunta ha approvato il Piano Particolareggiato del Traffico Urbano (PPTU) "Bologna Città 30", che sancisce questo storico passaggio che vuole migliorare la sicurezza stradale, promuovere la mobilità sostenibile e aumentare qualità e fruibilità dell'ambiente e dello spazio pubblico dando avvio alla transizione che si concluderà il 1° gennaio 2024.

Bologna diventa, così, la prima grande città in Italia a 30 chilometri orari, per rendere più sicure, belle e vivibili le strade e piazze cittadine. La delibera, che dà attuazione ai piani internazionali, europei, nazionali e locali per la sicurezza stradale, prevede che i 30 km/h diventino di fatto la normalità sulle strade urbane, rendendo anche più semplice il passaggio ad uno stile di guida a velocità costante e uniforme, e che solo alcune strade della città, con particolari caratteristiche, rimangano ai 50 km/h.

Per individuare l'area della città 30 e le strade a 50 nei mesi scorsi è stata incaricata la società Polinomia che, in stretto coordinamento con gli uffici comunali, ha condotto un'approfondita analisi tecnica che ha preso in considerazione dati statistici sull'uso, sui flussi e sull'incidentalità della rete stradale, arricchita anche da incontri e confronti con i principali portatori d'interesse. La documentazione prodotta ha rappresentato la base per dettagliare in modo definitivo la proposta di perimetrazione e della rete, che è arrivata infine all'approvazione della Giunta. Trattandosi di un cambiamento storico e culturale, che comporterà per gli utenti della strada una modifica graduale delle proprie abitudini, adeguando la propria guida ai nuovi limiti, l'Amministrazione ha deciso di non partire subito con le sanzioni legate ai nuovi limiti di velocità, ma di prevedere 6 mesi di transizione nei quali fare una grande campagna di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza, anche attraverso iniziative sul territorio da parte della Polizia Locale.

La Città 30, come dimostrano le tante esperienze europee, produce benefici per tutti i cittadini:

- migliora la sicurezza stradale, riducendo incidenti, morti e feriti gravi tra tutti gli utenti della strada, a partire dai più fragili;
- fa aumentare gli spostamenti a piedi e in bici, grazie a strade più sicure e tranquille;
- riduce le emissioni di smog e gas climalteranti e rende più fluido il traffico, grazie ad una velocità più costante, al posto degli stop-and-go continui che in città sono tanto dannosi per l'ambiente e la sicurezza quanto inutili ad arrivare prima;
- abbassa il rumore e rende lo spazio pubblico più bello e vivibile per le persone;
- restituisce autonomia a bambini, anziani, persone con disabilità;
- favorisce la coesione sociale e il commercio di vicinato nei quartieri.

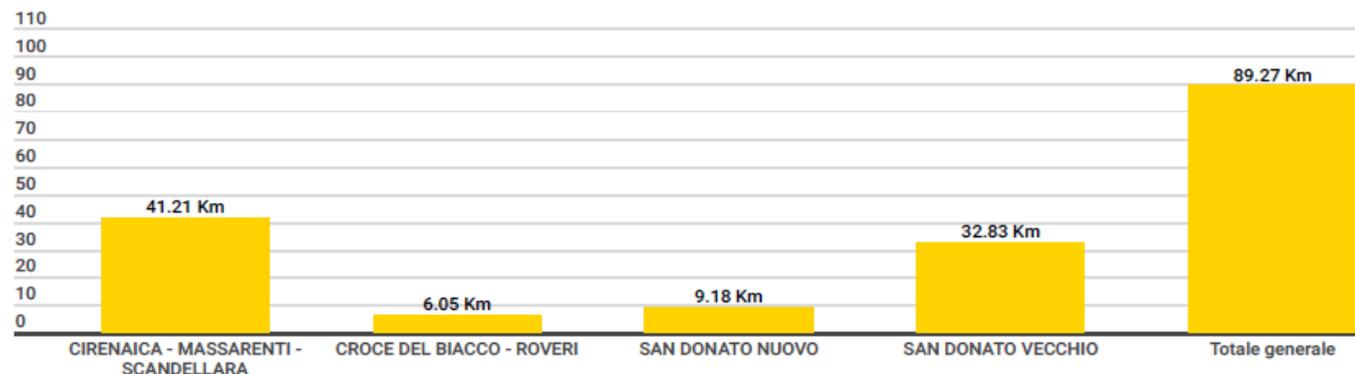
Quindi, Bologna Città 30 significa, soprattutto, ripensare lo spazio urbano per promuovere una trasformazione del modo di fruire la città, prevedendo una serie d'interventi innovativi di modifica dello spazio pubblico, che avranno il compito di armonizzare l'ambiente e lo spazio urbano ad una nuova dimensione di prossimità. Fra interventi di messa in sicurezza di strade, incroci e attraversamenti, nuove piazze pedonali e scolastiche, piste e corsie ciclabili, riqualificazione di marciapiedi e abbattimento di barriere architettoniche, sono in attuazione o in progettazione investimenti per la Città 30 già finanziati a bilancio per oltre 24 milioni di euro (tra risorse comunali, e altri fondi come REACT-EU, PNRR).

Per supportare e accompagnare il processo di cambiamento, è stata avviata una campagna di comunicazione, promossa congiuntamente dal Comune e dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana, che prevede un consistente mix di attività, tra cui social network, video pillole, affissioni, banner presso i cantieri, e che avrà il compito di informare, ascoltare e coinvolgere attivamente la cittadinanza sul concetto di Città 30, sfatando i pregiudizi e fornendo gli strumenti per apprezzare un nuovo modello urbano ed è stata creata online la home page del sito www.bolognacitta30.it che verrà via via arricchito con dati, Faq e confronti con altre città europee.

Sulla home page, per accompagnare l'implementazione del piano coinvolgendo e ascoltando le persone, è stato messo online un questionario dove attraverso 30 domande, le cittadine e i cittadini possono esprimere la propria opinione sul piano Bologna Città 30, descrivere esigenze e abitudini di mobilità, indicare le 3 strade della zona in cui vivono che è prioritario rendere più sicure e confortevoli e proporre interventi concreti per migliorare la sicurezza stradale e la qualità dello spazio pubblico.

Le informazioni raccolte saranno elaborate in forma aggregata e anonima e aiuteranno l'Amministrazione comunale a orientare al meglio la comunicazione e i progetti di messa in sicurezza e miglioramento dello spazio pubblico che danno corpo alla Città 30. La campagna di comunicazione sul progetto Città 30 ha interessato attivamente anche i **Quartieri**, con il coinvolgimento in maniera sinergica e trasversale i vari uffici di Quartiere: Presidenza, Direzione, URP, Amministrazione, Segnalazioni (CZRM), Polizia Locale, SEST, Servizi Sociali Territoriali e Ufficio Reti e Lavoro di Comunità. Anche grazie il supporto della Fondazione Innovazione Urbana, l'obiettivo è quello di costruire una serie di strumenti e canali utili diffondere il progetto di Città 30, informando le comunità del territorio dei vantaggi e potenzialità, sviluppando strumenti e azioni che coinvolgano le cittadine e i cittadini così che diventino essi stessi promotori del cambiamento.

Km di strade con velocità 30 nel Quartiere



Altre attività integrative messe in campo dall'Amministrazione sono i progetti **pedibus e bicibus**, che nascono per diffondere la mobilità scolastica sostenibile e sicura, e per ridurre l'uso delle auto in prossimità delle scuole e lungo gli itinerari casa-scuola.

Tali iniziative nascono per volontà della Scuola e dei genitori che, con il supporto di operatori del Comune e dei Quartieri, predispongono insieme percorsi, fermate e tutto ciò che si ritiene utile per la sicurezza dei partecipanti (vedi 2.4.6.1 Indirizzi per gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche - Sensibilizzazione nelle scuole).

Linee pedibus attive e in attuazione nel Quartiere

scuola primaria Giordani (Pedibus silente/in corso di riattivazione)

scuola primaria Chiostrì

scuola primaria Gualandi

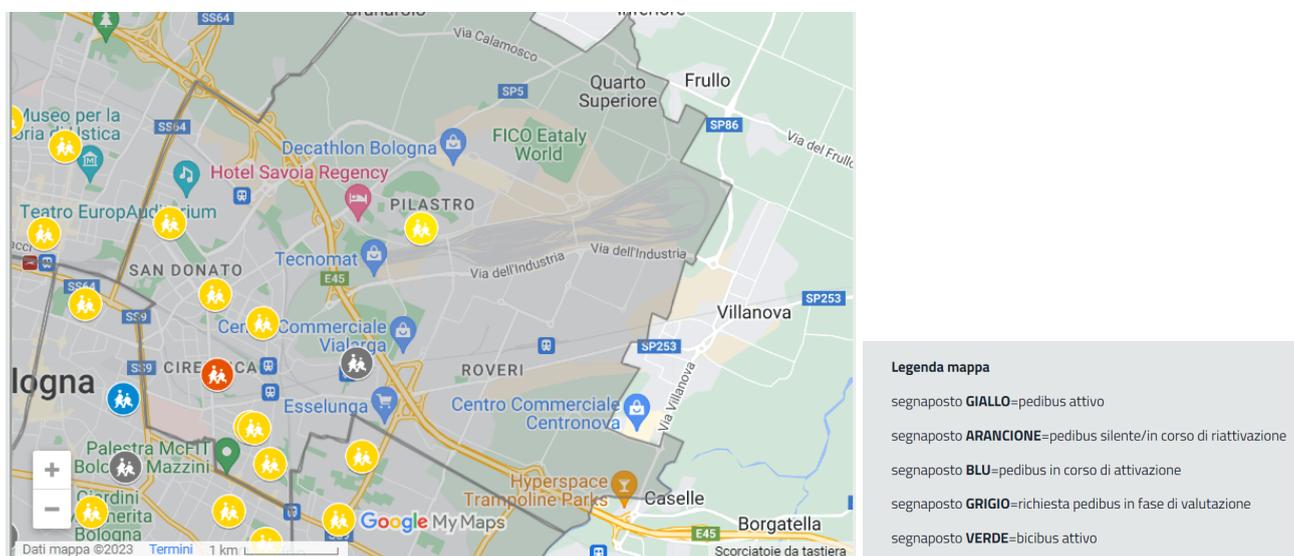
scuola primaria Garibaldi

scuola primaria Don Bosco

scuola primaria Mattiuzzi Casali

scuola primaria Romagnoli

IC7 Scandellara (richiesta Pedibus in fase di valutazione)



In occasione del Progetto "Città 30" si propone di aumentare questi passaggi ciclabili/pedonali sopraelevati dando priorità a quelli in prossimità delle scuole. Per quanto riguarda il nostro territorio si tratta di procedere in via prioritaria su:

- Via Libia int. Musolesi, in prossimità delle scuole Giordani
- Via Beroaldo, n° 2 attraversamenti pedonali in prossimità delle scuole Garibaldi
- Via Panzini, n° 3 attraversamenti pedonali in prossimità delle scuole Romagnoli.

2.3.5 "Bologna Missione Clima" Progetto Bandiera del Comune di Bologna

Bologna è una delle 100 città europee selezionate nell'ambito della Missione "100 città a impatto climatico zero entro il 2030 - per e dai cittadini" facendo di esse poli di sperimentazione e innovazione come riferimento per tutte le altre città europee. Questo significa che il Comune di Bologna si è impegnato a promuovere azioni per accelerare il percorso di riduzione delle emissioni climalteranti, attraverso la costruzione di un Contratto Cittadino per il Clima, insieme ai soggetti pubblici e privati del territorio e alla cittadinanza.

L'obiettivo è davvero ambizioso, per questo si parla di una vera e propria Missione, quella di raggiungere la neutralità climatica entro il 2030, in anticipo di 20 anni rispetto a quanto richiesto dalle normative europee. Bologna, insieme ad altre 8 città italiane selezionate, cercherà quindi di fare da apripista nella lotta al cambiamento climatico in Europa. In particolare la partecipazione alla "Missione" prevede la realizzazione, con il sistema urbano pubblico e privato, di un Contratto Cittadino per il Clima il "**Climate City Contract**", vale a dire realizzare un processo multi-livello, multistrumento e multi-stakeholder che consenta di portare Bologna alla neutralità climatica entro il 2030, che include un Piano d'Azione e un Piano d'investimenti per la neutralità climatica, sostenuti anche dai livelli di governo regionale, nazionale ed europeo, con cui definire le azioni da intraprendere, le modalità d'implementazione e le relative risorse finanziarie.

La partecipazione di Bologna costituisce uno stimolo ed un "acceleratore" importante non solo per la città, ma anche per l'intera area metropolitana, investendo in modo coordinato con operatori pubblici e privati nel campo dell'energia, della riqualificazione energetica, della mobilità e della gestione dei rifiuti, incentivando un cambiamento nelle abitudini alimentari, bloccando il consumo di suolo e favorendo la biodiversità in ogni intervento, consentendo di assumere impegni chiari e tangibili che troveranno concreta definizione nel Contratto cittadino per il clima e consentirà di dialogare con le autorità europee, nazionali e regionali e, soprattutto, con le cittadine e i cittadini per conseguire insieme questo grandioso obiettivo.

Per dotare l'amministrazione degli strumenti organizzativi idonei alla realizzazione di questo percorso, dall'avvio del nuovo mandato amministrativo, è stata attivata la governance interna all'Amministrazione, grazie ad una task force di diversi assessori e tecnici in una logica trasversale all'organizzazione e con approccio sistemico; è stata avviata la collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna per l'apporto scientifico e il supporto della ricerca, ma anche quale asset per la riqualificazione edilizia del patrimonio edilizio universitario; è stata avviata la collaborazione con AESS di Modena (Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile) che consentirà di avere un supporto nella costruzione del Contratto per il clima ed in particolare per il relativo Piano d'investimenti ed i confronti diretti con investitori, aziende, stakeholder locali, società civile ed altre istituzioni, oltre a fornire un supporto tecnico ed amministrativo per la transizione ecologica degli impianti di pubblica illuminazione, per l'edilizia scolastica e la riqualificazione energetica degli immobili del patrimonio comunale. Il lavoro vede, poi, la costante collaborazione della Fondazione per l'Innovazione Urbana, che accompagna ogni percorso partecipativo promosso dall'Amministrazione, che fornisce, oltre al supporto nell'ambito della task force di progetto e nell'implementazione del Contratto, anche quello nell'ambito dell'ampio coinvolgimento del tessuto cittadino ed associativo, e la prosecuzione di Chiara.eco, portale di divulgazione sull'emergenza climatica e ambientale, ricco di contenuti sempre aggiornati come articoli d'approfondimento affidati a scienziati ed esperti, interviste, video, post e infografiche che spiegano la crisi ecologica e climatica attraverso i dati, i percorsi e i progetti del territorio ma con uno sguardo globale. Il tutto viene accompagnato da una campagna di comunicazione ed informazione della cittadinanza sugli obiettivi della Missione, sulle azioni che li vedono parte attiva, sugli strumenti di partecipazione che saranno messi in campo.

Nel dicembre 2022, con una conferenza pubblica, è stato lanciato il percorso per la stesura del Climate City Contract, il documento che guiderà Bologna verso la neutralità climatica al 2030 e che elencherà impegni strategici, azioni e investimenti necessari. Durante l'evento, è stato presentato il simbolo della missione per la neutralità climatica di Bologna, che rappresenta una freccia che preme un pulsante – un invito a partire – e il suo motto, ispirato ai versi di Dalla in Disperato erotico stomp, che sarà "L'impresa eccezionale è essere neutrale". Il percorso per la stesura del Climate City Contract prevede il coinvolgimento attivo d'attori dai diversi settori, dall'industria alla società civile, in un processo bottom-up di evoluzione profonda della città, per co-progettare e corealizzare la transizione e misurare gli esiti, e assieme ai quali stendere gli impegni strategici per la neutralità climatica, un piano d'azioni e un piano economico per valutare i costi e mobilitare finanziamenti e investimenti. Il contratto verrà, poi, presentato alla Commissione Europea che, se lo valuterà in modo positivo, riconoscerà alla città di Bologna una "label" della Missione UE per la neutralità al 2030, che potrà essere usata per attirare investimenti e coinvolgere realtà locali, in modo da rendere il percorso verso la neutralità sostenibile anche dal punto di vista economico.

Il coinvolgimento degli abitanti della città nella Missione passa, in parte, per l'Assemblea cittadina, uno strumento di partecipazione che è stato recentemente adottato dal Comune di Bologna, inserendolo nel 2021

nel Regolamento sui diritti di partecipazione e informazione dei cittadini e che ha visto la prima sperimentazione nel 2023 proprio con l'Assemblea dedicata al Clima.

I temi della "Missione" sono e saranno, poi, centrali in tutti i processi partecipativi promossi dall'Amministrazione così come è stato nell'ultimo Bilancio Partecipativo, uno dei pilastri dei laboratori di quartiere per promuovere la definizione di progettualità nello spazio urbano, dove particolare rilevanza è stata data proprio alla sensibilizzazione della cittadinanza al tema della neutralità climatica.

Sempre nella cornice della Missione saranno, poi messe in campo ed implementate diverse azioni in vari ambiti tra le principali:

- patrimonio edilizio privato l'Amministrazione supporterà la transizione attivando confronti e scambi d'esperienze con le associazioni di categoria, i professionisti, gli enti preposti alla tutela e conservazione, consapevoli della sfida e della complessità di intervenire in un'area urbana che ha origini antiche e che quindi l'efficientamento energetico e la produzione d'energia rinnovabile devono trovare il giusto equilibrio, anche attraverso la ricerca costante di nuove tecnologie, che consentano il miglioramento delle prestazioni energetiche nel rispetto delle tutele architettoniche e dei vincoli paesaggistici.
- risorse idriche saranno perseguire politiche di risparmio e riuso, sviluppando al contempo, insieme ai soggetti gestori, progettualità per il risanamento ambientale e l'efficienza idraulica dei corsi d'acqua, anche come risposta ai cambiamenti climatici in atto. In quest'ambito, ad esempio, nel febbraio 2023 sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria della centrale idroelettrica del Cavaticcio, posta nel sottosuolo di Largo Caduti del Lavoro, grazie ai quali, entro la fine dell'anno riprenderà a funzionare consentendo di produrre energia pulita per la città sfruttando il salto di 15 metri del canale Cavaticcio, consentendo un incremento di produzione locale d'energia di 2.000 MWh l'anno che vale all'incirca il consumo annuo, in media, di 1.000-1.300 famiglie.
- qualificare l'offerta alimentare pubblica e privata accorciando la filiera di produzione e consumo promozione, in coerenza con la food policy del Comune di Bologna, di modalità d'approvvigionamento alimentare in grado di impattare su imprese, commercianti, produttori locali, ristoratori, consumatori con l'intento di qualificare l'offerta alimentare pubblica e privata accorciando la filiera di produzione e il consumo, integrando le forme di distribuzione, facendo della sostenibilità una leva di crescita economica e sociale anche nell'ambito alimentare. In ambito pubblico, in particolare, s'intende sviluppare ulteriormente il ricorso a modelli d'approvvigionamento inclusivi, resilienti, sicuri, diversificati e sostenibili, partendo dalle linee del green procurement, per garantire ulteriormente accesso a cibo sano nei servizi di ristorazione scolastica e collettiva, in grado di far ricorso a filiere locali con caratteristiche di sostenibilità ecologica, sociale, a processi di produzione/erogazione/distribuzione in grado di minimizzare gli impatti ambientali sul territorio.
- sensibilizzazione nelle scuole attraverso un intervento sulle scuole e con le scuole, siano esse patrimonio da riqualificare e rendere sostenibile o il luogo dove avviene il più significativo coinvolgimento delle nuove generazioni, integrando l'educazione scolastica, fin dalla prima infanzia, con l'educazione ambientale e i temi connessi alla transizione ecologica, in sinergia con gli strumenti messi in campo dall'Amministrazione quali la Show Room Energia e Ambiente, e altre istituzioni cittadine attive nell'ambito della formazione, rendendo protagonista del cambiamento tutta la comunità educante, insegnanti, educatori, gli alunni e le loro famiglie, fino a coinvolgere i fornitori dei servizi in ambito scolastico.
- Case di Quartiere: nell'ambito del percorso per la piena operatività delle Case di Quartiere si prevede di mettere a sistema questi nuovi spazi di prossimità anche per renderli luoghi in cui praticare l'educazione ambientale e agire la transizione ecologica, attraverso l'integrazione dei servizi di prossimità che offriranno e promuovendo la riqualificazione degli edifici che ospitano le Case di Quartiere, a favore dell'efficientamento energetico degli stabili e di una maggior consapevolezza dell'utilizzo delle risorse energetiche.
- azioni di informazione e formazione verrà implementato un piano integrato di interventi sinergici rivolti alla cittadinanza, agli organismi di rappresentanza dei diversi ambiti di interesse, a partire dai servizi educativi e scolastici (quali per esempio le Commissioni Mensa Scolastiche), agli operatori scolastici e alle figure educative, attraverso azioni di informazione, formazione e conoscenza della

filiera agroalimentare locale, dei principi della sostenibilità e di sani stili di vita, in un'ottica multiculturale, ambientale, di prevenzione della salute, di condivisione di nuovi paradigmi di crescita e sviluppo.

- nuovo Sportello comunale per l'Energia nel marzo del 2023 è stato attivato online lo Sportello per l'Energia, un nuovo servizio gratuito, promosso dal Comune di Bologna e gestito dall'Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile (Aess), per ricevere informazioni sul tema energia e sulle opportunità legate alla transizione energetica, per raggiungere insieme gli obiettivi di Bologna missione clima. Lo sportello offre gratuitamente informazioni su energie rinnovabili, efficienza energetica, risparmio e consumi consapevoli, misure di contrasto alla povertà energetica. L'obiettivo del servizio è migliorare la conoscenza della cittadinanza sui benefici che derivano dall'impiego di fonti rinnovabili, aumentare la consapevolezza energetica sui propri consumi, orientare i comportamenti verso l'efficienza energetica, suggerendo buone pratiche che possono avere ricadute non solo sul costo della bolletta, ma anche sulle politiche di decarbonizzazione.

2.3.6 Cura del territorio e sicurezza integrata

I Quartieri rivestiranno, nel prossimo triennio, un ruolo sempre più strategico per quel che attiene alla cura del territorio, quali depositari di un quadro informativo molto puntuale sulle necessità, le criticità e le esigenze dei territori, nonché protagonisti nella messa in atto delle misure necessarie per rispondere ai bisogni emersi.

In tale ottica il Quartiere attraverso il **Punto d'Ascolto/CzRM - Citizen Relationship Management**, gestisce e monitora le segnalazioni pervenute dalle cittadine e dai cittadini; lavorandole in collaborazione con i diversi uffici e settori competenti interni ed esterni all'Amministrazione (Patrimonio, Enel Sole, Hera, Mobilità Urbana, Polizia Locale...). L'analisi del sistema, infatti, oltre a fornire indicazioni sulle necessità d'intervento segnalate dai cittadini, può offrire anche il quadro della capacità di risposta che il Comune è in grado di mettere in campo evidenziando in particolare quelle situazioni territoriali che, in relazione alla riconducibilità dell'oggetto agli ambiti contrattuali attivi o al grado di priorità loro assegnato date le risorse disponibili, rischiano di rimanere insolute, quantomeno nel breve periodo.

Nell'ambito della cura del territorio, il Quartiere, attraverso il monitoraggio e la valorizzazione della ricezione delle segnalazioni e la predisposizione delle conseguenti proposte delle cittadine e dei cittadini, può meglio valutare e definire le priorità.

Per questo filone di attività, negli ultimi anni i Quartieri, con il supporto degli Uffici Reti, per la costruzione di risposte puntuali a situazioni di incuria che rischierebbero altrimenti di rimanere insolute, hanno sia investito risorse finanziarie dedicate, ad esempio con interventi di manutenzione ordinaria integrativi rispetto a quelli garantiti dai settori tecnici competenti, sia promosso modalità complementari di intervento, attivando patti di collaborazione con il coinvolgimento diretto dei cittadini.

Attraverso la collaborazione e con il coordinamento dall'area Nuove Cittadinanze e Quartieri è possibile inoltre realizzare interventi che coinvolgano persone affidate all'Ente nell'ambito dei percorsi di messa alla prova e di lavoro di pubblica utilità, nonché attraverso le energie attivabili con progetti a valenza sociale come quelli rivolti all'integrazione attiva dei richiedenti asilo o dei rifugiati.

Per il prossimo triennio, l'obiettivo è quello di sviluppare e mettere a sistema queste modalità complementari ed integrative d'intervento, che consentono di rispondere a quelle problematiche cui non risulta immediato o possibile far fronte con gli strumenti e le risorse ordinariamente a disposizione dei settori tecnici, andando a rafforzare e migliorare, sempre più, la relazione tra quest'ultimi e i quartieri, in ordine alla tempestività e qualità del riscontro fornito circa le situazioni critiche evidenziate.

La **Task Force territoriale**, istituita in ogni Quartiere, è un organismo di coordinamento convocato dalla Presidente di Quartiere e si configura come una declinazione specialistica del team multidisciplinare.

Gruppo di lavoro:

- Presidente del Quartiere San Donato-San Vitale
- Rappresentante dell'Assessore alla Sicurezza e componente della task force centrale
- Responsabili della Polizia Locale - Reparto Territoriale San Donato-San Vitale
- Ufficio Segnalazioni del Quartiere San Donato-San Vitale

- Referente territoriale dell'Ufficio Cittadinanza Attiva

- Responsabile Ufficio Reti e Lavoro di Comunità del Quartiere San Donato-San Vitale

La partecipazione del referente territoriale per la promozione della cittadinanza attiva è in particolare, finalizzata, in base alle conoscenze, competenze e strumenti propri, ad esprimere valutazioni, pareri e indicazioni, sebbene non vincolanti, su quelle situazioni che possano ravvisare forme di collaborazione sussidiaria di cura dei beni comuni.

A completare il team di Quartiere partecipa sempre un componente della struttura centrale della Task Force antidegrado, con il compito di mettere a disposizione del coordinamento territoriale le conoscenze, i dati ed eventuali ipotesi di soluzione, in sintonia con le altre figure presenti.

La Task Force ha ruolo di interfaccia e raccordo tra i vari soggetti trasversalmente coinvolti nella cura dello spazio fisico e della comunità, sviluppando varie tipologie di azioni, anche coordinate, volte al contrasto dei fenomeni di incuria, degrado, mancato rispetto del senso civico; nonché all'attivazione di richieste qualificate di interventi manutentivi o migliorativi dello stato dei luoghi e della loro fruibilità da parte della collettività. L'attività della Task Force di Quartiere si è rivelata molto preziosa, soprattutto per coordinare e attivare le necessarie sinergie tra tutti gli attori e le professionalità coinvolte in una logica di ottimizzazione sia nella lettura dei bisogni, che nell'attivazione delle risposte condivise necessarie. L'indicazione per il prossimo triennio è, pertanto, quella di strutturare e potenziare sempre più le Task force territoriali, anche ampliando la partecipazione ad ulteriori soggetti, che si ritenga possano fornire un importante contributo in ambito di sicurezza e lotta al degrado.

In particolare nell'ambito delle azioni volte ad imprimere un cambio di passo per una città più pulita e a basso impatto ambientale, è stato avviato, in collaborazione con Hera, il progetto "**Spazzino di Quartiere**" per riorganizzare la raccolta rifiuti con punti di riferimento per ogni Quartiere e squadre operative che lavorano su microaree, integrando i servizi già presenti curando la pulizia delle isole ecologiche con cadenza quotidiana e collaborando con gli accertatori ed il Referente di zona Hera per l'inquadramento delle criticità puntiformi.

L'introduzione della **Carta Smeraldo** per la frazione di rifiuti non differenziabile, ha avuto l'effetto di portare la percentuale della raccolta differenziata nel Quartiere San Donato San Vitale dal 49,50% (2021) al 65,20% (2022). Da gennaio 2023 è attivo, presso la sede del Quartiere in Piazza Spadolini 7, lo **Sportello** per estendere i servizi erogati dall'Ufficio Tassa Rifiuti, regolarizzare la posizione TARI e ritirare le Carte Smeraldo (martedì 8.30-12.30; 14.00-16.30). Rimangono le modalità per il conferimento degli ingombranti, anche RAEE di grandi dimensioni, tramite prenotazione al servizio gratuito di **ritiro a domicilio - 800 999500** o il conferimento ai **centri di raccolta**. Per i piccoli RAEE e ingombranti di piccole dimensioni c'è la possibilità di utilizzare le **postazioni itineranti** nei giorni e negli orari indicati. Presso queste postazioni si possono portare anche rifiuti di modeste dimensioni che non entrano nei cassonetti della raccolta indifferenziata (martedì - via Rimesse 15, dalle 9 alle 13; sabato - via Vezza, angolo via del Lavoro, dalle 15 alle 19). Rimane attiva e costantemente aggiornata la **App "il Rifiutologo"**, anche con nuove funzionalità. Per le utenze servite dal "**porta a porta**", si è concluso il progetto di infrastrutturazione del territorio con dispositivi di riconoscimento per l'utenza per il conferimento del rifiuto non differenziabile.

Più in specifico sul tema della sicurezza sono state avviate, diverse iniziative e progetti quali: l'istituzione del modello di "**Polizia locale di comunità**" per avvicinare l'amministrazione alla comunità caratterizzato dalla presenza capillare degli operatori di polizia locale sul territorio che, oltre a garantire i servizi d'interesse cittadino, operano quotidianamente sulla zona di riferimento a stretto contatto con la comunità, attraverso il dialogo permanente con i cittadini, la comunicazione e la presenza rassicurante; la promozione di "**progetti di sicurezza integrati di zona**", che intervengono su più livelli dalla prevenzione situazionale, a quella comunitaria, di ricostituzione del tessuto civico grazie alla partecipazione dei cittadini, e sociale, con interventi di contenimento, per una migliore vivibilità dei Quartieri; il progetto "**Vitalità sociale e culturale della città nel rispetto delle regole**" per il potenziamento di street tutor e bagni pubblici grazie all'accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna; il potenziamento dei sistemi di Videosorveglianza integrati con il sistema di illuminazione pubblica.

Per l'anno 2024 è confermato il servizio con **stazione mobile** presente in Via Pirandello dalle ore 09.00 alle ore 12.00 del sabato. Inoltre è confermato anche il servizio di controllo dei parchi ed aree verdi, attività svolta con modalità congiunta ovvero pattuglie del Nucleo Territoriale insieme a personale dell'Unità Cinofila.

Sempre nell'ambito delle azioni volte al miglioramento della sicurezza e della vivibilità è stato sottoscritto, nel gennaio del 2023, il **Patto per la Sicurezza urbana integrata e la vivibilità di Bologna** tra Comune e Prefettura che, partendo dall'esperienza del Patto per Bologna sicura del 2015, ha l'obiettivo di rinnovare la collaborazione già in corso tra i due enti, attraverso modelli di politiche di sicurezza urbana che integrino azioni per la tutela e il rispetto della sicurezza pubblica, con iniziative volte a sostenere la coesione sociale e promuovere la qualità della vita della città.

L'intesa delinea una cornice organica di misure finalizzate a fornire risposte mirate per la risoluzione di specifiche problematiche. In particolare, Prefettura e Comune collaboreranno in aree di intervento ritenute prioritarie per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale della comunità, opereranno per attivare percorsi di ascolto e confronto con le diverse espressioni del tessuto sociale, associativo, produttivo e del mondo del lavoro, nonché delle rappresentanze delle comunità immigrate. All'interno dell'accordo è stata costituita anche una Cabina di Regia, che monitorerà l'attuazione del patto, composta da rappresentanti di Prefettura, Comune di Bologna, Questura, Carabinieri e Guardia di Finanza.

Il Comune di Bologna ha, inoltre, istituito, nel febbraio del 2023, la figura degli "**Ausiliari di prossimità**", per la partecipazione di cittadini volontari a progetti di sicurezza urbana, come una presenza attiva sul territorio che si aggiunge al lavoro quotidiano della Polizia Locale e degli altri servizi per realizzare le politiche sulla sicurezza dell'Amministrazione.

Gli ausiliari di prossimità si occupano di:

- azioni di promozione della vivibilità e cura dello spazio pubblico, del rispetto della legalità, della civile convivenza e del corretto utilizzo e della fruizione collettiva degli spazi pubblici e dei beni comuni;
- azioni di informazione alla cittadinanza e servizi di presidio di alcune aree interessate da eventi con aggregazione sociale;
- attività di sensibilizzazione nei confronti di tutti i fruitori degli spazi pubblici, comprese le aree verdi, relativamente al loro valore storico-monumentale, al loro corretto utilizzo e al rispetto della convivenza civile e dell'inclusione e coesione sociale, nonché relativamente al rispetto e alla sostenibilità ambientale (rifiuti, conduzione di cani e animali in genere, rimozione deiezioni canine, etc.), al riuso e alla condivisione di luoghi e beni pubblici;
- segnalazione qualificata di situazioni di danneggiamento, pericolo, atti di vandalismo (anche grafico), guasti, malfunzionamenti o non utilizzabilità d'arredi, riscontrate nello svolgimento delle attività;
- interventi complementari alle azioni dell'Amministrazione, in occasione di eventi, iniziative o situazioni d'emergenza (es: emergenza neve).

La partecipazione dei **volontari**, a titolo gratuito, è regolata attraverso la sottoscrizione di **patti di collaborazione** con le associazioni che si sono rese disponibili, che mettono a disposizione degli ausiliari i mezzi per svolgere il servizio. Ad oggi i soggetti coinvolti sono: Associazione Italiana Sicurezza Ambientale (AISA), Rangers, Corpo Pattuglie Cittadine, Associazione Cinofili San Gregorio Magno, Ente Nazionale Protezione Animali (E.N.P.A), Associazione Nazionale Polizia Penitenziaria (A.N.P.Pe), Giacche Verdi, Finché non capita a te.

Per l'implementazione del progetto nel quartiere all'interno delle attività della Task Force territoriale vengono individuate le aree prioritarie, con particolare attenzione per le aree verdi, condivise con gli opportuni strumenti e specifici incontri operativi con lo scopo di indirizzare le azioni, attività e interventi dei volontari così come definite all'interno dei patti di collaborazione. Questo articolato sistema di lavoro del Comune di Bologna, basato sulla prossimità e sulla prevenzione, che prevede come abbiamo visto diversi progetti, accordi, e piste d'intervento verrà, via, via implementato e sviluppato nel prossimo triennio, anche in base agli esiti delle azioni e sperimentazioni messe in campo nella prima parte del mandato.

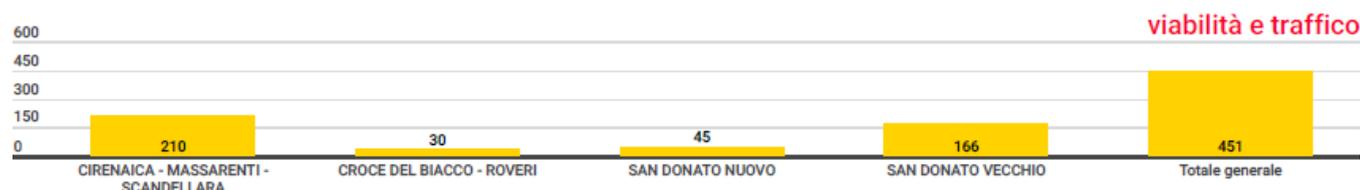
2.3.6.1 Indirizzi per la cura del territorio e la sicurezza integrata

L'Amministrazione Comunale si impegna ad assicurare la vivibilità e cura dello spazio pubblico del proprio territorio sia con azioni ed interventi di prevenzione dei reati sia con azioni dirette a promuovere l'inclusione, la protezione e la solidarietà sociale, nonché l'eliminazione dei fattori di marginalità.

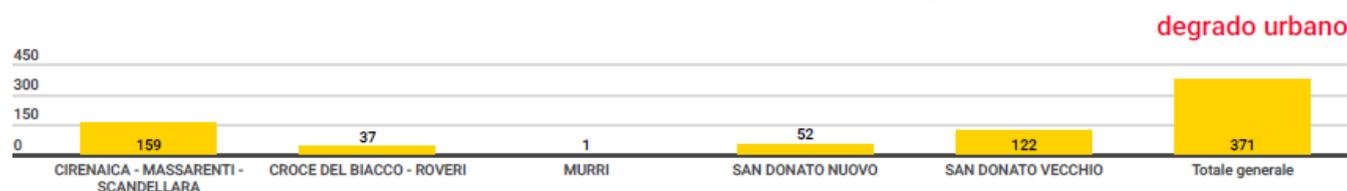
Il Comune di Bologna, attraverso il Progetto Sicurezza Integrata, si pone l'obiettivo di adottare, nelle zone più critiche, strumenti che mirino a ridurre le opportunità di commettere reati, così come misure volte a sostenere la partecipazione dei cittadini alla ricostituzione della dimensione comunitaria e al miglioramento

complessivo delle condizioni sociali, abitative e dei servizi insieme ad interventi di prevenzione sociale finalizzati al contenimento dei fattori criminogeni.

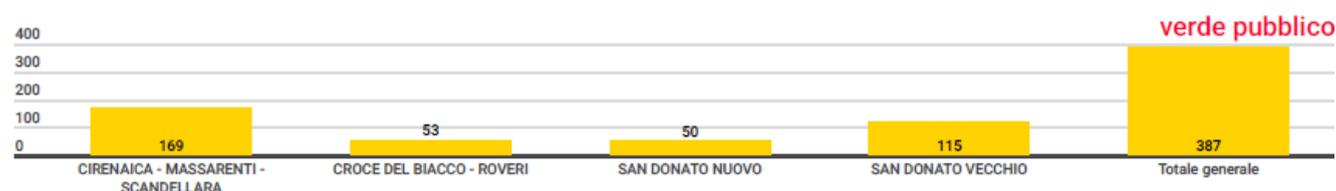
Segnalazioni CzRM - Citizen Relationship Management - sottolivello: viabilità e traffico



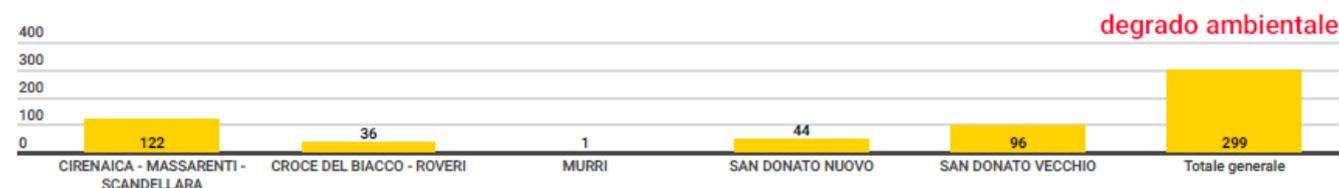
Segnalazioni CzRM - Citizen Relationship Management - sottolivello: degrado urbano



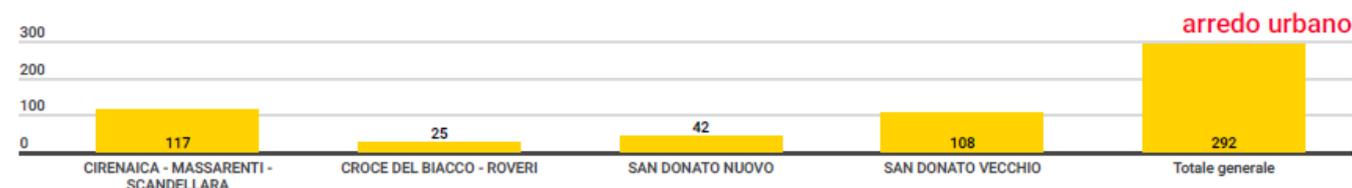
Segnalazioni CzRM - Citizen Relationship Management - sottolivello: verde pubblico



Segnalazioni CzRM - Citizen Relationship Management - sottolivello: degrado ambientale



Segnalazioni CzRM - Citizen Relationship Management - sottolivello: arredo urbano



Di seguito si riportano i progetti integrati di zona in corso o di prossima realizzazione nel Quartiere San Donato San Vitale.

Hub di comunità al mercato Cirenaica

Nella cornice del **Programma Sicurezza Urbana Integrata** promosso dall'Amministrazione Comunale per la realizzazione di progetti di zona in materia di prevenzione nei Quartieri si sono individuate azioni dirette a promuovere l'inclusione, la solidarietà sociale nonché il contrasto dei fattori di marginalità.

Nel Quartiere San Donato-San Vitale è stata individuata come area territoriale in cui realizzare un "progetto di zona" il rione "Cirenaica". Il progetto "Hub di comunità al mercato Cirenaica" avviato nel 2022 ha visto la realizzazione di un presidio sociale negli spazi del mercato, luogo centrale del rione, facilmente accessibile e frequentato da abitanti, generazioni e classi sociali diverse con le finalità di: supporto per pratiche

burocratiche soprattutto di tipo digitale ed orientamento ai servizi; osservazione e ascolto per comprendere meglio caratteristiche e bisogni degli abitanti; mediazione dei conflitti per intervenire nelle dinamiche in atto e mediazione culturale; supporto e coordinamento di attività proposte da associazioni della zona Cirenaica. Nel 2023 il progetto si è trasformato in servizio sperimentale affidato alla Coop. soc. Cidas che prevede, oltre alle funzioni di cui sopra, anche un percorso di coinvolgimento dei commercianti presenti nel mercato per supportarli in un'attività di rivitalizzazione e rilancio del mercato in considerazione dell'importante ruolo di presidio sociale che riveste nel contesto.

Patto di collaborazione Giardino “Lina Merlin”

L'area in cui si trova il giardino Merlin è stata oggetto di riqualificazione tramite il progetto “Dare luce all'ombra” vincitore del bilancio partecipativo 2018. Ciò nonostante la presenza dei limitrofi centri di accoglienza per persone senza fissa dimora Rostom e casa Willy crea situazioni problematiche nel giardino (bivacchi, rifiuti, comportamenti impropri) lamentate dagli abitanti. Per tale motivo già nell'autunno 2022 e fino alla primavera 2023 è stato fatto un patto di collaborazione con i gestori dei centri di accoglienza che prevedeva la cura del giardino da parte di alcuni utenti delle strutture nonché l'organizzazione di laboratori con lo scopo di curare e rivitalizzare il giardino. Un cambiamento organizzativo dei gestori delle strutture non ha poi permesso di stipulare un nuovo patto alla scadenza del precedente. Ora i problemi si sono acuiti e la prevista posa di un vespasiano nel giardino (intervento previsto dal Bilancio partecipativo 2018) ha sollevato la preoccupazione di molti abitanti che ne temono un uso improprio oltre più in generale a lamentare problemi di sicurezza e pulizia. A tale proposito sono stati organizzati dal Comune in collaborazione con il Quartiere e Fiu due incontri pubblici al termine dei quali, tra le altre cose, è stato proposto un percorso di co-progettazione che possa portare alla stipula di un nuovo Patto di collaborazione che potrebbe vedere coinvolti oltre ai cittadini stessi, i gestori dei centri di accoglienza, il limitrofo Centro islamico, le associazioni del “Cantiere di comunità” Croce del Biacco, la Polizia Locale, lo “Spazzino di quartiere” (Hera) oltre che FIU e, naturalmente, il Quartiere stesso. Attraverso il patto ci si propone di ottenere una maggiore pulizia del parco, una miglior vivibilità da raggiungere attraverso l'organizzazione di attività di animazione territoriale in diverse fasce orarie. Obiettivo prioritario del Patto, soprattutto inizialmente, sarebbe quello di un'azione condivisa di osservazione, monitoraggio e segnalazioni per la risoluzione di possibili criticità in relazione alla posa del nuovo bagno pubblico. Ci si propone di arrivare alla stipula del patto nei primi mesi del 2024.

2.4 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti

Riferimento Obiettivi strategici:

- 1) Educazione, istruzione e formazione
- 2) Equità, inclusione sociale e territoriale

2.4.1 Attività culturali

Uno degli obiettivi prioritari delle Linee programmatiche è il consolidamento e lo sviluppo del sistema culturale e creativo cittadino nei segmenti della produzione, dell'offerta e dell'impresa culturale, attraverso l'espansione di azioni per il coordinamento del sistema culturale in relazione con il sistema metropolitano, per quel che attiene manifestazioni culturali e di promozione sportiva cittadine, valorizzando le vocazioni dei singoli componenti e individuando adeguati strumenti di pianificazione per migliorare le condizioni complessive di produzione e fruizione dell'offerta culturale, nonché la promozione del coordinamento di azioni a sostegno delle industrie culturali e creative a livello cittadino, metropolitano e regionale e favorendo il raccordo con altre città e istituzioni a livello nazionale e internazionale.

L'orizzonte di creazione di comunità e l'allargamento del pubblico delle iniziative culturali sarà un elemento caratterizzante nel dialogo tra soggetti culturali, pubblici e privati, della città e l'Amministrazione. Sarà, nei prossimi anni, sviluppata la programmazione dell'offerta culturale estiva che il Comune di Bologna cura da diverso tempo attraverso cartellone estivo **Bologna Estate**, in collaborazione con Città Metropolitana di Bologna, nel quale confluiscono le progettualità presentate dagli operatori che partecipano al bando e le proposte curate da Istituzioni, Fondazioni e soggetti convenzionati.

Obiettivo del cartellone estivo è quello di offrire una programmazione culturale diffusa in modo omogeneo su Bologna e tutto il territorio dell'area metropolitana, in grado di intercettare un pubblico eterogeneo, in un'ottica di inclusione, ampliamento dei pubblici, prossimità. Particolare attenzione nella programmazione verrà data agli eventi di prossimità, alla valorizzazione dei talenti locali, alla sostenibilità ambientale, alla promozione dell'attività nel verde in città, nella prima collina e nell'area metropolitana.

In un'ottica di promozione della cultura di prossimità, anche nell'ambito del cartellone estivo assumerà sempre maggiore importanza la collaborazione e la co-progettazione con i Quartieri per la valorizzazione delle attività culturali ed il coinvolgimento dei cittadini, al fine di favorire la partecipazione e lo sviluppo della comunità territoriale.

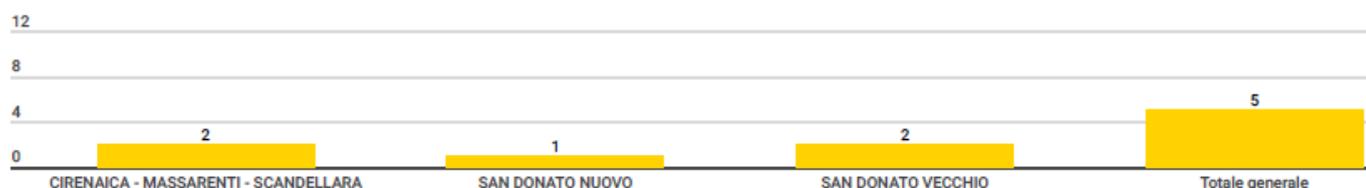
In particolare le azioni comuni sono volte a:

- favorire la costruzione di reti tra le associazioni e gli operatori presenti e radicati sul territorio, in grado di intercettare e coinvolgere pubblici nuovi e diversi;
- rafforzare il legame di comunità;
- valorizzare le realtà e gli artisti presenti sul territorio;
- individuare le aree più idonee ad ospitare iniziative culturali, coinvolgendo i residenti;
- promuovere le iniziative, stimolando la partecipazione dei cittadini;
- integrare la programmazione promossa dai singoli Quartieri con il cartellone estivo.

Nell'ambito della programmazione estiva grande rilevanza ha assunto progressivamente l'iniziativa "**Parchi in movimento**", progetto del Comune di Bologna ideato e condiviso con l'Azienda USL di Bologna con il fine di promuovere la cultura del movimento e uno stile di vita attivo, migliorando la qualità della vita e della salute dei cittadini e contrastare i rischi derivanti dalla sedentarietà. Il progetto, attivo da più di dieci anni, offre attività motoria gratuita sul territorio dei sei Quartieri cittadini in sei parchi urbani identificati su indicazione dei Quartieri stessi, con istruttori qualificati. Le attività proposte promuovono il movimento a 360°, offrendo opportunità anche a cittadini in condizione di fragilità che solitamente non svolgono attività fisica per creare l'abitudine a uno stile di vita sano a contatto con la natura. Rappresentano inoltre occasioni di interazione fra persone di diverse età, provenienze, culture, e favoriscono la costruzione di reti sociali in un ambiente sano e piacevole. I cittadini hanno, inoltre, la possibilità di conoscere le aree verdi pubbliche presenti sul territorio comunale e di integrare l'esperienza motoria con attività di educazione alla salute e al benessere.

Per quel che attiene all'ambito della **Rigenerazione urbana** si prevede, nel prossimo triennio, un potenziamento delle attività di valorizzazione del patrimonio comunale a base artistica, culturale e creativa in un'ottica integrata di sviluppo, riqualificazione della città e rigenerazione urbana, attraverso la gestione dei rapporti con gli assegnatari di immobili e con gli altri settori comunali e istituzioni competenti. Questo sviluppando l'attività intrapresa, da diversi anni dal Comune di Bologna, di coordinamento e facilitazione della realizzazione di progetti complessi di rigenerazione urbana integrata a base artistica, culturale e creativa, attraverso l'assegnazione di oltre cento spazi, fra immobili ed aree di proprietà comunale, diffusi in tutto il territorio cittadino, individuando la cultura come vettore fondamentale per favorire l'emersione e la valorizzazione del proprio patrimonio. In raccordo con i settori competenti e con i Quartieri, gli spazi vengono assegnati a soggetti del terzo settore, così come ad aziende o ad altri soggetti privati, prevalentemente attraverso bandi ed avvisi pubblici, favorendo anche processi di co-progettazione e sviluppo di partnership pubblico-private.

Teatri presenti nel Quartiere



2.4.2 Biblioteche e welfare culturale

Le azioni del Settore biblioteche e welfare culturale intendono garantire equità, omogeneità e universalità nell'accesso alla cultura, anche per promuovere il benessere dei cittadini e una piena partecipazione alla vita pubblica e delle comunità.

Gli obiettivi fondamentali sono:

- rendere le biblioteche sempre più facili da vivere, universalmente accessibili, oltre ogni possibile barriera psicologica, sociale, generazionale, linguistica, religiosa, culturale, tecnologica e geografica;
- favorire l'accessibilità anche come capacità di accedere in autonomia alle attività e ai servizi: lavoro, cultura, salute, tempo libero;
- garantire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio bibliografico, iconografico e documentario delle biblioteche comunali, per assicurarne l'accesso ai cittadini attuali e futuri, anche attraverso digitalizzazioni che ne permettano la fruizione al di fuori degli spazi bibliotecari;
- valorizzare gli spazi bibliotecari attraverso il riallestimento e l'ammodernamento delle strutture;
- aumentare la sicurezza dei luoghi e la loro accessibilità fisica attraverso adeguamenti strutturali.

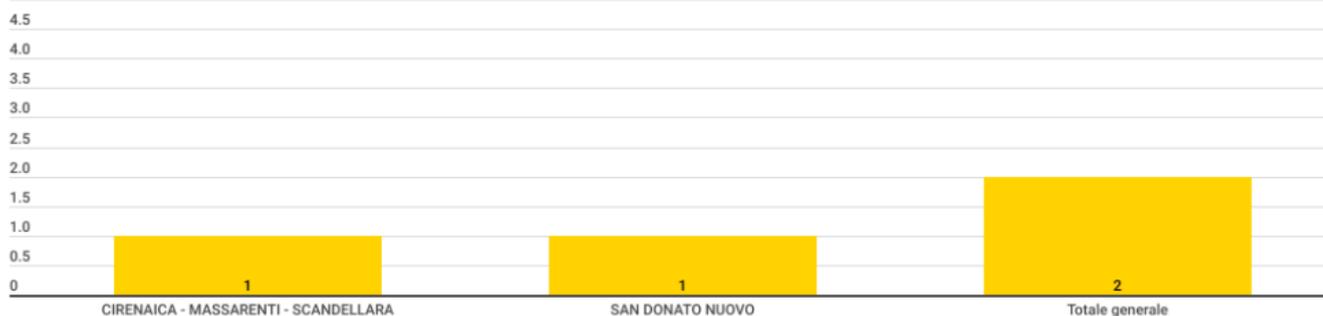
La connessione con i territori e la relazione con i Quartieri cittadini costituiscono elemento strategico fondamentale per realizzare azioni efficaci.

Le biblioteche di pubblica lettura e il territorio

Il servizio bibliotecario comunale si ripositiona a un livello alto di innovazione, migliorando la qualità dei servizi, ampliandone i pubblici, ripensando gli spazi come nuovi centri di prossimità dove le comunità si identificano e ritrovano, nel rispetto della vocazione fondamentale delle biblioteche. Anche a seguito delle conseguenze della pandemia, si manifestano nuovi e sempre più emergenti bisogni di socialità e inclusione, da soddisfare anche attraverso luoghi accessibili e inclusivi a disposizione dei cittadini, affinché nessuno rimanga escluso dalla comunità e possa accedere gratuitamente agli strumenti della conoscenza, dell'informazione e della cultura, in un'ottica veramente egualitaria. Le biblioteche di pubblica lettura rappresentano in questo contesto un luogo accogliente, coinvolgente e punto di riferimento per soddisfare i bisogni di conoscenza, condivisione, benessere, di sviluppo del senso civico e occasione di relazione e inclusione; in questa ottica partecipano ai team multidisciplinari dei Quartieri, ai tavoli di comunità condotti

dagli uffici reti e partecipano alle iniziative comunitarie dei propri territori al fine di co-progettare interventi rivolti ai cittadini.

Biblioteche di pubblica lettura del Quartiere



Tra le attività più rappresentative di questo rinnovato rapporto con il territorio e le proprie comunità si citano:

- PAD (Prestito a Domicilio): i lettori e le lettrici possono contattare la biblioteca comunale più vicina e ricevere gratuitamente e direttamente a casa propria il libro desiderato. Oltre ai libri, si possono ricevere anche cd, dvd e periodici arretrati. Anche il ritiro del materiale in prestito, una volta scaduto, è a cura delle biblioteche. Il servizio di consegna è affidato a Consegne etiche, la prima piattaforma cooperativa di consegne a domicilio che rispetta il lavoro del fattorino ed è dalla parte dell'ambiente: si tratta di una sperimentazione nata grazie a due cooperative, Dynamo e Idee in movimento, con il supporto del centro universitario per la formazione e la promozione dell'impresa cooperativa AlmaVico, che hanno aderito al progetto Consegne etiche coordinato da Fondazione per l'Innovazione Urbana e Comune di Bologna.
- Servizi e attività inclusive e socio-educative di supporto ai cittadini del quartiere: incontri per l'aiuto compiti, corsi di italiano per stranieri, gruppi di lettura per singoli, famiglie, giovani e adolescenti, passeggiate di quartiere, percorsi rivolti ai più fragili come le persone disabili (libri e laboratori basati su un approccio comunicativo inclusivo
- CAA, INbook, ecc), rapporti con le scuole per percorsi di alternanza scuola lavoro, accoglienza di tirocini inclusivi in raccordo con i servizi sociosanitari del territorio, corsi di facilitazione digitale anche grazie all'accoglienza dei volontari del servizio civile digitale.

La cittadinanza culturale

L'unità Cittadinanza culturale mette a servizio dell'amministrazione competenze e progettualità in ambito di inclusione, accessibilità universale alla cultura, partecipazione attiva della cittadinanza, welfare culturale integrato e partenariati nazionali ed europei. Grazie ai finanziamenti PON METRO 14 - 20 e REACT EU sono stati finanziati numerosi progetti in capo alle biblioteche per il contrasto alle povertà educative e all'esclusione sociale che hanno ricadute dirette nei quartieri e che potranno avere continuità grazie alla nuova programmazione 21-27. Queste iniziative rappresentano occasioni di socializzazione, apprendimento informale, crescita professionale, integrazione e inclusione. Diverse azioni vedono la stretta collaborazione tra i servizi territoriali e un accurato lavoro di rendicontazione, monitoraggio e valutazione. Il settore biblioteche promuove, per i progetti di competenza, un coordinamento trasversale tra diversi servizi che consenta l'efficace implementazione dei progetti in risposta ai bisogni e alle esigenze delle comunità e dei target coinvolti.

Il Patto per la lettura di Bologna

Il Patto per la lettura di Bologna ha l'obiettivo di promuovere in modo continuativo, trasversale e strutturato la lettura e la conoscenza in tutte le loro forme. Il Patto intende essere lo strumento per generare nuovi incontri, scambi, sperimentazioni diffuse e attivazione di luoghi. Con questi intenti, sono diverse le azioni realizzate e promosse nei quartieri.

Progetti di welfare culturale del Quartiere San Donato San Vitale

Biblioteca Diffusa

Il progetto "Biblioteca diffusa" prevede l'attivazione di punti diffusi nel territorio nei quali si promuova il libro, la lettura e, più in generale, l'offerta culturale delle biblioteche. Le biblioteche propongono un ventaglio di

attività da diffondere capillarmente sul territorio del quartiere con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e l'uso dei servizi bibliotecari anche nelle zone più lontane dalle sedi. Attraverso due diversi avvisi pubblici per raccogliere manifestazioni d'interesse, sono state selezionate sei proposte progettuali da parte di soggetti civici che coincideranno con altrettanti punti in cui realizzare le sedi di biblioteca decentrata e selezionati una trentina di volontari che, opportunamente formati, si occuperanno della loro gestione e delle attività. Le attività saranno frutto di una co-progettazione tra soggetti civici proponenti, volontari, referenti Ufficio Reti e Lavoro di Comunità e delle due Biblioteche presenti nel Quartiere. La fase di co-progettazione si concluderà con la sottoscrizione di patti di collaborazione per il biennio 2024-2025. In tale periodo sono previsti incontri e momenti di verifica periodici con i diversi soggetti coinvolti per monitorare il progetto ed eventualmente riprogettare in corso d'opera le attività superando possibili criticità riscontrate. Al termine del periodo previsto, in base alla valutazione dei risultati, si deciderà se proseguire l'esperienza, aprendo la partecipazione a ulteriori soggetti attraverso la pubblicazione di nuovi avvisi.

Scuola popolare di quartiere Achille Ardigò'- Welfare culturale per il contrasto al disagio giovanile

Nel 2022 ha preso avvio il progetto formativo nato dalla collaborazione tra la Scuola Achille Ardigò, il Dipartimento delle Arti (DAR) dell'Università di Bologna e il Quartiere. Il percorso mirava a promuovere un dialogo sinergico tra teoria, metodologia e le esperienze dei vari attori operanti nel contesto culturale e sociale del Welfare di Comunità. Dal punto di vista metodologico, l'intervento si inserisce in un approccio di ricerca-azione, concentrandosi su problematiche e situazioni specifiche e reali, divenendo uno strumento per il cambiamento. Il percorso ha previsto la realizzazione di incontri formativi e di confronto con gli attori sociali del territorio. Terminata tale fase ora ci si avvia a sperimentare possibili co-progettazioni nell'ambito dei "cantieri di comunità" che vedano l'approccio del Welfare culturale quale strumento di contrasto a fenomeni di disagio giovanile. Tale approccio è stato proposto nell'ambito del percorso di Programmazione Condivisa del Lavoro di Comunità di quartiere in esito al quale sono emerse diverse proposte nell'ambito delle linee di azione prioritarie individuate, soprattutto in relazione a possibili progetti che possano veder coinvolti nuovi cittadini, adolescenti e giovani adulti.

2.4.3 Indirizzi per le attività culturali

Progetti di animazione culturale e ricreativa

Il Quartiere nel triennio 2024-2026 intende riconoscere e rimarcare l'importanza delle progettualità dei soggetti civici, in un'ottica di incentivo allo sviluppo della cittadinanza attiva e della sussidiarietà, valorizzando le idee e le proposte in grado di creare una collaborazione fattiva con l'Amministrazione nella cura dei beni comuni e nello sviluppo della coesione sociale.

Manifestazioni ed eventi

Anche le manifestazioni ed gli eventi promossi dal Quartiere in collaborazione con le associazioni culturali e gli istituti scolastici concorrono a tener viva la memoria della comunità e a promuovere i diritti di cittadinanza e la convivenza civile.

Si ritiene opportuno in previsione di prossimi avvisi pubblici per la realizzazione di progetti/iniziative di animazione e rivitalizzazione di spazi pubblici e aree verdi, sostenere attività di welfare culturale in coerenza con quanto emerso nel percorso di programmazione condivisa del lavoro di comunità (vedi paragrafo 2.6.2.1 Indirizzi per il lavoro di comunità e cura del territorio) che vedano coinvolti in particolare i target di popolazione emersi come rilevanti e ai quali porre particolare attenzione: nuovi cittadini, famiglie con figli minori, adolescenti e giovani adulti, anziani e loro caregivers.

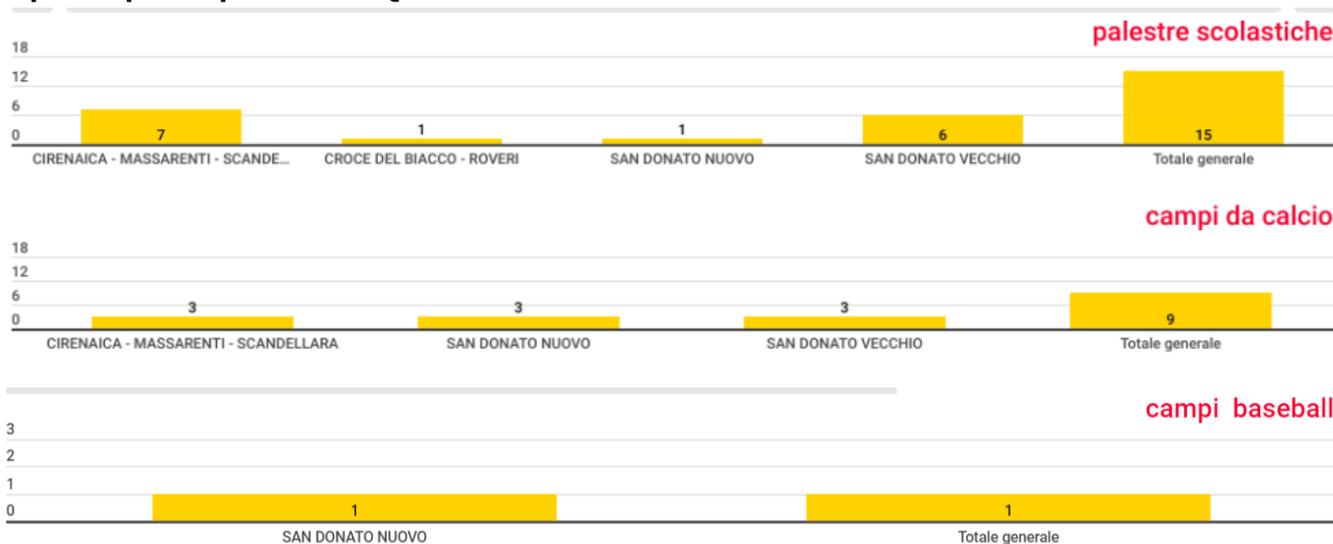
2.4.4 Sport

L'Amministrazione comunale da sempre adotta politiche di salvaguardia dell'associazionismo sportivo riconoscendone la fondamentale importanza nel tessuto cittadino e nel mantenimento dello stato di salute dei cittadini attraverso la pratica sportiva. L'amministrazione, durante il primo anno di mandato amministrativo ha implementato concrete e puntuali azioni per sostenere la pratica motoria e sportiva e,

conseguentemente, le associazioni e società sportive. Queste azioni hanno permesso il consolidamento del tessuto sportivo cittadino dopo gli effetti della pandemia Covid19. Patrimonio sportivo che vanta circa 1.000 realtà che svolgono attività sul territorio.

Il percorso avviato volto a definire un “nuovo modello integrato” per la gestione degli impianti sportivi cittadini, volto a superare le criticità delle attuali modalità di gestione degli impianti, sta giungendo a conclusione con la previsione di nuovi contratti a partire dal gennaio 2024 dopo la riscrittura del Regolamento sugli impianti sportivi che risaliva al 2005. È stato mantenuto un raccordo puntuale con i Quartieri per garantire la partecipazione del decentramento e verrà costituito un Tavolo di concertazione/Organismo misto, con la partecipazione della Delegata ai Quartieri e Presidenti di Quartiere, che verrà coinvolto in tutte le fasi del lavoro.

Impianti sportivi presenti nel Quartiere



2.4.5 Indirizzi per le attività sportive, per la gestione degli impianti e delle palestre scolastiche

Lo sport è un vero e proprio strumento di welfare per la comunità, e **il diritto alla pratica sportiva** va garantito a tutti, ad ogni età, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione. La pratica sportiva è importante sia come momento educativo e di crescita per le giovani generazioni sia come occasione, per tutti, di mantenere uno stile di vita sano, di arricchimento culturale, divertimento, integrazione e socialità. Il Quartiere ritiene importante tutelare il valore aggiunto rappresentato dalle numerose associazioni sportive presenti nel territorio, promuovendone anche la visibilità.

Gli indirizzi operativi pertanto, sono i seguenti:

- sostenere la pratica sportiva anche di soggetti economicamente e/o socialmente svantaggiati, affinché tale attività diventi strumento di sviluppo e di integrazione fondati sulle relazioni pacifiche fra le persone, sul rispetto dell’ambiente, sulla convivenza civile, sull’educazione dei giovani;
- proseguire il progetto “**Sport sociale**” che sostiene, anche attraverso contributi economici, le società sportive che promuovono l’attività sportiva a favore di ragazzi/e di famiglie in situazioni di difficoltà socio-economica e che sono comunque impegnate in progetti di rilevanza sociale ed educativa per le fasce più deboli.
- valorizzare le esperienze dell’associazionismo sportivo nate e sviluppatesi proficuamente nel territorio del Quartiere;
- promuovere la riqualificazione ed il miglioramento degli impianti del nostro territorio anche in collaborazione con le associazioni e le società sportive;
- proseguire l’esperienza della **Consulta Sport del Quartiere San Donato-San Vitale**, che fornisce un prezioso contributo nel mantenere vivo il dialogo tra associazioni sportive e Quartiere in un clima di collaborazione costruttiva, non soltanto nell’organizzazione di importanti occasioni di socialità, ma anche come supporto del Quartiere nell’impostare in maniera condivisa le scelte amministrative riguardanti lo sport. La Consulta Sport, ha come obiettivo il consolidamento del coinvolgimento

partecipativo delle associazioni sportive nella condivisione degli indirizzi sia a livello cittadino che a livello di Quartiere. Sempre in collaborazione con la Consulta verrà organizzata la manifestazione “Premiazione degli sportivi” che si svolge indicativamente all'inizio dell'anno, nonché eventi di aggregazione in collaborazione con società sportive del territorio per coinvolgere la cittadinanza;

- nell’assegnazione degli spazi, privilegiare le associazioni che favoriscono la pratica sportiva di persone disabili, dei ragazzi, di fasce di utenza deboli o finalizzata ad attività formativa;
- attivare una sinergia tra Settori centrali, per le valutazioni degli interventi necessari ad assicurare la fruizione in sicurezza degli impianti sportivi, e soggetti pubblici e privati in convenzione, laddove altre manifestazioni di interesse non hanno prodotto esiti;
- promuovere l’attività agonistica, quale valorizzazione degli impegni sportivi, tramite la realizzazione della nuova palestra delle Scuole Besta con requisiti tali da ottenere l'omologazione CONI, con spazi regolamentari relativamente al campo di gioco e per tutti i servizi annessi e connessi.

Nel corso del triennio 2024-26 il Quartiere si muoverà in base alle seguenti direttrici:

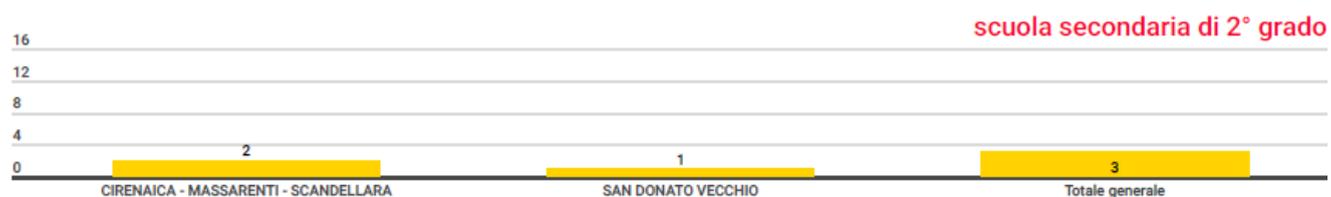
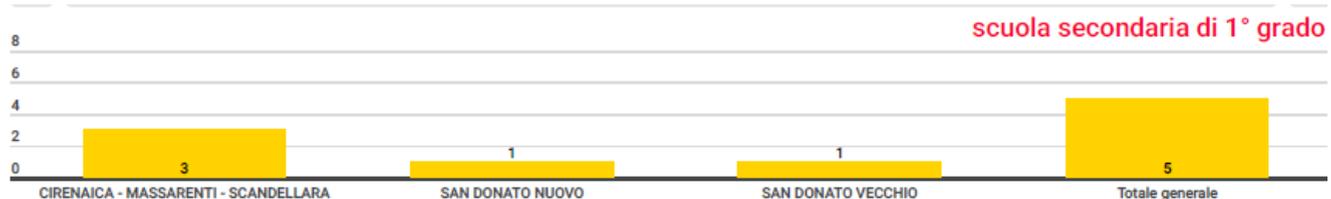
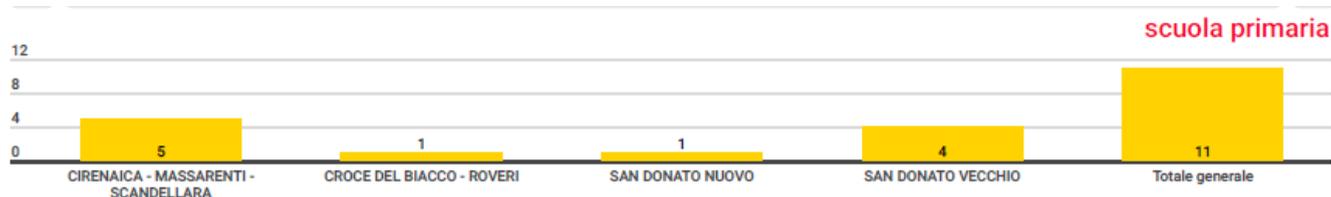
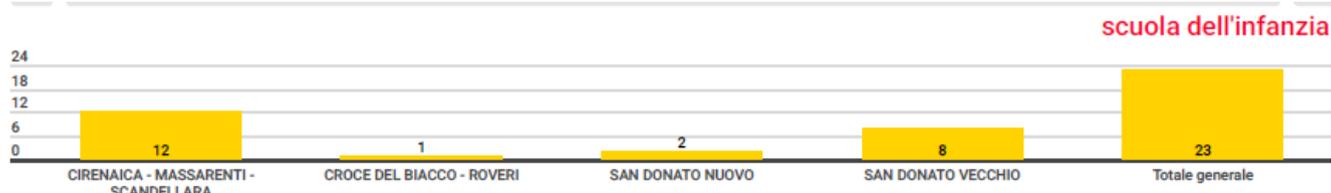
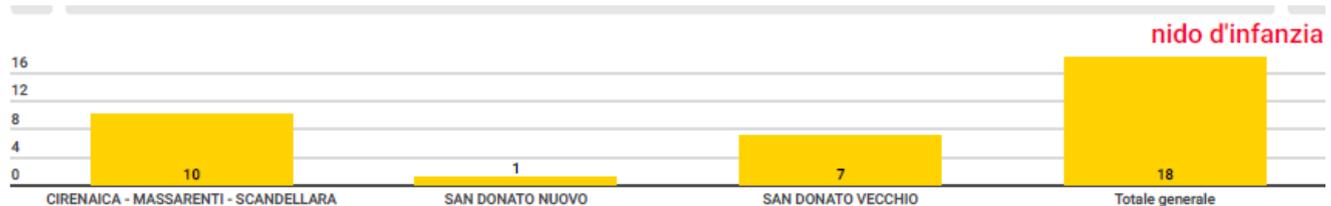
- promozione di eventi sportivi sia in forma diretta che attraverso il supporto ad iniziative a valenza cittadina;
- gestione amministrativa delle palestre scolastiche nonché delle assegnazioni di spazi negli impianti sportivi;
- supporto all’elaborazione di un sistema unico cittadino di criteri di assegnazione degli spazi sportivi.

Prosegue la gestione in regime di concessione di servizi dell’**impianto sportivo Campo Savena, i locali di Via della Torretta 12/3, il Giardino Penazzi e il Giardino Moloise** aggiudicati, a seguito di procedura ad evidenza pubblica per un periodo di 20 anni, ad AUDAX Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata.

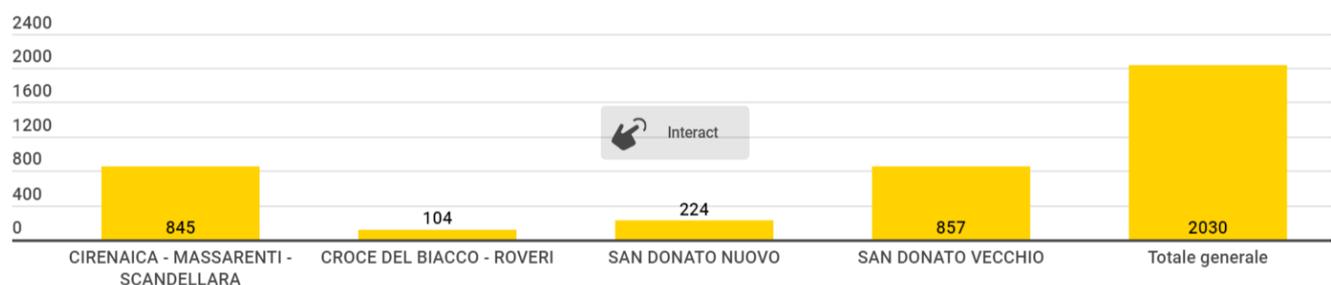
Elenco complessi sportivi affidati in gestione tramite convenzioni di Quartiere

IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI	PALESTRE SCOLASTICHE
IMPIANTO SPORTIVO CAMPO SAVENA - 1 campo di calcio A7 + 1 campo di Padel + 3 campi ad uso libero (tennis- basket- volley)	SCUOLA MEDIA BESTA - Via A.Moro, 31
IMPIANTO BOCCIODROMO MAURO TRIGARI	SCUOLA ELEMENTARE CHIOSTRI - Via Bellettini, 7
IMPIANTO SPORTIVO GIANFRANCO CESARI (palestra EX LE TORRI - SALGARI) - boxe e muay thai	LICEO COPERNICO - Via Garavaglia, 12
IMPIANTO SPORTIVO PISTA ELIA DO - campetto polivalente	SCUOLA MEDIA JACOPO DELLA QUERCIA - comprende 2 palestre - via Scandellara, 54/3
	SCUOLA ELEMENTARE DON BOSCO - Via Vizzani, 56
	SCUOLA ELEMENTARE DON MINZONI - Via Valparaiso, 2
	LICEO FERMI - Via Mazzini, 172/2 - comprende 2 palestre
	SCUOLA ELEMENTARE GARIBALDI - Via Andreini, 48
	SCUOLA ELEMENTARE GIORDANI - Via Musolesi, 22
	SCUOLA ELEMENTARE GUALANDI - Via Beroaldo, 2 - sala motoria
	SCUOLA ELEMENTARE ROMAGNOLI - Via Panzini, 3
	SCUOLA MEDIA SAFFI - Via Panzini, 1
	SCUOLA ELEMENTARE SCANDELLARA - Via Scandellara, 54/3
	SCUOLA ELEMENTARE TEMPESTA - Via Martelli,37

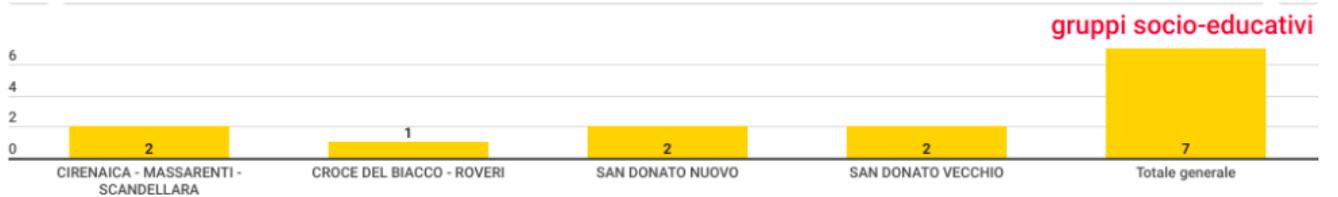
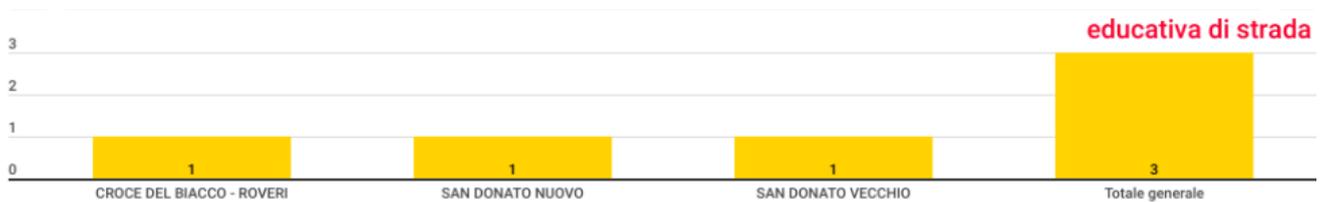
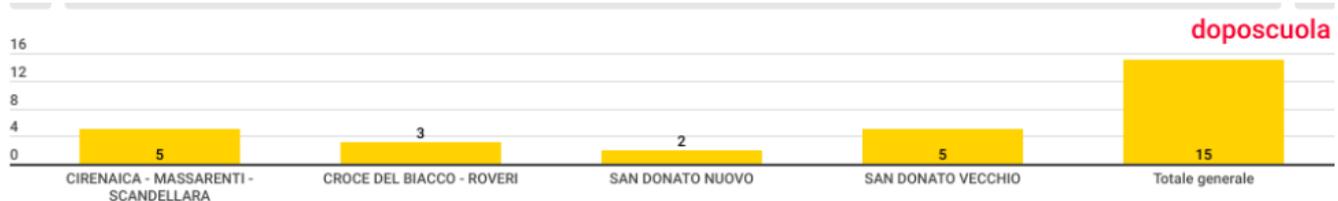
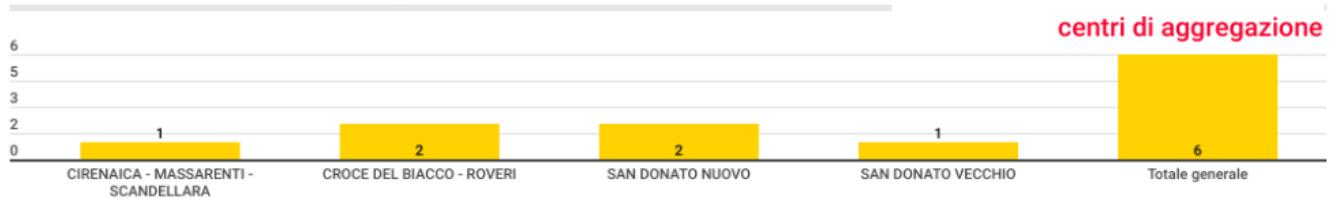
2.4.6 Promozione e gestione degli interventi educativi



Servizi integrativi scolastici scuola primaria



Servizi extrascolastici attivi in Quartiere



Le attività e i progetti messi in campo dal Quartiere San Donato San Vitale nell'ambito dell'educazione, del contrasto alla dispersione scolastica, della promozione del benessere e della crescita culturale e sociale dei bambini e delle bambine, e dei/delle adolescenti, si collocano all'interno del Quadro cittadino di interventi e del **Piano Adolescenza** del Comune di Bologna, redatto dall'Area Educazione e Nuove generazioni.

I servizi Socio Educativi, i Centri Anni Verdi, l' Educativa di Strada e i Centri di Aggregazione Giovanile, attivati nell'ambito dell'appalto cittadino dei servizi extrascolastici, sono attualmente oggetto di analisi e potrebbero essere interessati da un lavoro di ri-progettazione, in vista della formulazione della nuova gara d'appalto che avrà luogo nel 2024.

Nel Quartiere San Donato-San Vitale sono presenti 7 Centri socio-educativi (CSE):

- CSE "Castori" – zona Piazza Spadolini
- CSE "I Fulmini" zona Piazza Spadolini (attivo dall' a.s 2021/22)

- CSE “Diamanti” – zona Pilastrò
- CSE “Bimbinbanda” – zona Cirenaica
- CSE “Fantasy Amici” – zona Scandellara
- CSE “Gianburrasca” – zona Croce del Bianco
- CSE “I Pilastrini” - per ragazzi 11-14 anni - zona Pilastrò

Da Ottobre 2023 i CSE I Castori e I Fulmini sono ospitati nella nuova sede presso i locali al piano terra della nuova palazzina di edilizia popolare pubblica in Via Beroaldo.

Sono inoltre presenti sul territorio diverse esperienze laboratoriali rivolte a bambini tra i 6 e gli 11 anni, gestite da Associazioni e sostenute/attivate dal **Servizio Educativo Scolastico Territoriale (SEST)** attraverso l'erogazione di contributi o l'affidamento di servizi e la collaborazione e il raccordo con gli educatori referenti per i territori in cui sono collocati:

- Servizio di Aiuto-compiti “**CompitiAmo**“, per bambini provenienti dalle scuole primarie della zona San Donato centrale, in collaborazione con l'Associazione Il Granello di Senape, presso la sede del Graf;
- Doposcuola laboratorio Guernelli, punto di riferimento per i bambini della zona Gandusio, in collaborazione con **Arci Guernelli**;
- Doposcuola dell'Associazione **Il Granello Di Senape** presso il Villaggio del Fanciullo aperto a bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado;
- Progetto **Scarabocchio**: offre ad alunni delle classi delle scuole primarie Chiostrì e/o Gualandi, un percorso di narrazione delle storie attraverso i linguaggi grafico-pittorici e plastico manipolativi, così da sostenere le competenze trasversali essenziali per la prevenzione del disagio e la promozione del benessere scolastico. Il progetto è realizzato in collaborazione con l'Associazione Le Ortiche.
- Doposcuola **Frassinetti** rivolto a bambini della scuola primaria, in collaborazione con l'associazione Frassinetti;
- Doposcuola associazione **Mattei Martelli**, nella zona Croce del Bianco rivolto a bambini della scuola Primaria, in collaborazione con l'Associazione Mattei-Martelli;
- Gruppo di supporto allo studio presso la Casa di Quartiere **Ruozì**;
- **Laboratorio di lotta danza**, presso la palestra Gino Milli, rivolto specificamente a bambini e ragazzi in situazione di disabilità, ed aperto a tutti, in collaborazione con l'A.S.D. Il Grinta.

Questi progetti attivati grazie all'importante impegno delle associazioni del territorio, sono supportati e co-coordinati dagli educatori del Servizio Educativo Scolastico Territoriale del Quartiere, e fanno parte a tutti gli effetti della rete di servizi di supporto alla crescita attivi nel nostro territorio. L'inserimento e il percorso di ognuno dei bambini frequentanti è concordato con la scuola e con le famiglie. Gli operatori del SEST e gli educatori/volontari delle associazioni seguono e monitorano i percorsi dei bambini anche attraverso incontri con gli insegnanti.

Avviate nell'ambito delle azioni previste all'interno del Bilancio Partecipativo 2021/2022 in relazione alla priorità 2 - “Valorizzazione verde ambientale e spazi pubblici”, il SEST continua con proprie risorse l'esperienza del progetto **Volendo Volare**, attività educativa e di animazione nei parchi della zona San Donato Centro, in collaborazione con le associazioni Artelego, Ali della Fantasia, Fondazione Villa Ghigi e con la cooperativa Ceis Arte. Le attività sono rivolte ai bambini e alle loro famiglie, sono ad accesso completamente libero e gratuito.

Nel Quartiere San Donato-San Vitale è presente una rete di servizi e progetti dedicati agli adolescenti e giovani:

- 1 centro socio educativo 11/14 anni – “Pilastrini”;
- 2 unità di Educativa di Strada;
- Consiglio delle Ragazze e dei Ragazzi del Quartiere San Donato-San Vitale, per una educazione alla cittadinanza attiva e consapevole;
- Le Stanze Educative, Servizio Anti-Dispersione Scolastica;

- La Scuola delle Donne, servizio di comunità (presso Polo Panzini);
- Atelier dei Saperi “Paola Marchetti”;
- Compitiamo Teens.

Centro socio educativo i Pilastrini

Questo centro socio-educativo accoglie ragazzi e ragazze in età di scuola secondaria di primo grado. Collocato nella zona Pilaastro accoglie in prevalenza, ma non esclusivamente, ragazzi residenti nella zona e provenienti dalla scuola secondaria Saffi. L'attività prosegue anche in estate e prevede attività laboratoriali e numerose uscite al mare, in piscina, nei parchi, adatte al periodo estivo. Dal 2022 il progetto Pilastrini estate è confluito nell'esperienza della Scuola Aperta della scuola secondaria Saffi.

Centri aggregazione giovanile (11-18 anni)

I centri di aggregazione giovanile, permettono di rispondere alle esigenze educativo – formative e di socializzazione dei ragazzi e dei giovani, attraverso luoghi pensati per loro, dove i ragazzi e le ragazze possono trovare adeguate proposte per il tempo libero ma anche uno spazio dove “ chiacchierare”, raccontare, raccontarsi ed ascoltare. I centri, sono condotti da due educatori che hanno il compito di promuovere occasioni di socialità e di sostegno delle competenze trasversali, fornendo ai ragazzi, anche attraverso l'organizzazione di varie attività, modelli comportamentali e punti di vista a sostegno del loro percorso evolutivo.

Le attività di aggregazione proposte durante l'anno scolastico, proseguono durante il periodo estivo con i medesimi obiettivi di consolidare le relazioni significative createsi tra i componenti del gruppo e tra questi e gli educatori, sostenere la socializzazione e favorire l'aggregazione anche attraverso l'organizzazione di iniziative e attività organizzate prevalentemente in spazi aperti. Finalità generale è quella di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio, nel periodo di chiusura delle scuole.

Sono attivi sul territorio del quartiere i centri giovanili:

In Movimento (zona Pilaastro)

Torretta (zona Gandusio)

La Saletta (zona Mattei Martelli)

“**Centro Educativo Zonarelli**”, con funzioni di aiuto compiti per le scuole secondarie di primo grado

E' attivo da tempo presso il villaggio del fanciullo e in connessione con l'Atelier dei Saperi , il centro di aggregazione giovanile **I cortili**, che a seguito della fine del progetto Pon “Oltre il Ponte”, per l'anno scolastico 2022/23, è stato gestito dalla cooperativa CEIS ARTE. in convenzione diretta con il Quartiere, e per l'anno scolastico 2023-24 prosegue la propria attività grazie ad un finanziamento della fondazione Carisbo.

Educativa di strada

Particolarmente importante nel territorio del Quartiere San Donato-San Vitale è l'attività di Educativa di Strada, finalizzata a rafforzare i “fattori protettivi” ed a ridurre i “fattori di rischio” connessi alla delicata fase dell'adolescenza. Per Educativa di Strada si intende un'attività rivolta a gruppi spontanei di adolescenti e giovani svolta nei luoghi naturali di ritrovo e finalizzata a costruire una relazione significativa tra i componenti del gruppo e tra questi e gli educatori, anche attraverso l'organizzazione di iniziative co-progettate tendenti a fare emergere idee, bisogni, risorse. E' uno strumento per veicolare informazioni significative, in grado di influire su atteggiamenti e comportamenti a rischio, promuovere i processi di autonomia personale e di gruppo e facilitare l'accesso ai servizi territoriali. Favorisce la definizione di gruppi e spazi formalizzati in un' ottica di protagonismo dei ragazzi e di cittadinanza giovanile attiva.

Sono attive sul territorio

- 1 coppia educativa di strada operante nella zona **San Vitale – Cirenaica - Croce del Bianco - Arcobaleno**

- 1 coppia educativa di strada operante nella zona **San Donato Centro - Gandusio-San Donnino**
- Gli operatori del Centro Giovanile IN Movimento utilizzano una quota a parte del loro tempo lavoro per il lavoro di strada nella **zona Pilastro**.

Proprio dall'attività delle equipe dell'educativa di strada, nasce diversi anni fa e prosegue con grande partecipazione, il progetto **Hip hop Philosophy**, finanziato dal quartiere. A partire dall'interesse di un gruppo di ragazzi "agganciati" dagli educatori di strada, è nato un gruppo di interesse intorno alla musica hip hop.

Una volta a settimana, in Piazza Spadolini o presso la CdQ Graf, un gruppo di ragazzi e ragazze si incontra per fare musica sotto la guida di un noto rapper locale. L'appuntamento, ormai conosciuto al di là della Piazza, richiama appassionati e curiosi anche da altri quartieri e da comuni limitrofi.

Consiglio di Quartiere delle ragazze e dei ragazzi (scuole secondarie di primo grado Besta , Jacopo Della Quercia, Saffi)

L'attività del CQRR è consolidata da tempo e vede i ragazzi e le ragazze, facilitati dagli educatori, sempre più consapevoli e propositivi. Le ordinarie attività di elezione dei nuovi consiglieri e delle consigliere, costituiscono un importante momento di confronto tra gli studenti, e di condivisione degli obiettivi e del senso dell'esperienza. Dall'incessante lavoro delle commissioni tematiche emergono ogni anno linee di lavoro e interessanti proposte di interlocuzione con il mondo adulto. La commissione ambiente dà vita continuamente al progetto **Artisticambiente**, che vede coinvolti gli alunni di tutte le scuole secondarie di primo grado del quartiere, associazioni del territorio , writers e insegnanti d'arte. Dallo scorso anno hanno preso il via e verrà consolidato nel corso di questo e degli anni successivi, il progetto "rappresentanti di classe", mentre alcune scuole sperimenteranno su impulso e proposta del CQRR, il progetto Pausa didattica e classi aperte.

CAV centri anni verdi (11-16 anni)

Sono presenti nel quartiere 2 Centri Anni Verdi situati nella zona Pilastro e presso il Plesso Scandellara. I CAV gestiti e coordinati dall'Area Istruzione Educazione e Nuove generazioni attraverso cooperative, sono una risorsa importante del territorio e vedono gli educatori SEST coinvolti attivamente nella fase di programmazione e monitoraggio, nonché delle iscrizioni annuali.

Compitiamo Teens

Il SEST sostiene, attraverso un affidamento di servizio, e il co-coordinamento di un proprio educatore, l'attività del gruppo di aiuto allo studio Compitiamo Teens, situato presso il Plesso Scandellara. Il gruppo accoglie ragazzi in età da scuola secondaria di primo grado.

Servizi di contrasto alla dispersione scolastica - STANZE EDUCATIVE

Il SEST del Quartiere in collaborazione con le cooperative CESD e Oltre, gestisce il servizio Stanze educative, componente stabile della rete dei SAS -Servizi di aggancio scolastico cittadini coordinati dall'Area Educazione, Istruzione Nuove Generazioni. Il SEST del Quartiere San Donato-San Vitale, partecipa alla commissione SAS cittadina, nel cui ambito vengono analizzati i casi di dispersione, provenienti da tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado, della città di Bologna.

Sportello lavoro Cirenaica - Atelier dei Saperi e Piazza dei Colori

Prosegue l'attività degli Sportelli lavoro attivati presso l'Atelier dei saperi e in Piazza dei Colori (**Find your way**). Lo sportello finanziato dal SEST e affidato alla cooperativa La Carovana, intende costituire un punto di riferimento per i giovani adulti in cerca di occupazione, grazie anche al lavoro svolto in rete con il centro di aggregazione I Cortili e La Saletta, con le associazioni della zona Cirenaica e della Croce del Biacco, nonché dell'Educativa di Strada.

Scuola delle donne Pilastro

Un ruolo centrale nel lavoro di comunità nell'ambito del Quartiere è svolto anche dalla "**Scuola delle donne**", un collaudato servizio di comunità e inclusione sociale, nel quale la scuola di italiano per donne di

origine straniera, il laboratorio di sartoria, il laboratorio di educazione alla salute e le attività relative all'orientamento ai servizi sul territorio sono negli anni diventati un prezioso strumento di inclusione sociale. Con sede nella zona Pilastro, ed inizialmente rivolta alle mamme della scuola media Saffi, nel tempo la Scuola delle donne ha acquisito vita propria, trasformandosi in un servizio più complessivo finalizzato a promuovere percorsi di integrazione culturale e solidarietà sociale rivolti alle donne con una attenzione particolare ai percorsi di sostegno delle reti naturali e promozione dell'occupazione.

Progetto scuole aperte

Si tratta di un'attività promossa dall'Area istruzione educazione e nuove generazioni in sinergia con i Quartieri della città, e con le scuole secondarie di primo grado aderenti, con i seguenti obiettivi:

- utilizzo delle strutture scolastiche nel periodo estivo, con particolare riferimento alla secondaria di 1° grado;
- offerta di attività educative estive e socializzanti anche per questa fascia di età.

Nel corso dell'estate 2023 hanno aderito al progetto proponendo settimane di apertura estiva le scuole secondarie di primo grado Saffi e Jacopo della Quercia, il Liceo Fermi ed il Liceo Manzoni.

Nel corso dell'anno scolastico 2024/25 alcune scuole secondarie di primo grado del quartiere, aderiranno al progetto **Scuole Aperte tutto l'anno**, grazie ai finanziamenti dei PON, in collaborazione con l'Area Educazione e in rete con il SEST.

Progetto "In Quartiere SalviAmo le vite"

Il Quartiere è impegnato, attraverso la collaborazione tra le Commissioni Politiche educative e scolastiche, Percorsi e Ambienti di apprendimento e Politiche sanitarie e luoghi per la Salute ed il Servizio Educativo e Scolastico Territoriale con il supporto di formatori professionisti, in iniziative annuali gratuite di sensibilizzazione e formazione della cittadinanza sulle corrette manovre salvavita in caso di arresto cardiaco (BLSD), con particolare attenzione al coinvolgimento di preadolescenti, adolescenti e del personale scolastico degli Istituti Comprensivi del territorio.

2.4.6.1 Indirizzi per gli interventi educativi, la collaborazione con gli istituti scolastici e per le attività extrascolastiche

Le attività extrascolastiche attive sul territorio non possono prescindere dal rapporto con la scuola e con le famiglie dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, e allo stesso tempo non possono non tenere conto della lettura dei bisogni del territorio, e delle risorse che in esso sono presenti.

Il **Percorso di programmazione condivisa** relativo al lavoro di comunità realizzato dal quartiere (vd. paragrafo 2.6.2.1) ha costituito un importante momento di riflessione, di scambio dal quale sono emerse le seguenti azioni prioritarie in relazione al tema:

- a) attività educative e ricreative organizzate in continuum con l'orario scolastico;
- b) attività culturali caratterizzate da informalità e prossimità, da realizzare "sotto casa", per strada o nei parchi (es. teatro di strada, letture al parco);
- c) spazi di socializzazione, alfabetizzazione, consulenza con ampio orario di apertura e accessibili in cui prevedere attività che coinvolgano i bambini ed in contemporanea i genitori e in cui siano presenti mediatori/mediatrici linguistico-culturali;
- d) attività di facilitazione alla nascita di reti di supporto nella gestione quotidiana dei figli partendo dall'aggancio di "famiglie risorsa";
- e) mappe multilingue su opportunità e servizi presenti sul territorio da distribuire a scuola. Le scuole come punto informativo e di diffusione delle informazioni;
- f) progetti che partono dall'ascolto delle famiglie, sviluppati e realizzati in collaborazione con loro;
- g) attività di diffusione di una cultura del rispetto dei diritti dell'infanzia e delle persone e della buona convivenza.

Queste piste di lavoro saranno riprese dai cantieri di comunità territoriali allo scopo di realizzare progettazioni concrete che intendano arricchire la rete dei servizi e delle opportunità, e rispondere ad alcuni dei bisogni intercettati.

2.4.6.2 Indirizzi per la programmazione e progettazione condivisa di servizi e interventi rivolti ad adolescenti e giovani

Dal succitato percorso di programmazione condivisa relativo al lavoro di comunità realizzato dal quartiere (vd. paragrafo 2.6.2.1) sono emerse le seguenti azioni prioritarie in relazione al tema.

Progettazione/ realizzazione di:

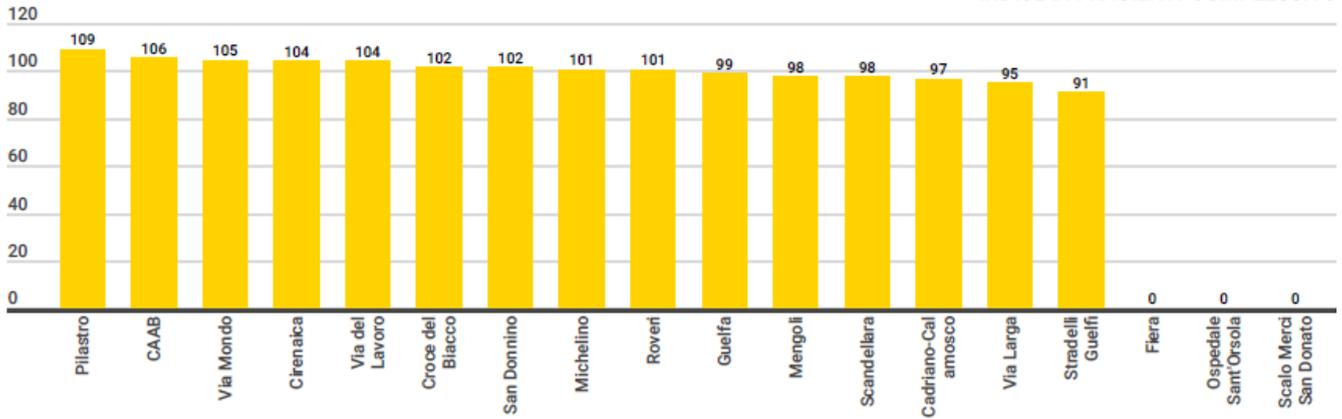
- a) spazi/luoghi fisici o virtuali (piattaforma digitale) co-progettati con i giovani che favoriscano il loro protagonismo e la nascita di relazioni significative;
- b) spazi/contesti in cui gli apprendimenti si propongono attraverso il “fare”;
- c) luoghi/attività di supporto allo studio (es. aule studio assistito, aiuto tra pari);
- d) attività di coinvolgimento di insegnanti che entrino in rete con i soggetti del territorio per rendere conosciute e accessibili le opportunità presenti;
- e) percorsi di orientamento e aggancio scolastico e formativo anche a domicilio o nei luoghi frequentati dai ragazzi;
- f) attività che prevedano la capacitazione e l’empowerment dei ragazzi utilizzando strumenti che stimolino la creatività e facciano emergere competenze e risorse, utilizzando l’approccio del welfare culturale (es. produzione di teatro, musica, cinema , audiovisivi);
- g) attività che prevedano la presenza capillare sul territorio di figure in grado di agganciare i ragazzi e che rappresentino un punto di riferimento e propongono loro positivi modelli di comportamento .

Tali indicazioni sono coerenti con le linee di lavoro del piano adolescenza cittadino e si intende tradurle nel tessuto sociale del quartiere, a partire dai punti di osservazioni in esso presenti, e utilizzandone a pieno risorse e potenzialità.

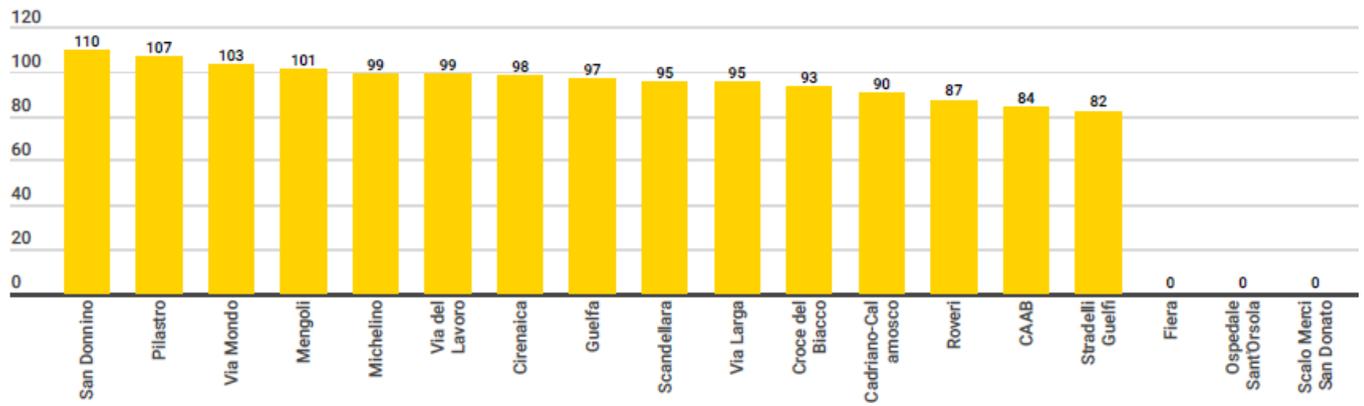
2.5 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità

Indice di fragilità delle singole zone statistiche del Quartiere

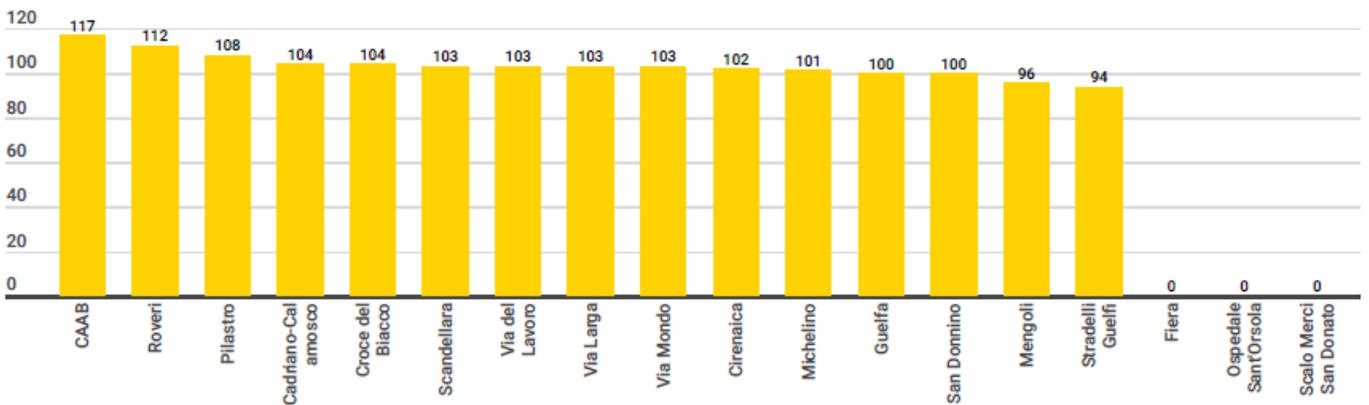
INDICE DI FRAGILITA' COMPLESSIVO



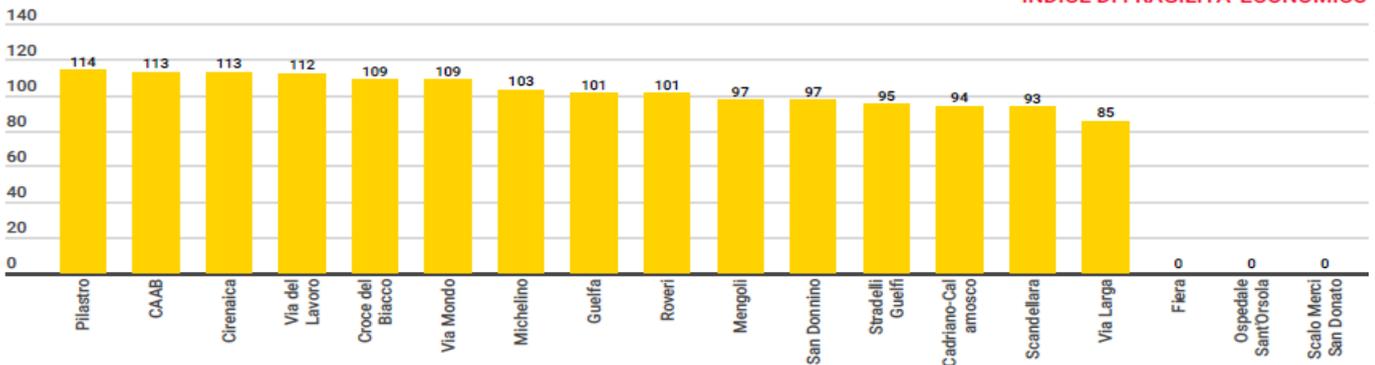
INDICE DI FRAGILITA' DEMOGRAFICO



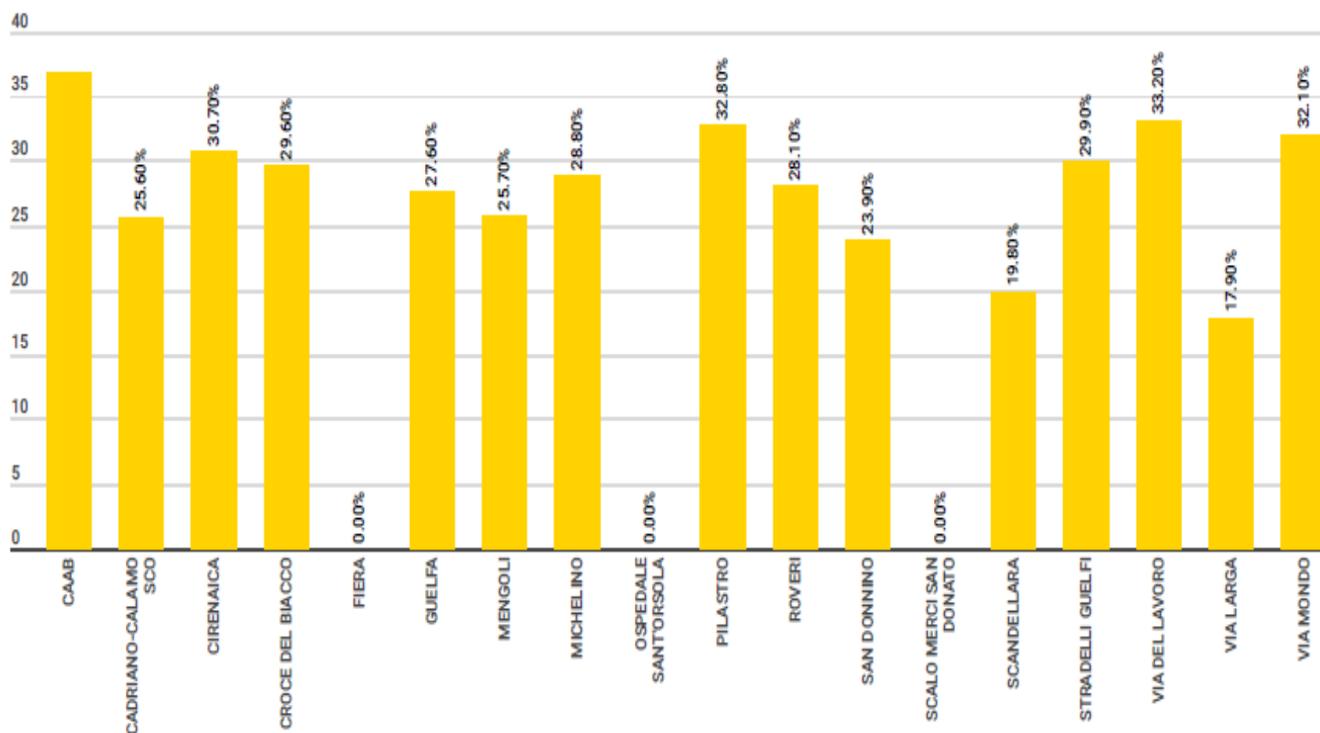
INDICE DI FRAGILITA' SOCIALE



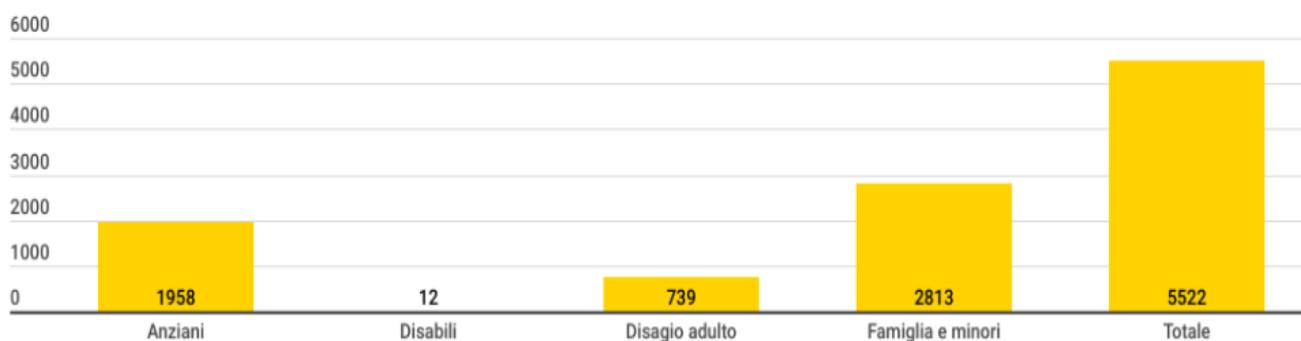
INDICE DI FRAGILITA' ECONOMICO



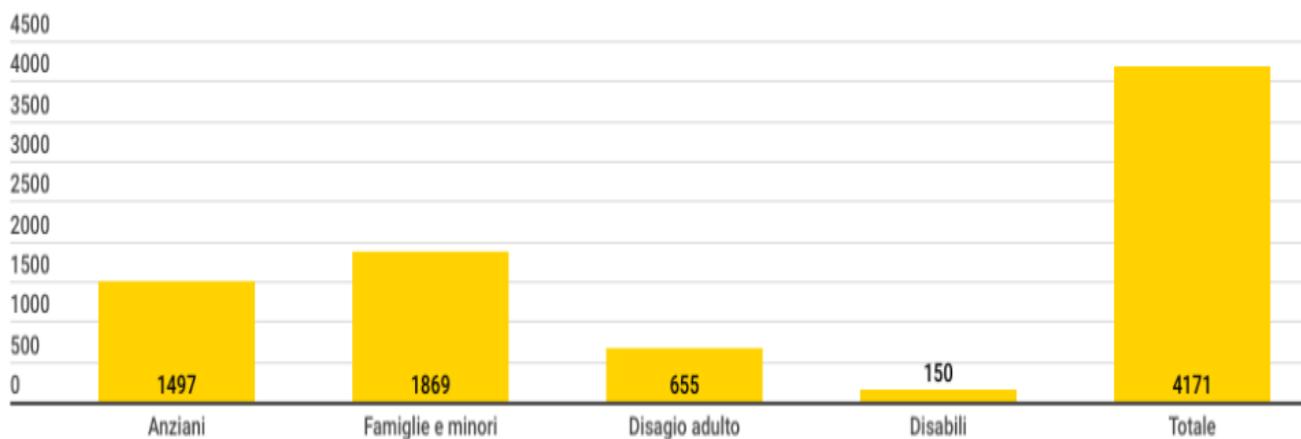
Contribuenti sotto soglia residenti nel Quartiere per aree statistiche



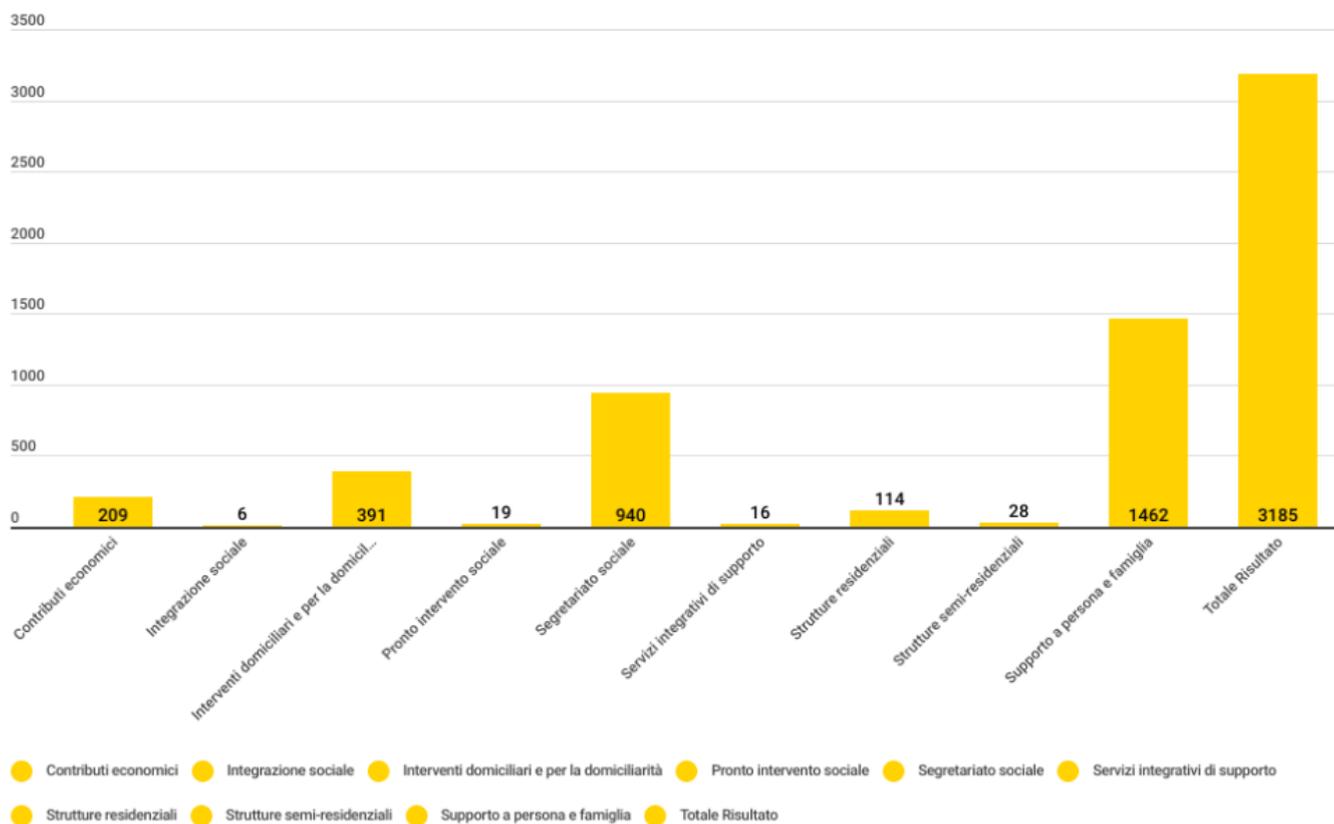
Numero e tipologia di utenti presi in carico con interventi autorizzati dal Servizio Sociale Territoriale Unico



Contatti Sportello Sociale



Contatti sportello sociale per categoria



Riferimento Obiettivi strategici:

- 1) Equità, inclusione sociale e territoriale
- 2) Salute

2.5.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale

Il servizio sociale territoriale

Il Servizio Sociale Territoriale (SST), sta procedendo con gli interventi rivolti alle varie fasce di popolazione e con azioni progettuali rivolte a zone specifiche del Quartiere.

Il SST, è costituito da tre Unità Operative:

1. il Servizio Sociale di Comunità (SSC) che comprende lo Sportello Sociale, l'area Accoglienza, l'area Fragilità e Non Autosufficienza, si occupa di tutte le fasce di popolazione occupandosi in particolare del problema della povertà (anche a seguito della crisi economica conseguente alla pandemia), al grave disagio abitativo (fenomeno che sta diventando esplosivo), ai servizi e gli interventi rivolti agli anziani, ma anche per adulti temporaneamente in condizioni di non autosufficienza (con il rientro in ambito comunale degli interventi relativi al mantenimento al domicilio prima delegato ai Nuclei per la domiciliarità di ASP Città di Bologna) e alle attività di sostegno alle reti sociali delle persone e delle famiglie per evitare la disgregazione familiare, favorire processi di reinserimento sociale e dar vita ad un tessuto sociale più solidale e inclusivo;

2. il Servizio Sociale Tutela Minori che è rivolto specificamente ai nuclei in cui vi sono problemi di genitorialità e rischio di maltrattamento, abuso o devianza dei minori, utilizzando metodologie e risorse che permettano di agire in via preventiva, in collaborazione con l'area Accoglienza del Servizio Sociale di Comunità, con cui condivide strumenti di analisi e di valutazione e possibili risorse (come quelle previste dal progetto della Vicinanza Solidale, gli interventi di educativa domiciliare, la possibilità di collocamenti del nucleo in strutture residenziali di bassa intensità);

3. il Servizio Sociale per la Disabilità, che è articolato territorialmente in due zone cittadine (Est e Ovest): l'unità operativa della zona Est ha sede proprio nel nostro Quartiere, al poliambulatorio Chersich. Questo Servizio si occupa di persone adulte con disabilità attivando gli stessi interventi assistenziali previsti per tutti i target (vedi sotto), con percorsi specifici da tempo definiti.

Proseguono quindi i tradizionali servizi e prestazioni del SST:

- contributi economici ad integrazione del reddito familiare, sia nella forma dell'una tantum che in quella continuativa;
- contributi economici per il pagamento delle rette di ricovero in strutture residenziali per anziani o disabili adulti gravi;
- tirocini formativi e interventi di formazione e reinserimento lavorativo secondo quanto previsto dalla legge regionale 14/2015 e contributi ad essi collegati;
- affidi (e relativi contributi) per il sostegno a nuclei familiari e minori in difficoltà;
- interventi educativi a favore di famiglie con minori a domicilio, nell'ambito del quadro di azioni complessive previste dal progetto P.I.P.P.I., con adolescenti (Terapia in strada) e con adulti fragili per interventi di accompagnamento sociale;
- assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti o persone adulte disabili (dopo il ritiro della delega all'AUSL per quest'ultima categoria), con anche la possibilità di fornire pasti al domicilio o da ritirare presso le sedi dei fornitori. Nell'ambito di questa vi è anche quella specializzata per persone affette da demenza (nell'ambito del progetto "Teniamoci per mano") e quella svolta per attività di compagnia, accompagnamenti, disbrigo pratiche con l'accordo convenzionale con AUSER;
- centri diurni per anziani non autosufficienti o per persone adulte con disabilità (con relativo servizio di trasporto);
- erogazione di assegni di cura per favorire l'assistenza a domicilio di persone anziane o disabili non autosufficienti mediante l'utilizzo di assistenza privata a pagamento ("badanti" ecc.);
- inserimenti in struttura per persone anziane o disabili non autosufficienti e per le quali non è più possibile il mantenimento a domicilio;
- inserimenti in strutture residenziali di minori soli, di minori con la madre, di minori con entrambi i genitori per assicurare loro la necessaria tutela e normalmente su disposizione dell'Autorità Giudiziaria;
- inserimenti in strutture semi-residenziali di minori come supporto allo sviluppo del minore stesso e alla famiglia;
- avvio di percorsi di valutazione e di sostegno alla genitorialità in integrazione con gli psicologi e neuropsichiatri dell'AUSL, normalmente su richiesta dell'Autorità Giudiziaria;
- incontri protetti per minori e genitori disposti dall'Autorità Giudiziaria;
- sostegno all'inserimento di minori in attività pomeridiane extrascolastiche (centri socio-educativi, attività sportive, centri di aggregazione giovanile);
- attivazione di supporti di vicinanza solidale a famiglie temporaneamente in difficoltà nel far fronte ai bisogni di crescita dei propri figli.

2.5.2 Promozione della salute, del benessere e autonomia della persona

Il lavoro di comunità proprio del servizio sociale territoriale

Per tutte le azioni sopra esposte, fondamentale è lo sviluppo del Lavoro di comunità, inteso come valorizzazione e attivazione delle risorse proprie dei cittadini e della società civile organizzata (dalle associazioni e alle parrocchie presenti sul territorio, alle reti di vicinato, al rafforzamento delle risorse individuali degli utenti stessi). In questo ambito quindi il Servizio Sociale Territoriale lavora in collaborazione con l'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità del Quartiere per promuovere e valorizzare tutte le realtà del territorio in modo da favorire lo sviluppo di comunità e la partecipazione dei cittadini.

Si indicano di seguito in evidenza le attività e i progetti che, pur facendo diretto riferimento alle competenze proprie del Servizio Sociale Territoriale, hanno una particolare rilevanza anche per le funzioni delegate al Quartiere sul tema della promozione della partecipazione e del Lavoro di comunità.

Promotori della Salute: lavoro svolto nella zona di Piazza dei Colori per un progetto avviato nell'aprile 2019 dall'Azienda Sanitaria (che mette a disposizione un'infermiera a tempo pieno) con cui il Servizio Sociale di Comunità collabora attivamente con la presenza di due assistenti sociali (a tempo parziale) per costruire benessere e solidarietà presenziando ogni giorno e incontrando gli abitanti della piccola comunità di Piazza dei Colori per affrontare i problemi di salute e socialità dei residenti (vedi anche paragrafo 2.5.3).

Progetto P.I.P.P.I.: si tratta di un programma di intervento rivolto a famiglie vulnerabili, in carico ai servizi sociali, che ha lo scopo di sostenere l'integrazione sociale di questi bambini e dei loro genitori, di ampliare la loro rete di relazioni, mediante la realizzazione di interventi intensivi (ad esempio, educativa domiciliare, vicinanza solidale, gruppi per genitori e bambini, partenariato scuola-servizi) e limitati nel tempo, ed il forte coinvolgimento della famiglia stessa nell'elaborazione del progetto.

Progetto "Comunità come rete di famiglie" che sostiene l'implementazione del progetto P.I.P.P.I. ed è condotto in collaborazione con l'Ufficio Reti (vedi descrizione nel punto interessato al paragrafo 2.6.2.1).

Attività di socializzazione per anziani: nell'anno in corso si è svolta (pur con qualche limitazione dovuta ad una riduzione del fondo a disposizione) l'attività estiva di "**Vacanze in Città**" e la sua continuazione nei restanti mesi di "**Non Perdiamoci di Vista**". Si riproporranno per il 2024 queste attività molto apprezzate dagli utenti, che si collocano nell'ambito del sostegno alla domiciliarità e rappresentano un elemento di forte prevenzione rispetto alla non autosufficienza perché rivolto ad "anziani fragili" (circa una sessantina). Continuerà la collaborazione delle realtà del territorio, in particolare, ma non solo, con le Case di Quartiere, che arricchiscono le iniziative con proposte proprie.

Accanto a queste iniziative vi è il progetto **Badabene**, che propone attività motoria ed esercizi di stimolazione cognitiva ad anziani divisi in quattro gruppi: a quelli ormai consolidati presso la Casa di Quartiere "Frassinetti" per la zona San Donato e l'altro, presso la Casa di Quartiere Scipione Dal Ferro per la zona San Vitale, (un gruppo complessivo di circa 50 partecipanti) si aggiungono ora, considerato l'apprezzamento dell'iniziativa, altri due gruppi: presso la Casa di Quartiere Pilastro e presso la sede dei Promotori della Salute in Piazza dei Colori

Attività con gruppi di cittadini: si intende proseguire e incrementare l'attività relativa ad incontri di gruppo con cittadini, in particolare:

- **attività di gruppo di socializzazione per persone adulte in carico al Servizio Sociale di Comunità** con la frequenza a spettacoli teatrali, visite guidate a mostre e siti culturali con l'obiettivo di rinforzare un'area di interessi individuali spesso offuscata dai gravi bisogni socio-economici. Le attività vengono condotte, con il coordinamento del SSC progettando attività comuni con quelle analoghe gestite dalla cooperativa Piazza Grande;
- **Ruota di Barreto** che si ritrova presso il Centro Sociale Italicus, composto anche da persone frequentanti la Cucina Popolare (fruitori della mensa, volontari, animatori ecc.). Il modello è quello della Terapia Comunitaria Integrativa Sistemica (il cui ideatore è l'etnopsichiatra brasiliano Adalberto Barreto) e l'obiettivo è quello di valorizzare le risorse dei partecipanti e permettere così ai partecipanti al gruppo di sostenersi reciprocamente. La conduzione è affidata ad operatori del SST;
- **attività di gruppo rivolte a persone affetta da demenza:** nel nostro Quartiere si è riattivato a pieno regime il **Caffé Alzheimer (VitAlè Caffè)** presso la Casa di Quartiere Scipione dal Ferro: si tratta di un'attività ricreativa ad accesso libero, svolta settimanalmente e condotta da operatori specializzati di ASP. Gli stessi operatori conducono anche i **Gruppi di stimolazione Cognitiva**, rivolti a persone anziane con iniziali problemi cognitivi; si tengono due volte a settimana, presso la Casa di Quartiere Frassinetti.
- **incontri informativi:** si mantiene la disponibilità ad incontri già in corso: con le **parrocchie e i Centri di Ascolto Caritas** con frequenza periodica, per scambio reciproco di informazioni su attività,

interventi ecc., con il **Comitato Soci della Cooperativa Risanamento** (presso la loro sede), ad invito e su specifici temi e con qualsiasi realtà chiedesse una presenza e un'attività di prossimità del SSC.

Emporio solidale e Spazio delle opportunità: la scorsa primavera ha aperto anche nel nostro Quartiere l'Emporio solidale di Case Zanardi in via Scipione dal Ferro 19/A (immobile precedentemente in gestione ad ACER).

Le Case Zanardi, nate nel 2014, sono luoghi di relazioni, di accoglienza di famiglie bolognesi in difficoltà economica, abitativa o sociale dove si offre assistenza alimentare grazie agli Empori Solidali e hanno promosso, attraverso gli Sportelli Case Zanardi, azioni per incentivare esperienze formative e di riqualificazione professionale.

Ora si intende fare un passo in avanti promuovendo uno Spazio delle Opportunità con l'obiettivo di progettare iniziative insieme alle realtà associative e di volontariato, di cooperazione sociale e di categoria che si occupano di inclusione sociale coinvolgendo cittadini della zona e fruitori dell'Emporio Solidale valorizzando idee, competenze e abilità o talenti delle persone coinvolte.

Lo Spazio potrebbe ospitare anche di attività di gruppo e laboratoriali di progetti già esistenti (Gruppo Teatro, Ruota di Barreto, gruppi sulla genitorialità, ecc..) o promuoverne di nuove.

La gestione sarà affidata ad associazioni di volontariato, appositamente individuate tramite avviso pubblico, e vedranno la collaborazione e di alcune figure professionali del Servizio Sociale di Comunità e ci si racconterà con l'attività dello Sportello Sociale e l'Hub Cirenaica in modo da non sovrapporre interventi e mettere in sinergia i rispettivi interventi.

Mappa delle risorse di comunità per il lavoro sociale: è ormai in fase di produzione una mappa che rappresenta tutte le opportunità in ambito socioassistenziale utilizzabile sia dagli operatori dei Servizi che dai cittadini per conoscere ed utilizzare al meglio tutte le risorse e possibilità offerte dalla rete dei servizi (anche del privato sociale).

2.5.3 Indirizzi per gli interventi in ambito sociale e di promozione della salute

Equipe dei promotori della salute di Comunità - Area statistica Croce del Biacco

L'equipe multidisciplinare è composta da un'infermiera dipendente dell'Ausl, da due assistenti sociali del Servizio Sociale Territoriale e da un operatore ACER. L'equipe opera in maniera strettamente integrata con le reti comunitarie presenti nel contesto e contribuendo alle diverse azioni progettuali che via via si sviluppano nella zona di croce del Biacco. Le attività svolte dell'Equipe riescono a rispondere ai bisogni socio-sanitari della popolazione più fragile. Nel 2023 è stato sottoscritto un nuovo Protocollo di Intesa tra Quartiere San Donato-San Vitale, Ausl, Dipartimento Welfare e Benessere di Comunità e Acer per l'implementazione e la formalizzazione del servizio e per la gestione del locale in Piazza dei Colori, 15/ A-B utilizzato per ospitare attività di sportello nonché di tipo comunitario.

Mediazione sociale di comunità e ricerca azione partecipata orientate alla promozione della salute - Focus sull'alimentazione quale leva per il benessere - Area statistica di Via Del Lavoro

il Servizio, avviato nel 2021, è stato assegnato, con nuova procedura di affidamento, alla Cooperativa Open Group in raggruppamento con l'Associazione CSI- Centro Salute Internazionale per il periodo luglio 2023-luglio 2025. Sono previste attività di mediazione di comunità a supporto di un percorso di ricerca-Azione, volto a promuovere un cambiamento positivo nella comunità di riferimento. In questa cornice il concetto di "salute" è inteso non nella sua declinazione più strettamente sanitaria ma quale condizione che vede coinvolte in maniera integrata le dimensioni sociale, sanitaria, culturale, economica, educativa che caratterizzano la qualità della vita di tutte le persone. Il "cibo" con le sue diverse valenze e significati in termini biologici ma anche affettivi, culturali, sociali ed anche economici ben si presta ad essere una chiave di accesso per innescare processi di cambiamento. L'approccio adottato nel servizio è di tipo "comunitario", ossia si ritiene che il benessere dei singoli sia strettamente connesso con quello delle "comunità" in cui le

persone vivono e viceversa. Ciò implica che la facilitazione alla nascita o all'implementazione di reti sociali di supporto e "presa in carico" di singoli in condizioni di maggiore fragilità possa avere una rilevanza significativa rispetto ai temi in questione. Il servizio si colloca nella più ampia cornice del progetto cittadino "L'equità nel diritto alla salute: il contrasto alle disuguaglianze nella città di Bologna frutto della convezione tra Area Welfare e Promozione del Benessere di Comunità del Comune, Azienda Usl, Alma Mater Studiorum-Università degli studi e Policlinico Sant'Orsola Malpighi. Gli obiettivi principali del progetto sono i seguenti : - aumentare la consapevolezza delle persone e degli attori del territorio rispetto alle relazioni tra alimentazione e salute sia a livello individuale che di contesto; - facilitare relazioni sociali che favoriscano abitudini alimentari salutari; - contribuire alla costruzione di un contesto salutogenico dal punto di vista alimentare; - rafforzare il collegamento tra la popolazione locale, i servizi e gli attori chiave del territorio.

Salute mentale come bene comune "Non c'è salute senza salute mentale" afferma l'Organizzazione Mondiale della Sanità. L'esperienza sul campo mostra quanto questo sia sempre più profondamente vero. Condizioni di malessere delle persone sono sempre più diffuse soprattutto tra adolescenti e giovani adulti. Per tale ragione si è intrapreso un percorso di collaborazione con il Centro di Salute Mentale "Zanolini" che ha visto numerosi momenti incontro, confronto ed organizzazione di iniziative condivise. La collaborazione si è sostanziata soprattutto nella partecipazione di educatori ed infermieri del Servizio ai "Tavoli di progettazione partecipata" e proseguirà nei nuovi "Cantieri di comunità". Ciò permette la diffusione di una cultura della salute mentale anche tra i non addetti ai lavori volta a superare lo stigma che ancora colpisce chi soffre di malattie mentali nonché la possibilità di creare occasioni e contesti di integrazione sociale. Più in generale si auspica la nascita di co-progettazioni che possano portare a realizzare iniziative ed attività per la promozione della salute mentale in un'ottica di prevenzione e/o supporto rispetto a situazioni di non particolare gravità e/non cronicizzate. Professionisti del CSM hanno partecipato inoltre al percorso di "Programmazione condivisa del lavoro di comunità" di quartiere nell'ambito del quale è emerso come uno dei quattro temi considerati più rilevanti quello relativo alle "Povertà relazionali e fragilità psichiche di adolescenti e giovani adulti".

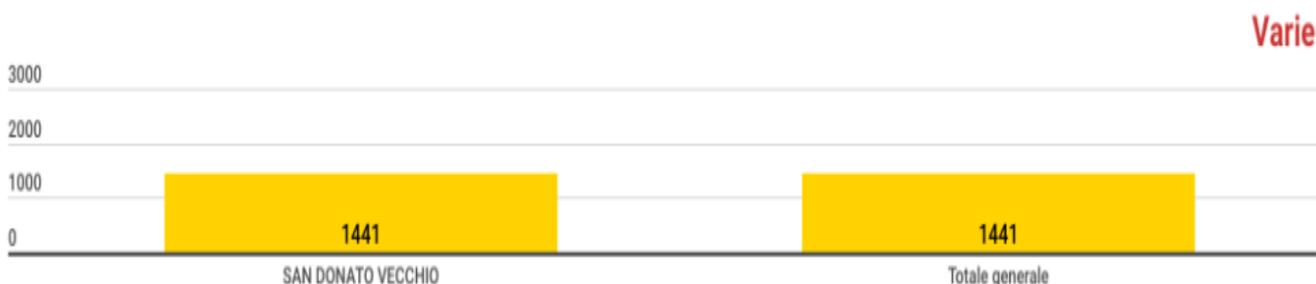
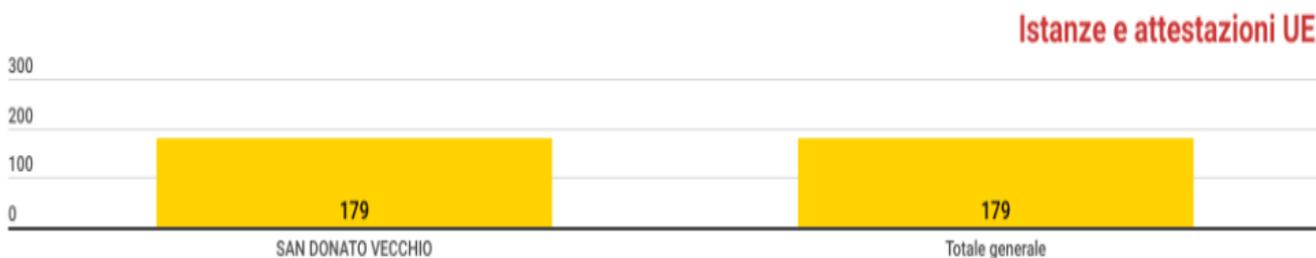
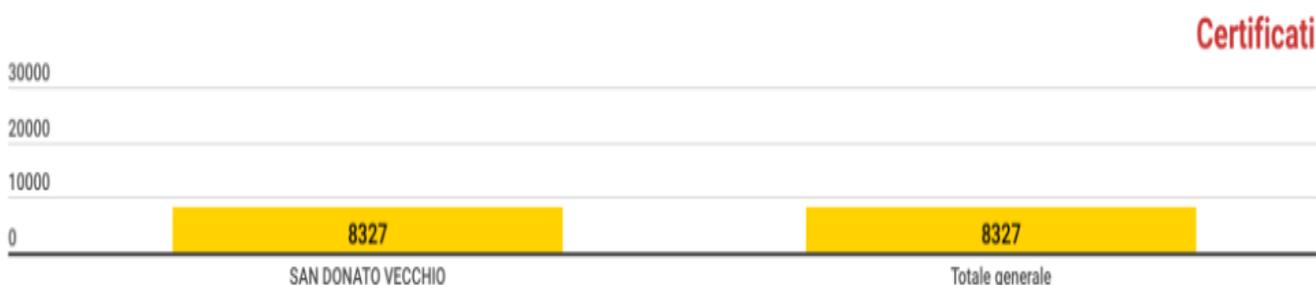
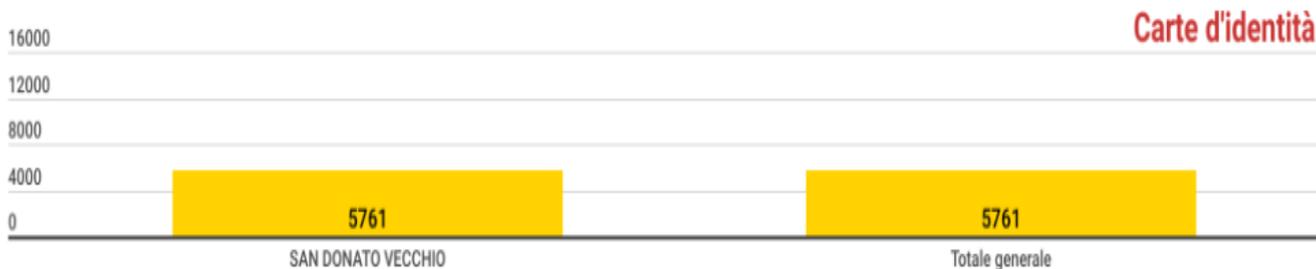
Partendo dalla collaborazione ormai consolidata tra l'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità del Quartiere e il Centro di Salute Mentale, si ritiene utile arrivare alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa che coinvolga anche il Dipartimento Welfare e Benessere di Comunità ed il Dipartimento di salute mentale dell'Ausl, ciò al fine di implementare ulteriormente la collaborazione in essere e far nascere iniziative ed opportunità utili per la cittadinanza. In tale cornice si ritiene inoltre opportuno attivare un tavolo tematico che si riunisca a cadenza trimestrale in cui dare parola a tutti gli attori che a vario titolo operano nell'ambito del benessere mentale con l'intenzione di creare un vocabolario condiviso e di scambiarsi informazioni, opportunità e idee rispetto a questo ambito.

2.6 Bologna vicina e connessa

Riferimento Obiettivo strategico: 1) Equità, inclusione sociale e territoriale

2.6.1 L'Ufficio/Gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico

URP - Numero documenti rilasciati



L'URP svolge i servizi di Anagrafe in funzione di sussidiarietà verticale rispetto agli uffici centrali dei Servizi Demografici e pertanto al livello più vicino al cittadino.

L'uso operativo dell'**ANPR, l'Anagrafe Nazionale della Popolazione**, ha consentito la semplificazione dei servizi demografici raccogliendo in un'anagrafe unica e quindi in un'unica banca dati, le schede anagrafiche che in precedenza erano disperse in ottomila Comuni.

L'avvento della ANPR consente di perfezionare l'approccio al lavoro, innovando le modalità di acquisizione delle informazioni nell'iter dei procedimenti.

Questo strumento rappresenta nuove possibilità anche per i servizi al cittadino. Viene, quindi, data informazione alla cittadinanza della possibilità d'uso dello strumento ANPR, attraverso il quale ogni cittadino, accedendo con credenziali SPID o CIE, può verificare la propria situazione anagrafica, chiederne rettifica e avere tutta una serie di certificazioni; dal 27 aprile 2022 è possibile richiedere cambi di residenza anche attraverso il portale ANPR.

Di concerto e in coordinamento con gli uffici centrali, si prevede un ulteriore sviluppo delle potenzialità informatiche con la digitalizzazione effettiva delle istanze del cittadino attraverso dei form appositi, sui Servizi Online del Comune di Bologna.

Si sta realizzando sempre più una concreta innovazione e semplificazione amministrativa.

L'URP rilascia normalmente informazioni sul funzionamento dei servizi pubblici e sulla loro collocazione, indirizzando il cittadino sulla corretta modalità di presentazione delle istanze.

Attualmente rilascia le credenziali SPID e le CIE per l'accesso online ai servizi della Pubblica Amministrazione e offre un servizio di aiuto in favore della fascia più anziana o fragile della popolazione sul territorio rispetto all'utilizzo della tecnologia nell'iter dei procedimenti. Il supporto non è solo a favore della fascia più anziana della popolazione, ma anche di quella grande parte degli abitanti del Quartiere che non parla bene l'italiano e verso la quale si compie una vera e propria opera di mediazione culturale.

L'URP autorizzerà anche nel triennio 2024-2026, con propri atti, le manifestazioni e gli eventi a carattere locale, sia in seguito all'emissione dei bandi del Quartiere che in collaborazione con gli uffici del Settore Cultura e concederà a tal fine le Occupazioni di Suolo Pubblico (OSP) nel rispetto dei regolamenti comunali e della normativa nazionale per la tutela e la sicurezza dell'incolumità pubblica.

Tutti i procedimenti relativi alle OSP sono digitalizzati, dal momento della domanda all'invio del provvedimento e possono essere sempre consultati in un archivio informatico che ne conserva le varie fasi.

La sede unica dell'URP del Quartiere San Donato-San Vitale si trova in Piazza Spadolini n. 7, è aperta dal lunedì al venerdì e osserva sempre orario di apertura al pubblico al mattino e, per due giorni a settimana, anche nel pomeriggio (con orario continuato).

2.6.2 Promozione dell'Amministrazione condivisa

2.6.2.1 Indirizzi per il lavoro di comunità e cura del territorio

Il Quartiere nell'autunno 2023 ha avviato un percorso di **programmazione condivisa** nella cornice del nuovo *Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani*.

Il Percorso ha avuto la finalità di promuovere la collaborazione tra soggetti civici presenti nel territorio (associazioni, enti del terzo settore, istituzioni, gruppi informali di cittadini ed operatori economici) e amministrazione per individuare le linee di intervento prioritarie del Lavoro di Comunità del Quartiere secondo un approccio che considera in maniera integrata le dimensioni: sociale, educativa, culturale, e sanitaria, per il perseguimento del benessere delle persone nei loro contesti di vita.

Il percorso, avviato con un avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse a partecipare (nonché ad iscriversi ad uno dei successivi Cantieri di comunità previsti), si è articolato in due incontri, e si è concluso con una relazione sintetica di cui il Consiglio di Quartiere, con propria delibera, ha preso atto condividendo finalità e obiettivi del percorso.

Le priorità di intervento individuate costituiranno linee di indirizzo per Avvisi per il sostegno a progetti o per l'assegnazione di servizi nonché per le successive co-progettazioni che verranno sviluppate nell'ambito dei "Cantieri di Comunità" che prenderanno avvio a Gennaio 2024 nelle seguenti cinque aree territoriali: **Gandusio, San Donato Centrale, Pilastro, Cirenaica e Croce del Biacco.**

Il ciclo di programmazione e progettazione condivisa

Di seguito si riportano per ogni ambito tematico emerso le principali linee di azione individuate nel percorso:

1. Protagonismo, coinvolgimento e accesso alle opportunità dei nuovi cittadini

progettazione/realizzazione di:

- a) punti informativi, rivolti a persone non solo di origine straniera, all'interno di luoghi di prossimità (es. case di Quartiere) relativi ad attività, opportunità e servizi utili presenti nel territorio;
- b) attività che prevedano contestualmente il coinvolgimento di bambini (es. doposcuola) e genitori (es. incontri formativi, attività di socializzazione), per l'aggancio di questi ultimi e per facilitare la nascita di reti di supporto reciproco;
- c) attività ibride: ricreative e di apprendimento della lingua italiana in un contesto informale prevedendo anche modalità "peer to peer" e/o di scambio linguistico;
- d) co-progettazioni con le comunità attive di nuovi cittadini (associazioni, gruppi informali) di iniziative di animazione territoriale volte a favorire scambi e relazioni e ad aumentare il senso di appartenenza al contesto;
- e) iniziative, attività, percorsi partecipativi accessibili anche per chi non parla la lingua e che quindi non prevedano necessariamente l'uso della comunicazione verbale utilizzando per es. un approccio di welfare culturale;
- f) mappatura e analisi dei bisogni volti ad individuare modalità e strumenti per facilitare la partecipazione ad iniziative (babysitteraggio, presenza di mediatori linguistici, individuazione di orari adeguati, ecc.);
- g) formazioni di operatori di servizi e associazioni su metodologie comunicative verbali e non verbali da utilizzare quando si comunica con chi non ha padronanza della lingua italiana.

2. Povertà relazionali e fragilità psichiche in riferimento ad adolescenti e giovani adulti

progettazione/realizzazione di:

- a) spazi/luoghi fisici o virtuali (piattaforma digitale) co-progettati con i giovani che favoriscano il loro protagonismo e la nascita di relazioni significative;
- b) spazi/contesti in cui gli apprendimenti si propongono attraverso il "fare";

- c) luoghi/attività di supporto allo studio (es. aule studio assistito, aiuto tra pari);
- d) attività di coinvolgimento di insegnanti che entrino in rete con i soggetti del territorio per rendere conosciute e accessibili le opportunità presenti;
- e) percorsi di orientamento e aggancio scolastico e formativo anche a domicilio o nei luoghi frequentati dai ragazzi;
- f) formazioni per educatori, insegnanti e chiunque si interfacci con ragazzi* sulle forme di discriminazione e sulla promozione dell'inclusione sociale, in un'ottica di genere e transculturale;
- g) attività che prevedano la capacitazione e l'empowerment dei ragazzi utilizzando strumenti che stimolino la creatività e facciano emergere competenze e risorse, utilizzando l'approccio del welfare culturale (es. produzione di teatro, musica, cinema, audiovisivi);
- h) opportunità di percorsi di psicoterapia accessibili a partire dalla creazione di una rete tra servizi pubblici e Terzo settore;
- i) attività che prevedano la presenza capillare sul territorio di figure in grado di agganciare i ragazzi e che rappresentino un punto di riferimento e propongano loro positivi modelli di comportamento.

3. Solitudine e isolamento delle persone anziane e ruolo dei caregiver

progettazione/realizzazione di:

- a) punti informativi su opportunità e servizi e incontri formativi su tematiche di interesse (per es. patologie più diffuse e modalità di gestione) da realizzare in contesti informali e di prossimità (es. Case di Quartiere);
- b) momenti di socializzazione itineranti per piccoli gruppi nelle abitazioni dei partecipanti al fine di facilitare la nascita di relazioni amicali che possano poi essere coltivate in autonomia;
- c) attività che comportino l'ascolto, la partecipazione e l'attivazione delle persone anziane in contesti di aggregazione intergenerazionali;
- d) progetti di attivazione di risorse informali per il trasporto (es. car sharing) che possano favorire la partecipazione alle attività presenti nel territorio;
- e) campagne promozionali e scambi di buone pratiche per diffondere e implementare una cultura di buon vicinato affinché si creino reti condominiali di supporto emotivo e materiale connotate da prossimità e informalità;
- f) attività culturali da realizzare nei contesti residenziali (abitazioni private strutture residenziali) e sul territorio che prevedano un'alleanza tra chi si prende cura delle persone anziane (caregiver, assistenti domiciliari, operatori di struttura) e chi propone e realizza le attività;
- g) occasioni di socializzazione e di promozione del benessere (attività di ballo, ginnastica dolce) in spazi aperti e in particolare in aree verdi. Attività che possano anche prevedere la cura condivisa con persone di età differenti di un bene comune (es. aiuole fiorite, orti-giardino), per facilitare la partecipazione sarebbe opportuna la presenza di bagni pubblici nei parchi maggiormente frequentati da persone anziane;
- h) iniziative di condivisione di competenze tra caregivers e tra questi ed operatori che si occupano professionalmente di cura e accudimento di persone anziane da realizzare anche a domicilio;
- i) formazione di volontari prendendo spunto dal modello "community health workers" che siano a supporto/coordinamento di gruppi di caregivers e che fungano nei loro confronti da "guide" e orientatori verso servizi ed opportunità.

4. Povertà educative di minori e nuclei familiari

progettazione/realizzazione di:

- a) attività educative e ricreative organizzate in continuum con l'orario scolastico;
- b) attività culturali caratterizzate da informalità e prossimità, da realizzare "sotto casa", per strada o nei parchi (es. teatro di strada, letture al parco);

- c) spazi di socializzazione, alfabetizzazione, consulenza con ampio orario di apertura e accessibili in cui prevedere attività che coinvolgano i bambini ed in contemporanea i genitori e in cui siano presenti mediatori/mediatrici linguistico-culturali;
- d) attività di facilitazione alla nascita di reti di supporto nella gestione quotidiana dei figli partendo dall'aggancio di "famiglie risorsa";
- e) attività con piccoli gruppi di genitori della medesima origine per creare un clima confortevole e di fiducia per poi allargare alla partecipazione di altri;
- f) momenti di confronto su temi legati alla genitorialità utilizzando un linguaggio comprensibile per tutti e facendo emergere proposte per dare risposte concrete ai bisogni espressi;
- g) mappe multilingue su opportunità e servizi presenti sul territorio distribuite a scuola. Le scuole come punto informativo e di diffusione delle informazioni;
- h) progetti che partano dall'ascolto delle famiglie, sviluppati e realizzati in collaborazione con loro;
- i) attività sportive accessibili che permettano a ciascun bambino/a di partecipare;
- j) attività di diffusione di una cultura del rispetto dei diritti dell'infanzia e delle persone e della buona convivenza.

I cantieri di comunità

Nel Quartiere San Donato-San Vitale ad oggi il *Lavoro di comunità* è stato prevalentemente svolto attraverso i Tavoli di progettazione partecipata che si sono configurati come laboratori permanenti istituiti in cinque aree territoriali a confini "flessibili":

1. zona Gandusio;
2. zona Cirenaica;
3. zona San Donato centrale;
4. zona Croce del Biacco;
5. zona Pilastro.

L'evoluzione nel tempo dei Tavoli rispetto a modalità di funzionamento e finalità ha evidenziato una mancanza di congruenza tra contenuti e denominazione non ritenuta più pertinente per descriverne senso e attività. Contestualmente è maturata l'esigenza di una maggior strutturazione del loro "Ciclo di lavoro" da contemperare con il mantenimento di un clima informale in grado di facilitare tra i partecipanti la nascita e/o l'incremento di relazioni basate sulla fiducia e la reciprocità. Queste riflessioni sono state portate nei Tavoli raccogliendo i feedback dei partecipanti rispetto all'esperienza vissuta circa punti di forza e criticità riscontrate e si sono esplorate possibili prospettive future. Si è infine condivisa la nuova denominazione **Cantieri di comunità**, il cantiere infatti evoca un luogo di lavoro in cui si fa squadra, si costruisce insieme, rende l'idea dell'azione e anche della fatica ma soprattutto di una creatività fattiva.

In continuità con i Tavoli di progettazione partecipata gli attori invitati a partecipare ai Cantieri continueranno ad essere referenti dei servizi sociali, educativi, sanitari, culturali, soggetti del Terzo Settore (associazioni, cooperative sociali), parrocchie e altre organizzazioni, cittadini attivi referenti di gruppi informali e in prospettiva sarebbe auspicabile riuscire a coinvolgere anche operatori del commercio di vicinato per il loro importante ruolo di antenna sociale nei territori.

I Cantieri di Comunità, per come sono concepiti, mantengono tutti gli elementi di senso che hanno contraddistinto i Tavoli e che sono frutto della loro positiva evoluzione nel tempo. Sono contesti in cui si stimola e si pratica la **cooperazione**, laddove i rischi di autoreferenzialità dei diversi attori sono elevati, per definire e perseguire obiettivi trasformativi di interesse collettivo. Si configurano come **gruppi di lavoro aperti** che vedono il coinvolgimento di soggetti radicati nella comunità quali "interpreti" della stessa e portatori di punti di vista e risorse eterogenee. Tali gruppi perseguono l'obiettivo di diventare essi stessi "comunità" basate sulla prossimità spaziale ma soprattutto sulla prossimità relazionale. Sono luoghi in cui viene favorito lo sviluppo di intelligenza collettiva in grado di elaborare elementi simbolici e di significato a

partire da pratiche condivise. Rappresentano occasioni di apprendimento continuo e di accrescimento di competenze sia su aspetti tematici che metodologici.

I Cantieri possono essere identificati come alleanze/coalizioni in grado di capacitare la comunità più allargata al fine di innescare un cambiamento positivo. I gruppi (squadre) di Cantiere si pongono in ascolto, osservazione ed analisi rispetto al contesto territoriale in cui operano per far emergere bisogni, aspirazioni, potenzialità, valorizzando e sviluppando le risorse presenti. A partire da tutto ciò e dalle priorità di intervento emerse nella fase di programmazione condivisa, individuano in maniera specifica ambiti di intervento ed obiettivi, rispetto ai quali sviluppare in maniera cooperativa azioni di miglioramento . I gruppi di lavoro agiscono sulla base di finalità comuni (la promozione del benessere e più in generale l'autosviluppo integrale della comunità) e di valori condivisi. Si identificano in un'idea di comunità aperta, accessibile ed inclusiva in cui nuovi attori vengono visti come fonte di arricchimento e scambio generativo e per questo ricercati e accolti positivamente . Le “squadre di cantiere” condividono problemi, risorse, informazioni e conoscenze, collaborano nelle fasi di analisi, progettazione e valutazione e cooperano nella realizzazione delle azioni programmate. Nei cantieri inoltre si svolge la funzione di integrare e potenziare con auspicabili effetti moltiplicatori anche altre progettualità attive nei territori di riferimento.

Il ciclo dei cantieri di Comunità

Il lavoro dei cantieri procede ad ogni ciclo annuale in maniera processuale ed incrementale, coniugando continuità nel tempo, quindi capacità di impatto, con flessibilità (a bisogni/risorse cangianti) e innovazione. Nel primo ciclo l'avvio dei Cantieri è stato preceduto dal percorso di *Programmazione condivisa del Lavoro di comunità* che ha valenza triennale (2024-2026). Gli incontri pertanto partiranno a gennaio 2024 per terminare a giugno dello stesso anno e si svolgeranno a cadenza mensile per un totale indicativo di 6 incontri di circa due ore nella fascia oraria 17-19.

Nel secondo e terzo ciclo invece gli incontri si realizzeranno nel periodo ottobre -giugno prevedendo 9 incontri per ciascun ciclo di lavoro (2°ciclo ottobre 2024-giugno 2025/3°ciclo ottobre 2025-giugno 2026). Al fine di promuovere la partecipazione di sempre nuovi soggetti e favorire così le caratteristiche di apertura dei gruppi di lavoro, l'attivazione di ciascun nuovo ciclo sarà preceduta dall'uscita di un Avviso pubblico per raccogliere manifestazioni di interesse a partecipare.

Parte del compito dei gruppi di lavoro di Cantiere consisterà, in continuità con l'esperienza dei Tavoli, nella co-progettazione di attività a partire da una delle linee di azione individuate nel percorso di Programmazione condivisa tenendo conto delle specificità del contesto territoriale in cui operano. I progetti frutto del lavoro dei Cantieri verranno presentati al Quartiere e nel caso vi sia la disponibilità di risorse economiche, una commissione appositamente nominata li valuterà sulla base dei criteri elencati nell'Avviso Pubblico per determinare i contributi a sostegno delle attività. Il percorso verrà formalizzato con la sottoscrizione di cinque Patti di collaborazione con i raggruppamenti proponenti

Seguirà poi la fase di realizzazione con modalità cooperative delle azioni progettate e contestualmente è prevista, sempre con un approccio collaborativo, un'attività di monitoraggio delle attività a cui farà seguito una fase di valutazione di impatto delle stesse. Ciò permetterà nel ciclo di lavoro successivo un miglioramento della nuova progettazione rendendola sempre più coerente con i bisogni del territorio. Si prevedono inoltre momenti dedicati alla formazione e/o all'auto-formazione su tematiche o metodologie di intervento ritenute utili dal gruppo rispetto alla progettualità che intende realizzare.

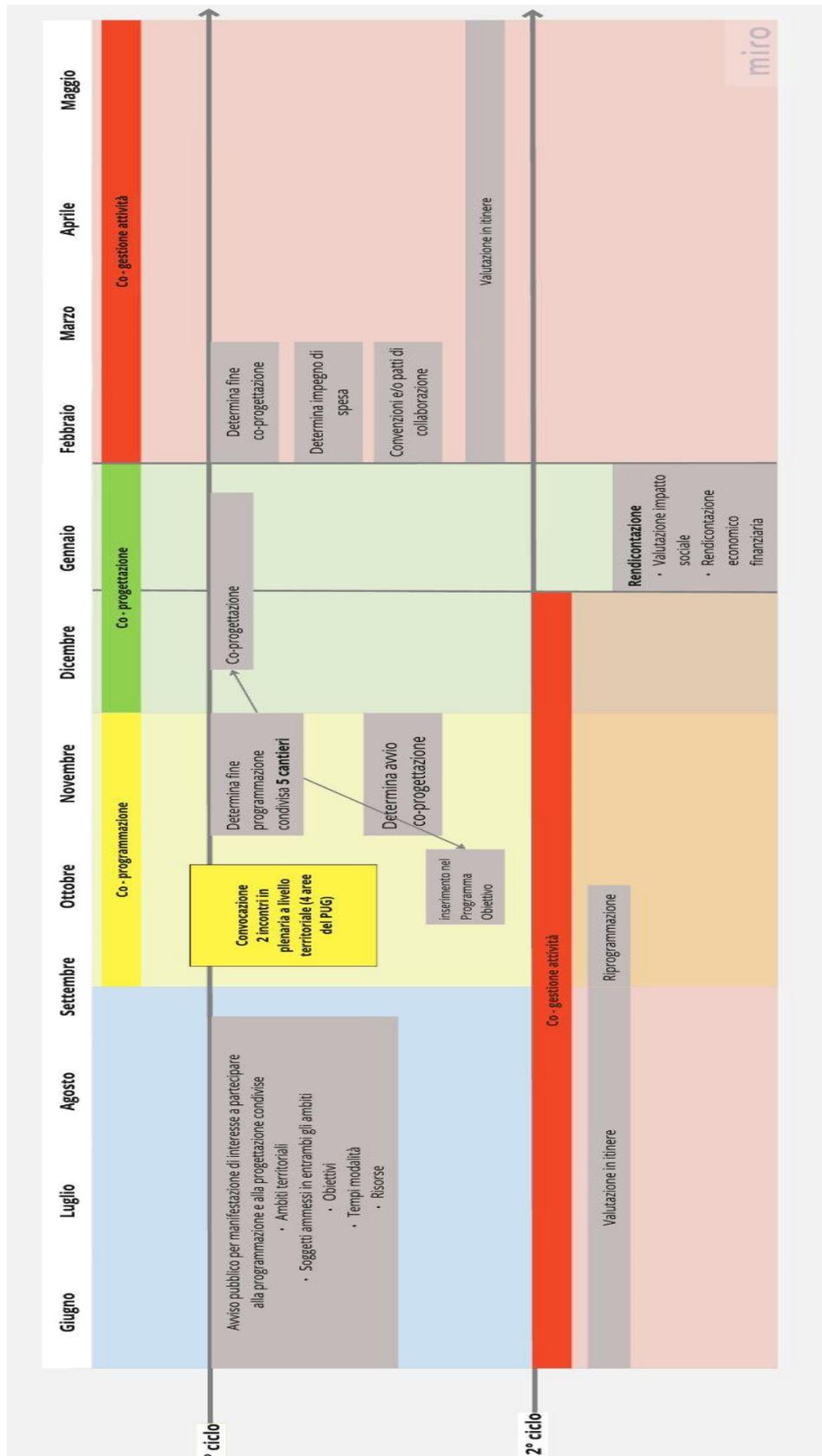
Al di là di questi obiettivi si ritiene necessario dedicare parte del tempo di ciascun incontro allo scambio reciproco di informazioni e alla “cura delle relazioni”. A tal fine è stato previsto almeno un momento conviviale nel corso dell'anno da coniugare con lo scambio di buone pratiche tra Cantieri diversi in una logica di *benchlearning*. Quest'ultimo punto ci sembra importante anche per riuscire ad integrare il valore dell'agire a livello “micro” territoriale con un livello “meso” identificato con tutto il territorio di quartiere. Ciò apre la possibilità a nuovi scambi, all' “impollinazione” reciproca, alla gemmazione di progetti, alla nascita di nuove relazioni, alla possibilità di condividere ed ottimizzare risorse presenti in tutto il territorio e alla nascita di

eventuali gruppi di lavoro tematici, anche temporanei, trasversali alle diverse aree di cui si compone il Quartiere. Sarebbe infine auspicabile riuscire a sviluppare connessioni con attori, esperienze, progetti, di livello “macro”, qui identificato come quello comunale o metropolitano, per aprire a nuovi stimoli e favorire l’innovazione sociale.

Di seguito viene riportato uno schema che esemplifica i cicli di lavoro dei Cantieri previsti nel prossimo triennio 2024-2026. Tempi e fasi individuate sono indicativi e potranno subire variazioni in funzione anche di altri percorsi partecipativi che si realizzeranno nel quartiere e che potranno utilmente comportare integrazioni e cambiamenti di programma.



Grafico relativo ai procedimenti amministrativi



Progetti di comunità:

Progetto spazio “Civico 8”

Il Quartiere ha scelto di gestire direttamente uno spazio recentemente costruito nell’ambito di un “contratto di Quartiere” sito in via Beroaldo 8/2 al piano terra di un nuovo caseggiato Acer i cui appartamenti, per le caratteristiche di accessibilità, sono stati in gran parte assegnati a famiglie in cui sono presenti persone con disabilità (a mobilità ridotta)

Il locale si trova al piano terra di fronte ad un’altro locale in cui sono stati trasferiti i Gruppi socio-educativi “I castori” e “I Fulmini”.

La gestione del locale sarà coordinata dall’Ufficio Reti per realizzare progettualità che vedano il coinvolgimento di piccoli gruppi in collaborazione prevalentemente con Il servizio Sociale Territoriale e con il Servizio Educativo Scolastico, ma anche con la limitrofa Casa della Salute. Potrà inoltre essere utilizzato attraverso “Patti di collaborazione” con soggetti civici per la realizzazione di attività inerenti il lavoro di comunità e la promozione della salute.

Si ritiene opportuno, al fine di sviluppare azioni progettuali coerenti con i bisogni delle persone che vivono nel contesto , organizzare incontri conoscitivi con gli abitanti e in particolare con le famiglie con figli minori.

Si ritiene inizialmente utile partire con attività da realizzare un pomeriggio alla settimana, in concomitanza con un giorno di apertura dei Gruppi socio-educativi, rivolte alle mamme dei bambini/e che lo frequentano o che abitano nel comparto per promuovere momenti di socializzazione e di emersione dei loro bisogni ed interessi.

Lo spazio potrà inoltre essere utilizzato per ospitare attività già in essere come le “Ruote di Barreto” organizzate dal SST o che potranno nascere, per es. “Gruppi di Auto Mutuo Aiuto” o anche per ospitare attività di formazione , incontri pubblici per es. sui temi della promozione della salute.

La comunità come rete di famiglie solidali

Il progetto, avviato nel 2021 dall’ufficio Reti in collaborazione con il Servizio Sociale Tutela Minori e il Servizio Educativo-Scolastico Territoriale-SEST, coinvolgerà come partecipanti attivi gli Istituti Comprensivi, i Servizi 0-6, gli educatori del SEST, ed il Dipartimento Welfare. Prevede azioni volte a favorire l’integrazione delle famiglie fragili nella vita sociale del territorio di appartenenza. Si attiveranno inoltre gruppi per genitori, bambini e adolescenti su diverse tematiche, e saranno avviati progetti finalizzati a rispondere ai bisogni emersi dagli abitanti e dagli attori del territorio.

Attraverso il progetto ci si propone di trovare e attivare risposte ai bisogni delle famiglie non solo all’interno della tradizionale rete dei servizi, ma anche attraverso lo sviluppo di reti comunitarie più ampie e radicate nel territorio. Le Case di Quartiere (Scipione dal Ferro, Graf e Pilastro) rimarranno i luoghi privilegiati per la promozione di questa progettualità, ciò avverrà mediante la collaborazione con le associazioni che finora hanno conosciuto e coinvolto famiglie e che opereranno come ‘Agenti di prossimità’ nel contesto territoriale.

Beni immobili assegnati al Quartiere

La riforma istituzionale dei Quartieri si pone gli obiettivi di sviluppare i servizi di comunità e la cura dei beni comuni tramite un lavoro di rete che coinvolge l’associazionismo e ogni altra risorsa attiva del territorio. A tal fine assumono rilievo le risorse patrimoniali e non, a disposizione del Quartiere San Donato-San Vitale finalizzate allo svolgimento di progetti che valorizzano le relazioni sociali, la vivibilità e la coesione nel territorio.

Criteri generali per le procedure ad evidenza pubblica

Il Quartiere intende assegnare tutti i locali sotto citati attraverso le procedure individuate dal *Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani*, secondo le seguenti linee di indirizzo generale da declinare nei criteri di valutazione degli specifici bandi/avvisi:

- 1) partecipazione, anche in forma riunita, dei soggetti civici di cui all'art. 3 del Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani;
- 2) promuovere la presentazione di progetti che tengano conto dei seguenti elementi:
 - coerenza con gli indirizzi generali dell'Amministrazione e del Quartiere nei vari ambiti di intervento e qualità del progetto;
 - efficacia, efficienza e sostenibilità del progetto;
 - stretta connessione delle attività svolte con il territorio del Quartiere San Donato-San Vitale;
 - coinvolgimento di altre realtà associative e costruzione di reti di collaborazione in un'ottica di sviluppo del lavoro di comunità;

Tra il patrimonio disponibile assegnato al Quartiere si evidenziano:

Immobili di proprietà di Acer nella disponibilità del Quartiere

N.	INDIRIZZO	FINALITA'	ASSEGNATARIO	SCADENZA CONVENZIONE
1	VIA LIBIA 21/2CDE	attività di promozione dell'associazionismo, di mediazione culturale, di sviluppo delle reti associative, di diffusione della cura del bene comune e della partecipazione civica	C.A.D.I.A.I. - Cooperativa Assistenza Domiciliare Infermi Anziani Infanzia Società Cooperativa Sociale Soc. A R.L. in sigla C.A.D.I.A.I. Cooperativa Sociale	21/12/2026
2	VIA NATALI 5/AB	attività di promozione della coesione sociale e della qualità delle relazioni tra le persone finalizzate a sviluppare il dialogo e la coesione interculturale attraverso attività e progetti in stretta relazione con il Quartiere	ASSOCIAZIONE AL GHOFRANE	19/09/2027

Immobili di proprietà comunale destinati ai fini istituzionali gestiti dal Quartiere

N.	INDIRIZZO	FINALITA'	ASSEGNATARIO	SCADENZA CONVENZIONE
1	VIA GANDUSIO, 6/8	Realizzazione del progetto di riqualificazione urbana "Ricomincio da due" ed attività ricreative e motorie	CIRCOLO ARCI GUERNELLI	11/03/2030

2	PIAZZA DEI COLORI 18/A-B 20/A	<ul style="list-style-type: none"> - attivazione di sportelli aperti al pubblico per la conoscenza e l'orientamento a servizi, opportunità e risorse comunitarie; - realizzazione di percorsi laboratoriali volti a contrastare nuove forme di disuguaglianza e di povertà relazionale, culturale ed economica 	ASSOCIAZIONE DADAMA'	28/07/2025
3	PIAZZA DEI COLORI 8/A-B	Attività culturali-ricreative con finalità di aggregazione sociale	ASSOCIAZIONE MATTEI MARTELLI	10/04/2027
4	LA CASA SULL'ALBERO - SPAZIO COMPRESO NELL'IMMOBILE DI VIA LIBIA 53	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere, diffondere e favorire la pratica psicomotoria intesa come linguaggio capace di sostenere il benessere e lo sviluppo globale del bambino/a; - promuovere laboratori a supporto della crescita; - promuovere laboratori per bambin* in situazione di disabilità; - riconoscere ed arricchire le competenze dei genitori, - costruire una rete di relazione stabile con i Servizi del Quartiere; - favorire l'accesso ai servizi offerti da parte dei bambin* che li frequentano, a seguito di richiesta di collaborazione e di valutazione con i pedagogisti; - qualificare l'offerta educativo-formativa presente sul territorio, anche attraverso la disponibilità a realizzare incontri psicomotori gratuiti per gruppi socio educativi del quartiere o di altri gruppi su richiesta del SEST 	COOPERATIVA SOCIALE QUADRIFOGLIO S.C. ONLUS	03/05/2027

5	PIAZZA DEI COLORI 7A-7B	Attualmente non agibile, necessita di lavori di ristrutturazione		Locale non assegnato
6	VIA PANZINI, 1/C	Realizzazione di azioni complementari e funzionali ai servizi educativo-scolastici e sociali del Comune rivolti ad adolescenti e giovani in condizioni di disagio; Attività svolte dall'Associazione C.V.S. onlus in alcuni spazi dell'immobile: laboratorio di liuteria e/ o laboratori di falegnameria, rivolti ad adolescenti e giovani adulti, ad accesso libero e gratuito, anche segnalati dal Servizio Educativo e Scolastico Territoriale.	Centro Volontariato Sociale APS (CVS)	27/02/2024
7	PIAZZA DEI COLORI 15/A-B	Attività per la promozione della salute di comunità in particolare in questi locali saranno presenti una infermiera dell'azienda USL e due assistenti sociali del Comune di Bologna.	Protocollo d'intesa tra Quartiere San Donato-San Vitale, Area Welfare e promozione del benessere della comunità, Azienda USL e ACER	19/12/2024
8	VIA FANTONI	Immobile e terreni destinati a spazi ortivi e campi agricoli	Cooperativa ETA BETA ONLUS	31/12/2023 Lotto 11 del Piano Periferie (da definire la continuazione dell'assegnazione in relazione alle prospettive di sviluppo urbanistico dell'area)
9	VIA BEROALDO 8/2	Locale sito al piano terra e sede di attività di comunità per piccoli gruppi		
10	VIA BEROALDO 12/2	Locale sito al piano terra e sede dei Gruppi socio-educativi "I castori e fulmini"		

Immobili gestiti dal Quartiere destinati ai soggetti civici

N.	INDIRIZZO	FINALITA'	ASSEGNATARIO	SCADENZA CONVENZIONE
1	VIA PIRANDELLO, 3/2-4/3-5-6	Attività culturali - ricreative e di educazione ambientale	Circolo La Fattoria	28/04/2027
2	VIA SACCO, 14	Spazio dedicato alla musica con organizzazione di corsi e iniziative di sostegno a gruppi musicali giovanili	Associazione Musicale Culturale Vecchio Son	11/01/2027
3	VIA SAN DONATO, 149	Centro di aggregazione sociale con organizzazione di attività culturali e sportive	- Associazione Circolo il Casalone (capofila) - Ass.ne Run Tune up - Ghinelli a.s.d. - Sofos ssociazione per la divulgazione delle scienze	04/11/2024
4	VIA PANZINI, 1/D-E	Spazio dedicato alla danza con organizzazione di corsi e laboratori	Associazione Temporanea di Scopo (ATS) denominata La.Bo. A.T.S	01/09/2025
5	VIA DELLA TORRETTA, 1 sub 1	Spazio adibito a deposito/ magazzino con finalità di presidio e riqualificazione interna	ASD SERENA 80	28/09/2027
6	VIA DELLA TORRETTA, 1. sub 2	Spazio adibito a deposito/ magazzino con finalità di presidio e riqualificazione interna	ASD SERENA 80	28/09/2027
7	CASA DEL PARCO - VIALE EUROPA (ALL'INTERNO DEL PARCO SAN DONNINO)	Attività a carattere didattico - ambientale	Associazione Fascia Boscata Onlus	31/12/2023 (in corso le procedure per la sottoscrizione di un patto di collaborazione)

8	VIA ANDREINI, 29/B	Attività a carattere sociale per utenti in condizioni disagiate	Associazione Volontariato Contro ODV	14/02/2027
9	VIA PIRANDELLO, 24 - STANZE 6 -7	Da utilizzarsi per attività di co-working da parte di più associazioni	Associazione CNGEI	04/08/2025
10	VIA SCANDELLARA, 52	Attività di educazione, coordinamento, organizzazione dei gruppi musicali di base e di avviamento alla musica di bambini ed adolescenti	Associazione Sub Cave Scandella	locali in corso di riqualificazione con finanziamenti del Bilancio Partecipativo 2019
11	VIA SCIPIONE DAL FERRO	Attività di integrazione sociale, attività culturali, ricreative e di sostegno all'integrazione generazionale	R.T.A. LINEA 37 - (Capofila) Polisportiva Dilettantistica Energym	31/12/2024
12	VIA DEL CARPENTIERE, 14	Attività culturali, sociali ed educative rivolte a tutte le fasce di popolazione, con particolare riferimento al rapporto con la comunità, in un'ottica di integrazione delle risorse già presenti sul territorio e altresì con attenzione ai giovani e famiglie	Associazione il Parco - Libera Associazione Cittadini di Via Larga ONLUS	20/10/2025

13	VIA DEL BATTIRAME – VIA DELLE BISCIE	Laboratori/officine di tradizione artigianale italiana, laboratori di trasformazione di ortaggi e spazio ristoro per gli operatori	Associazione EtaBeta ONLUS	10/10/2031
14	PALESTRA ARPAD WEISZ-ORIZZONTE BENESSERE - VIA SANTE VINCENZI, 1	Attività motoria U.I.S.P. - Comitato Provinciale di Bologna	U.I.S.P. - Comitato Provinciale di Bologna	28/06/2034
15	VIA PIRANDELLO, 3	Attività culturali ed educative Circolo	Circolo La Fattoria APS	01/04/2027
16	LOCALI VIA LIBIA, 72/DEF	ADIBITI A DEPOSITO - MAGAZZINO		Locale non assegnato
17	LOCALI VIA ANDREINI 29D, 31A, 31B	Attività di integrazione sociale, attività culturali, ricreative e di sostegno in un contesto ERP	Dry- Art APS	24/02/2025
18	LOCALI DI VIA CENCETTI 3	Progetto denominato “Ubi consistam”. Le attività previste hanno finalità di sperimentazione di percorsi di sensibilizzazione, informazione e formazione, di prevenzione ed inserimento sociale rivolti ad adulti e minori in fase di crescita ed in generale di potenziamento della sicurezza sociale e riduzione dei rischi legati a situazioni devianti e/o criminali	ASSOCIAZIONI FINCHE’ NON CAPITA A TE, ANPPE, GIACCHE VERDI, SPAZI APERTI	02/05/2027

Convenzioni in essere per la tutela e l'affidamento della manutenzione di aree pubbliche destinate a parcheggio pubblico e relative aree verdi

1	AREA VIA LARGA VIA DELL'INDUSTRIA	ASSOCIAZIONE ASPIAG SERVICE s.r.l	19/07/2049
---	-----------------------------------	-----------------------------------	------------

Convenzioni in essere per la gestione delle sgambature cani e oasi felina

N.	AREA	GESTORE	SCADENZA CONVENZIONE
1	PARCO TANARA	Comitato di gestione SgamboTanara2.0	19/09/2025
2	VIALE LENIN	Comitato di gestione Sgambatoio Lenin	18/10/2025
3	GIARDINO PADRE GIOVANNI BREVI	Comitato di Gestione Parco Brevi 05/11/2023	06/11/2025
4	OASI FELINA VIA DEL CARPENTIERE	L'associazione di Volontariato L.A.E.R. - Lega Antivivisezionista Emilia Romagna	10/12/2024

Aree sgambature cani attualmente non in CONVENZIONE

N.	AREA
1	VIA BENTIVOGLI (angolo Via Massarenti)
2	GIARDINO OMERO SCHIASSI
3	VIA SAN DONATO (presso il Casalone)
4	GIARDINO PARKER – LENNON E GIARDINO ALBERTO SITTA

Patti di collaborazione per la tutela e la cura delle aree verdi

Il Comune di Bologna intende riportare questa tipologia di attività in un ambito maggiormente coerente rispetto alle finalità della stessa e alle modalità con cui di fatto si realizza, ovvero ad una collaborazione per la cura dei beni comuni urbani ai sensi dell'art. 7 del nuovo Regolamento comunale sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, che si tradurrà poi nella conclusione di un Patto di collaborazione.

Per l'elenco dettagliato delle aree verdi si rimanda alle tabelle seguenti.

Patti di collaborazione per la tutela e cura dei beni comuni

Data firma	Data scadenza	Proponente	Nome del progetto	Oggetto del patto
9/8/2022	31/12/2023	SPAZI APERTI	GIARDINO GIUSTI	Tutela, cura e attività di socializzazione.
9/8/2023	31/12/24	CASA DI QRE GRAF	LA PIAZZA E' IL NOSTRO GIARDINO	Tutela cura giardino Marcinelle e Bentivogli; iniziative culturali e aiuto compiti.
12/10/2021	11/10/2024	IL PARCO E COOP IT2	ORTI PER FARE COMUNITÀ	Riqualificazione area ortiva Parco della Campagna e realizzazione orti condivisi , percorso sociale.
20/12/2022	31/12/2024	STUDIO ARCHITETTURA	AIUOLA DEL GELSO	Riqualificazione aiuola del gelso via Fossolo.
		LIDL ITALIA	LIDL	Manutenzione area verde limitrofa supermercato via Libia.
20/1/2023	31/12/2024	DADAMÀ	GIOCHEDI'	Baratto abiti e attività ricreative bambini.
13/3/2020	12/3/2040	SOCIETÀ COOPERATIVA EDILIZIA A PROPRIETÀ DIVISA DENOMINATA "GIARDINO DEI FOLLI"	COHOUSING	Interventi di cura del territorio e condivisione di spazi in cohousing per attività aperte a realtà educative.Via Degli Stradelli Guelfi, 68
20/1/2023	31/12/2024	GRUPPO CITTADINI	AIUOLA PIAZZA DEI COLORI 23	Riqualificazione di una aiuola in Piazza dei Colori.
24/5/2023	31/12/2026	LABO, BSMT, AIAS. KAIRO'S DANZA	PALCO DI QRE	Riqualificazione palco del qre nel giardino Pionieri del Pilastro per attività nel Polo Educativo Panzini
12/5/2022	31/12/2025	SUPERMERCA TO ALDI	AIUOLA VIA LARGA	Riqualificazione e manutenzione straordinaria dell'aiuola antistante il Supermercato Aldi di via larga rif.4352
26/8/2022	31/12/2024	PROPRIETARI	CREMERIA SCIROCCO	Riqualificazione portico antistante gelateria
3/8/2023	30/6/2024	LABOR ARTIS	DANCER6	Laboratori e corsi hip hop contro l'esclusione sociale
20/12/2022	31/12/2024	ASS.NE NUOVA VITA	GIARDINO L. BERGONZINI	Riqualificazione arredo e cura integrativa area verde ex pioppeto Mattei

28/2/2023	27/2/2025	TECNIMP	AREA VERDE VIA DEL CARROZZAIO	Manutenzione e cura dell'area adottata
28/8/2023	31/12/2024	CITTADINO	VIA MATTEI, 28(EX DAZIO)	Riqualificazione area verde circostante e ripristino recinzione
7/4/2023	30/6/2024	COMITATO ORTI	ORTO DEI POPOLI	Riparazioni recinzione e porta di accesso; ripristino colture e semine nuove.
14/11/2323	31/12/2024	ASS.NE OLTRE	AREA VIA ZAGO	Riqualificazione e manutenzione tratto stradale tra sottovia e ferrovia
		CANTIERE BOLOGNA APS	MURALES VIA ZACCHERINI ALVISI	Decorazione muraria esterno sede Ass.ne Scholè
21/11/2023	31/12/2024	ATLAS	BLOG PILASTRO	Ampliamento ed efficientamento strumentazione software per maggiore capillarità di informazioni e notizie dal territorio
14/11/2023	31/12/2024	DRY-ART	WELFARE A CASA ISABELLA	Sostegno allo sportello " Da donna a donna" e allo sportello di aiuto digitale
	31/12/2026	CASA DI Q.RE RUOZI	CURA AREA VERDE	Tutela e manutenzione area circostante la Casa di Quartiere
	31/12/2026	CIRCOLO LA FATTORIA	CURA AREA VERDE	Tutela e manutenzione delle aree verdi giardino A.Zama, giardino La Fattoria, giardino P.P.Pasolini
	31/12/2026	CIRCOLO TRIGARI	CURA AREA VERDE	Tutela e manutenzione area denominata Circolo Sportivo M. Trigari
	31/12/2026	ASS.NE IL PARCO	CURA AREA VERDE	Tutela e manutenzione aree denominate Parco Tanara e Aiuole Weber Ferrari
	31/12/2026	ASS.NE FASCIA BOSCATI	CURA AREA VERDE	Tutela e manutenzione area denominata Parco San Donnino" e concessione gratuita del padiglione in legno denominato Casa del Parco
		GRUPPO CITTADINI	CURA GIARDINO	Attività di cura e manutenzione straordinaria del nuovo giardino intitolato all'artista U. Guidi (ex aiuola via Azzurra)
		SCUOLE ROCCA	PROGETTO STREET ART	Riqualificazione muri esterni con graffiti eseguiti dai bambini

Patti di collaborazione suddivisi per tipologia

CULTURA		BENESSERE SOCIALE		VERDE PUBBLICO		RIQUALIFICAZIONE	
ASS.NE DADAMA Baratto abiti e attività ricreative per bambini.	PIAZZA DEI COLORI	ASS.NE LABOR ARTIS Laboratori e corsi hip hop contro esclusione sociale	PILASTRO	SPAZI APERTI Tutela, cura e attività di socializzazione nel giardino Giusti.	CIRENAICA	ASS.NE IL PARCO E COOP IT2 Riqualificazione area ortiva Parco della Campagna e realizzazione orti condivisi con percorso sociale.	SCANDELLARA
GIARDINO DEI FOLLI Interventi di cura del territorio e condivisione di spazi in cohousing per attività aperte a realtà educative.	CROCE DEL BIANCO	ASS.NE DRY-ART Sostegno allo sportello "Da donna a donna" e allo sportello di aiuto digitale	SAN DONATO CENTRALE	SIG.N. GABELLA Tutela e cura aiuola antistante sede Promotori della salute	PIAZZA DEI COLORI	ASS.NE IL PARCO E COOP IT2 Riqualificazione arredo, gestione accesso e parcheggio, gestione bacheche.	SCANDELLARA
Sig. L. Bertone Potenziamento della strumentazione tecnologica per il Blog Pilastro per favorire la diffusione di informazioni e di iniziative del territorio	PILASTRO			Supermercato ALDI Cura aiuola antistante supermercato via Larga	SCANDELLARA	ASS.NI LABO, BSMT, KAIRO'S Riqualificazione palco del gre nel giardino Pionieri del Pilastro per attività nel Polo Educativo Panzini.	PILASTRO
GRUPPO CITTADINI Attività di cura e manutenzione straordinaria dell' ex aiuola via Azzurra intitolata all'artista U.Guidi	FOSSOLO			Sig. M. Magnani Riqualificazione aiuola del gelso via Fossolo.	FOSSOLO	ASS. NE NUOVA VITA Riqualificazione arredo e attrezzature Giardino L. Bergonzini	CROCE DEL BIANCO
				DIREZIONE LIDL Manutenzione area verde limitrofa supermercato via Libia.	LIDL	SIG. S. SANTUCCI Riqualificazione area verde circostante immobile denominato ex Dazio	CROCE DEL BIANCO
				DITTA TECNIMP Manutenzione e cura area verde circostante la sede via del Carrozzario	ROVERI	COMITATO ORTI Riparazione recinzione e porta d'accesso Orto dei Popoli; ripristino colture e semine nuove	GANDUSIO
				ASS.NE OLTRE Cura e tutela tratto stradale via Zago tra sottovia e ferrovia	GANDUSIO	CASA DI QRE GRAF Riqualificazione e tinteggiatura arredi Marcinelle e Bentivogli; iniziative culturali e aiuto compiti.	SAN DONATO CENTRALE
				CASA DI QRE RUOZI Tutela e manutenzione area circostante la casa di qre	MASSARENTI	SCUOLE ROCCA PROGETTO STREET ART Riqualificazione muri esterni con graffiti eseguiti dai bambini	GANDUSIO
				CIRCOLO LA FATTORIA Tutela e manutenzione delle aree verdi giardino A.Zama, giardino La Fattoria, giardino P.P.Pasolini	PILASTRO		
				CIRCOLO TRIGARI Tutela e manutenzione area denominata Circolo Sportivo M. Trigari	SAN DONATO CENTRALE		
				ASS.NE IL PARCO Tutela e manutenzione aree denominate Parco Tanara e Aiuole Weber Ferrari	SCANDELLARA		
				ASS.NE FASCIA BOSCATI Tutela e manutenzione area denominata Parco San Donnino e concessione gratuita del padiglione in legno denominato Casa del Parco	SAN DONATO CENTRALE		

2.6.2.2 Indirizzi per l'attuazione del Bilancio Partecipativo 2023

Il Bilancio Partecipativo rappresenta uno strumento di democrazia diretta che coinvolge i cittadini nell'individuazione, concezione e successiva votazione di proposte destinate al proprio quartiere. I progetti e le idee più votati vengono successivamente finanziati e realizzati.

Per l'edizione 2023 sono stati stanziati 3 milioni di euro suddivisi equamente tra i 6 quartieri, destinati a finanziare progetti integrati che prevedono sia interventi di riqualificazione fisica di spazi pubblici che attività, azioni e iniziative per accompagnare e rafforzare le trasformazioni degli spazi. In ogni Quartiere risulta vincitore un progetto che viene finanziato sul triennio 2023-2025 con fondi destinati ad interventi di riqualificazione fisica realizzati direttamente dall'amministrazione comunale e fondi per la realizzazione di attività immateriali assegnati al Quartiere di riferimento.

Tra novembre e dicembre 2022 sono stati avviati da FIU i Laboratori di Quartiere (21/11 - 15/12) per confrontarsi con i cittadini sulle politiche e i progetti dell'amministrazione e in particolare con i seguenti obiettivi: aggiornare i cittadini sulle politiche di prossimità e sulle trasformazioni urbane previste nel quartiere e raccogliere loro feedback rispetto alle priorità di azione.

Nel periodo febbraio-aprile 2023 (28/02-11/04) sono stati organizzati da FIU due laboratori di co-progettazione durante i quali i partecipanti sono stati suddivisi nelle 4 zone di prossimità in cui si articola il quartiere, con l'obiettivo di elaborare progettazioni integrate di interventi di rigenerazione di spazi pubblici e attività immateriali relative alle diverse aree territoriali.

I progetti sono stati poi sottoposti a votazione da parte di tutti i cittadini nel periodo 26 maggio- 30 giugno 2023. Per il Quartiere San Donato San Vitale sono stati espressi 2098 voti suddivisi tra i 7 progetti proposti.

Il progetto risultato vincitore, con 485 voti, è stato il progetto "**Villaggio a Colori**" relativo alla zona di Croce del Biacco. I soggetti civici proponenti sono le Associazioni: Dadamà, Artelego, Mattei Martelli, Zero51 Bonlieu, nonché la Casa di Quartiere Croce del Biacco, il gruppo informale Young Care, il servizio di Equipe di promotori della salute, Luisa Formenti Cittadina attiva e insegnante IC7. Il progetto, con obiettivi complessivi riguardanti il triennio 2023-2025, prevede interventi di rigenerazione di Piazza dei Colori e di aree verdi limitrofe ed attività immateriali propedeutiche, concomitanti e successive agli interventi materiali. In particolare è stato previsto che nel 2023 si realizzasse la fase propedeutica all'avvio dei cantieri, nel 2024 la fase di accompagnamento alla realizzazione degli interventi materiali e nel 2025 la fase di animazione territoriale nelle aree interessate dalla riqualificazione.

Il Quartiere, con il supporto di FIU ha organizzato nel mese di settembre 2023 due incontri di co-progettazione con i proponenti delle attività da realizzarsi entro l'anno.

Successivamente è stato predisposto e sottoscritto un Patto di Collaborazione quadro per il triennio 2023-2025 con valenza attuativa per le attività da realizzarsi nel 2023.

Le attività previste in questa prima fase "propedeutica" fanno riferimento a i seguenti macroambiti:

- Comunicazione
- Infanzia e Famiglie
- Under 25
- Salute di comunità

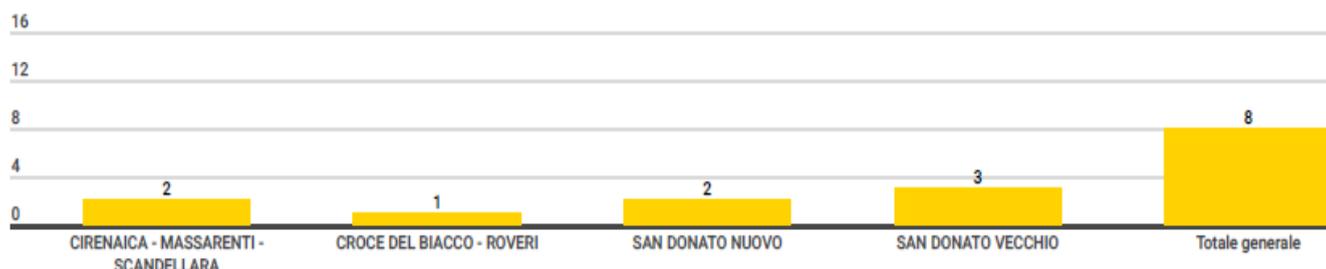
Si tratta di iniziative articolate in diverse dimensioni: culturali, educative, di sensibilizzazione, sportive e ambientali. Tra le principali iniziative, "Brand a Colori" per una comunicazione visiva efficace, le "Cassette Raccolta Bisogni" che promuovono l'ascolto e l'appartenenza, laboratori artistici-teatrali-circensi chiamati "C'era una Volta il Gioco" e incontri di coordinamento della rete territoriale accompagnati da laboratori dentro e fuori la scuola denominati "La Mia Scuola è un Villaggio e il Mio Villaggio è una Scuola".

Altre azioni includono attività di produzione e di costruzione di set cinematografici con "Rec-Eye a Colori", proiezioni tematiche con "Cineforum Schermi di Periferia", interventi di street art con "Youngcare Street Arts", laboratori musicali nei servizi educativi come "Canta che ti Passa", l'implementazione di ore di attività educative in collaborazione con la cooperativa Carovana attraverso "Edu Plus", incontri motori per il "Benessere nel Villaggio", e una festa finale "Il Villaggio in Festa - Tribù che Balla". In sintesi, queste iniziative mirano a promuovere la partecipazione, l'inclusione e il benessere della comunità attraverso varie forme di espressione artistica, culturale e sociale.

2.6.2.3 Indirizzi per le Case di Quartiere

Case di Quartiere

N.	INDIRIZZO	ASSEGNATARIO	SCADENZA CONVENZIONE
1	VIA ANTONIO SACCO N. 16	Associazione Centro Sociale Anziani Italicus	03/02/2025
2	VIA ANDREINI, 18	Centro Sociale Ricreativo culturale Nello Frassinetti APS	02/11/2024
3	VIA DINO CAMPANA, 4	Associazione Senza il Banco (Capofila di un Raggruppamento di Associazioni)	21/10/2024
4	VIA CASTELMERLO, 13	Centro Sociale Ricreativo Culturale Anziani e Orti R. Ruozi APS	02/11/2024
5	VIA RIVANI, 1	Centro Sociale Croce Del Biacco APS	02/11/2024
6	VIA SANTE VINCENZI, 50	AICS Associazione Italiana Cultura Sport comitato provinciale (Capofila di un Raggruppamento di Associazioni)	20/10/2024
7	VIA DEL PILASTRO, 5	Associazione temporanea di scopo Arboreto X tutti (Capofila di un raggruppamento)	03/12/2024
8	PIAZZA SPADOLINI, 3	Associazione Graf APS	23/11/2025



Nel 2019 ha preso avvio il processo di trasformazione dei Centri sociali autogestiti dalle persone anziane in Case di Quartiere, il percorso ha poi subito una battuta di arresto durante il periodo di emergenza pandemica ed è successivamente ripreso per permettere di completare la fase attuativa e accompagnare la

trasformazione delle 33 nuove Case di Quartiere . Il fine è stato, ed è tutt'ora, quello di valorizzare il loro ruolo come spazi per la comunità e presidio territoriale, facendole divenire sempre più centri di attività e servizi sussidiari a quelli offerti dall'amministrazione, aperti e accessibili alla cittadinanza e volti a favorire la partecipazione e il lavoro di comunità diventando luoghi di scambio intergenerazionale, interculturale e di apertura alle nuove forme di mutualismo e di volontariato.

Nel corso del biennio 2022 - 2023, sono stati elaborati in forma collaborativa e partecipata i valori di riferimento per aumentare la riconoscibilità anche dal punto di vista comunicativo per un maggior coinvolgimento delle reti civiche del territorio e la valorizzazione e il rafforzamento del loro coordinamento a livello cittadino; è stata definita l'**immagine coordinata** delle Case a seguito di concorso di idee promosso dalla Fondazione Innovazione Urbana, da Comune di Bologna con il supporto di AIAP - Associazione Italiana Design della Comunicazione Visiva.

Nel prossimo triennio, il percorso proseguirà attraverso diverse fasi progettuali: verranno integrate le attività esistenti per implementare i servizi sussidiari a quelli offerti dall'Amministrazione e al fine di promuovere e favorire la partecipazione delle cittadine e dei cittadini e la costruzione di reti di mutualismo; saranno consolidati il coordinamento e la governance del sistema a livello cittadino; verrà creato uno spazio digitale dedicato alla rete delle Case, per dare informazione sui servizi offerti e le iniziative proposte.

Inoltre, nei prossimi anni, con finanziamenti dedicati, le Case di Quartiere potrebbero diventare anche luoghi di attivazione e sperimentazione di nuove soluzioni per andare incontro agli obiettivi previsti dai progetti bandiera prioritari e nell'ambito delle macro aree delle linee di mandato. A tal fine è necessario valorizzarne la funzione mutualistica e rafforzarne il legame con i servizi già offerti dai singoli Quartieri e Settori attraverso l'inserimento nelle Case di servizi rispondenti alla sfera del welfare di prossimità integralmente intesa quali: sviluppo di attività di aggregazione giovanile e stimoli ricreativo-culturali, attività e servizi specifici per bambini e famiglie, servizi di coworking per il Terzo Settore, attività per la cura del benessere psicofisico, azioni di animazione sociale e culturale in risposta ai bisogni relazionali potenziando il proprio ruolo di Hub di Comunità nel recepimento di bisogni e proposte da parte di cittadini e cittadine, servizi di formazione e supporto alla digitalizzazione; favorendo nel contempo un sistema di sostenibilità dei costi di gestione delle singole Case di Quartiere che si fondi sulla redditività civica.

Le Case di Quartiere dovranno, inoltre, diventare spazi fisici di sperimentazione di nuove soluzioni per andare incontro agli obiettivi di una città che mira a raggiungere la neutralità climatica entro il 2030, sia, nel riconoscimento della Casa come luogo vocato alla sensibilizzazione dei/delle cittadini/e sul tema, sia attraverso azioni di riqualificazione degli immobili che ospitano le case, con lo scopo di agire in termini di efficientamento energetico degli stabili.

Per quanto attiene il lavoro di rete, si prevede di rafforzare lo strumento del Tavolo di coordinamento territoriale al fine di favorire lo scambio di buone pratiche e la collaborazione tra le Case di Quartiere, pur nel rispetto della autonomia gestionale e specificità di ciascuna realtà. Il Quartiere affiancherà le Case nella promozione di iniziative di cura della comunità, anche attraverso la sottoscrizione di specifici Patti di collaborazione, mettendo a disposizione risorse umane e contributi economici e favorendo sinergie con i propri servizi territoriali e con le associazioni attive sul territorio.

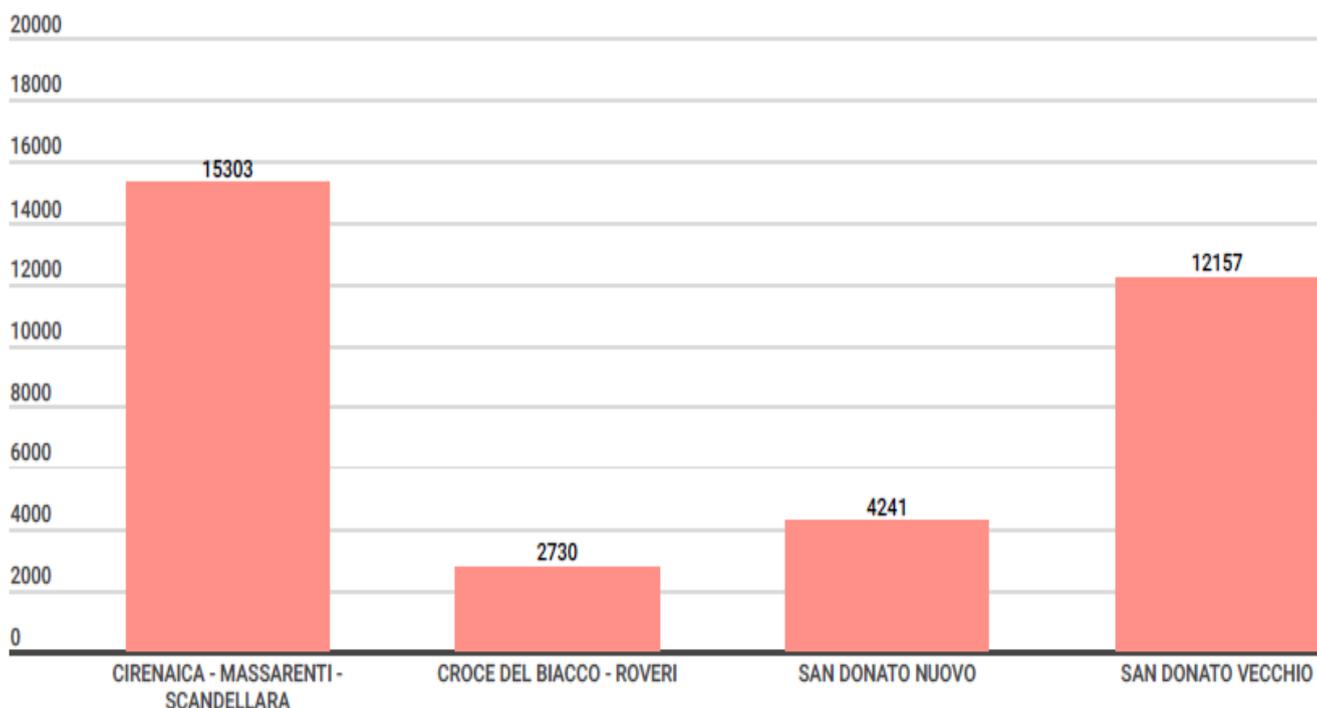
Alla scadenza delle convenzioni con le Case di Quartiere, ai fini del rinnovo per altri 4 anni, verrà richiesto ai soggetti gestori di fornire una relazione progettuale ed una proposta gestionale che attestino la coerenza con i principi e obiettivi del Patto per l'Amministrazione Condivisa, così come indicato nel Regolamento, tale da garantire un maggior impulso al processo di trasformazione dei centri anziani autogestiti in Case di Quartiere, consolidando ed ampliando possibilmente le reti di collaborazione costruiti nei primi 4 anni di gestione. Le Case di Quartiere che non hanno conseguito risultati soddisfacenti e che non saranno in grado di fornire adeguate garanzie in tal senso potranno essere messe in riprogettazione.

2.6.3 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere

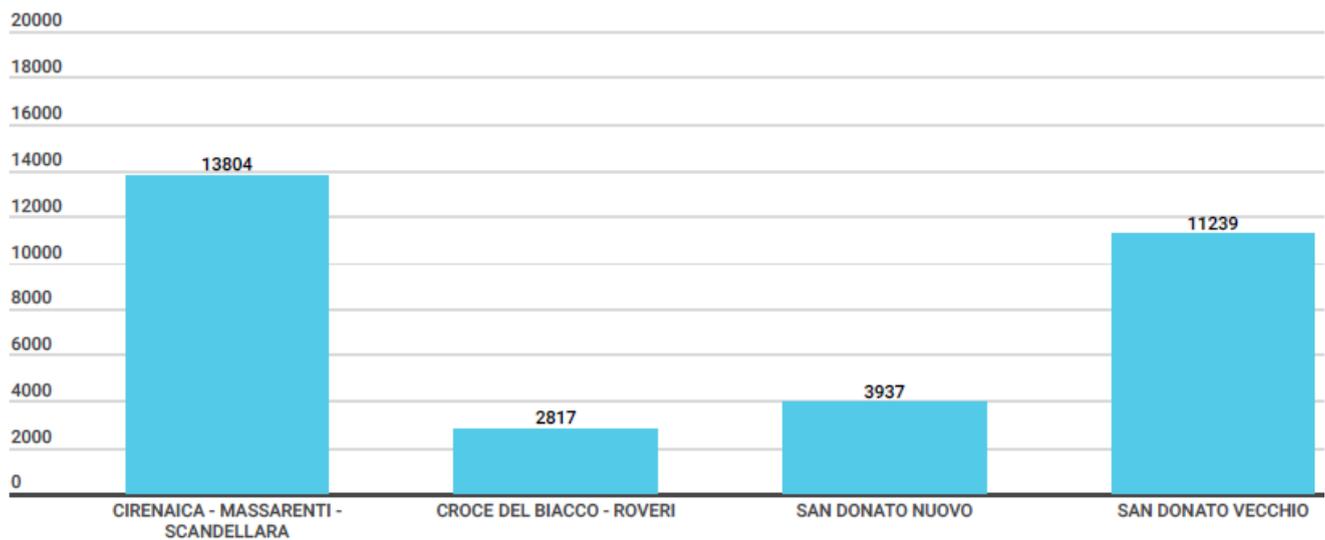
L'Amministrazione comunale opera per rendere Bologna una città accogliente, attenta alle cittadine e ai cittadini e ai loro diritti per garantire pari opportunità in ogni ambito della vita sociale, lavorativa, educativa e nel rapporto con le istituzioni, la valorizzazione delle differenze e del contrasto alla violenza di genere. Le attività di coordinamento e promozione sono in capo a un'apposita unità organizzativa che continuerà a integrare le attività con i progetti portati avanti dai quartieri cittadini creando le necessarie sinergie nell'ambito della promozione delle pari opportunità, nel contrasto alla violenza di genere e nella valorizzazione delle differenze, dandone adeguata comunicazione alla cittadinanza nei contesti di vita quotidiani e operando per essere compresa nelle reti di riferimento del territorio.

Fra le azioni di contrasto alla violenza di genere che si intendono portare nei quartieri e nei settori dell'Amministrazione vi è la diffusione della conoscenza dei servizi offerti dal Centro Senza Violenza, il centro per uomini che usano violenza, aperto grazie ad un accordo di collaborazione fra Comune di Bologna, ASP Città di Bologna e le associazioni Senza Violenza e Casa delle Donne. Ancora sul tema del contrasto alla violenza di genere il Comune di Bologna è sottoscrittore dell'Accordo Metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto e ospitalità per donne che hanno subito violenza insieme alle associazioni del territorio che offrono tali servizi. Il Comune di Bologna è inoltre promotore del Protocollo d'intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell'ambito di relazioni di intimità sottoscritto da Istituzioni locali, Forze dell'ordine, Autorità giudiziaria e Associazioni. Infine, Il Comune ha sottoscritto il 29 settembre 2022 il nuovo PATTO GENERALE DI COLLABORAZIONE PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE E DELLA COMUNITÀ LGBTQIA+ NELLA CITTÀ DI BOLOGNA 2022-2026, che prevede numerosi progetti negli ambiti della promozione culturale, della formazione, dei servizi alla persona, della sensibilizzazione e promozione dei diritti con gli obiettivi primari per l'Amministrazione, di rimuovere ogni forma di discriminazione, tutelare e promuovere i diritti delle persone e della comunità LGBTQIA+, sostenere lo sviluppo della comunità e la collaborazione tra le associazioni e le soggettività che ne fanno parte, favorire lo scambio e il raccordo con le politiche dell'Amministrazione e con la cittadinanza tutta.

Numero abitanti del quartiere di genere femminile per zone di prossimità



Numero abitanti del quartiere di genere maschile per zone di prossimità



Di seguito si riportano le attività proposte dalle associazioni del Quartiere per la promozione del contrasto alla violenza sulle donne e di promozione delle pari opportunità.

Spazio Donna via Libia 21/A

Il progetto, lanciato da WeWorld Onlus e realizzato dalla Cooperativa sociale Cadiai, è oggetto di un patto di collaborazione con il Quartiere e si propone l'obiettivo di far emergere quella violenza sulle donne sommersa e diffusa tanto da essere non solo giustificata ma talvolta nemmeno percepita, persino dalle donne che la subiscono. Il progetto mira allo sviluppo dell'empowerment femminile e alla riduzione della violenza di genere attraverso la prevenzione, l'emersione e la trattazione di situazioni a rischio, nonché l'orientamento ai servizi del territorio.

Le principali linee di azione riguardano l'empowerment: socio-culturale, relazionale-ricreativo, occupazionale e genitoriale. Sono previste inoltre attività di supporto psicologico e pedagogico, uno sportello legale e attività per minori.

Il servizio è aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì e prevede oltre ai servizi continuativi un calendario mensile di ulteriori attività, corsi, laboratori (es. incontri di educazione finanziaria, corsi di lingua italiana, facilitazione digitale, yoga, pilates, ecc.)

Sportello Da Donna a Donna e Cinn@pit stop -Casa Isabella Via Isabella Andreini 29/d

Il progetto realizzato dall'Ass. Dry art è oggetto di un patto di collaborazione con il Quartiere.

Grazie alla disponibilità di una ginecologa, di una neonatologa e di una pediatra in pensione si sono aperti nel mese di novembre 2023 due sportelli strettamente integrati tra loro.

Lo sportello "Da donna a donna" si configura come uno sportello di ascolto e consigli su tematiche inerenti la salute delle donne quali ad esempio: salute sessuale, riproduttiva, rapporti di coppia, molestie, malattie sessualmente trasmissibili, HIV, contraccezione, IVG, procreazione assistita, preservazione della fertilità, prevenzione delle neoplasie, mutilazioni genitali, infezioni ricorrenti, stili di vita corretti per la salute sessuale e la fertilità. Ovviamente nell'ambito di tale sportello non verrà svolta attività di tipo clinico, quindi non si effettueranno visite mediche ma si terranno colloqui con le donne che vi faranno ricorso. Le attività previste si pongono come integrative rispetto a quanto svolto nell'ambito del Consultorio e del *Centro per la salute delle donne straniere e dei loro bambini* presenti nella Casa della Salute di via Beroaldo. A tal fine L'ufficio reti ha organizzato specifici incontri tra le professioniste volontarie impegnate nel progetto e le professioniste referenti dei servizi citati. Queste ultime hanno riconosciuto l'importanza di questa proposta e hanno espresso un forte interesse a collaborare e ad inviare donne e ragazze, soprattutto straniere, che possano beneficiare di un'attenzione e di un tempo di ascolto che spesso per motivi organizzativi non possono essere

sufficientemente dedicati nell'ambito di un servizio sanitario. Lo sportello si è aperto nel mese di novembre 2023, sperimentalmente il lunedì mattina su appuntamento.

Lo sportello Cinn@pit stop si occupa invece di tematiche riguardanti la puericultura, la cura neonatale, i problemi relativi all'allattamento e alla gestione dei bambini/e piccoli. Intorno allo sportello saranno costruiti eventi dedicati all'infanzia come laboratori, letture teatrali e iniziative quali un mercatino con baratto dei vestiti e distribuzione di pannolini e latte per le famiglie bisognose. Lo sportello si è aperto nel mese di novembre 2023, sperimentalmente il mercoledì mattina su appuntamento.

Ci è stata segnalata l'importanza degli sportelli descritti soprattutto per le donne in condizioni di maggiore fragilità sanitaria, sociale, culturale ed economica. In gran parte si tratterebbe di donne di origine straniera senza conoscenza o con una padronanza molto scarsa della lingua italiana. Per tale ragione si ritiene utile, se si avranno le risorse necessarie, poter supportare gli sportelli descritti fornendo servizi di mediazione linguistico culturale.

Scuola delle Donne

L'attività della Scuola delle donne, descritta tra le attività promosse dal SEST, collocato presso il Polo Panzini, al Pilastro, accoglie donne provenienti da varie paesi. Il corso di lingua italiana e il laboratorio di sartoria proseguono per l'intero anno scolastico. Ad essi si aggiungono di anno in anno proposte costruite sulla base delle esigenze e dei desideri delle signore che la frequentano. Di volta in volta vengono stabilite collaborazioni con interlocutori del mondo sanitario (es Ostetrica), culturale (Biblioteca, Casa Gialla, Musicisti provenienti da altri paesi). Al di là dei corsi di Italiano e di cucito, la scuola costituisce per le signore un ambiente aperto al confronto e alla crescita di consapevolezza in vari ambiti, quali la salute, i diritti, l'educazione dei figli, l'esperienza della migrazione,

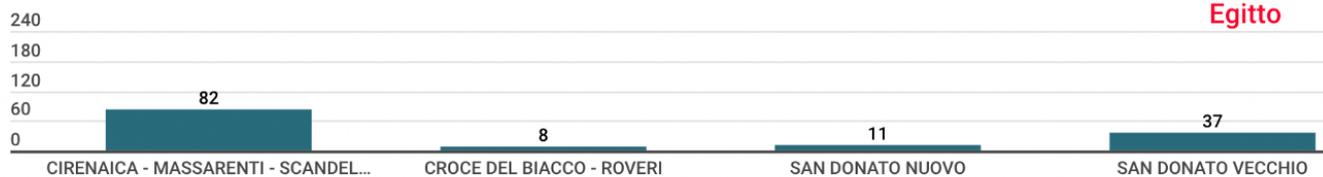
La scuola delle Donne è aperta il mercoledì e il Venerdì dalle 9 alle 12.

2.6.4 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni

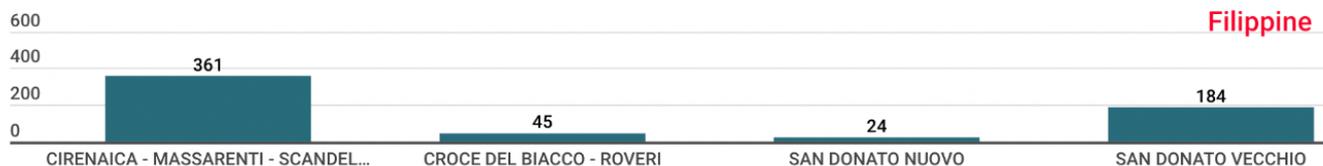
Le infografiche riportate di seguito mostrano per le nazionalità più rappresentate, come si distribuiscono gli abitanti del quartiere di origine straniera nelle quattro zone di prossimità.



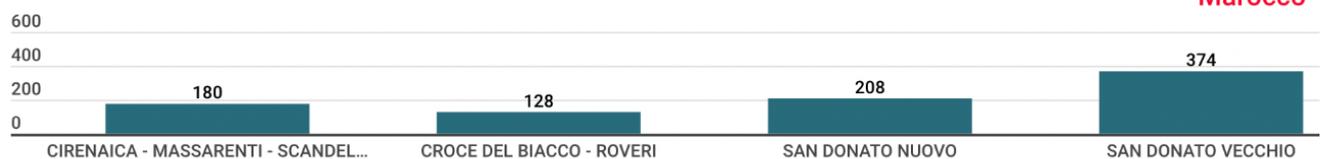
Egitto



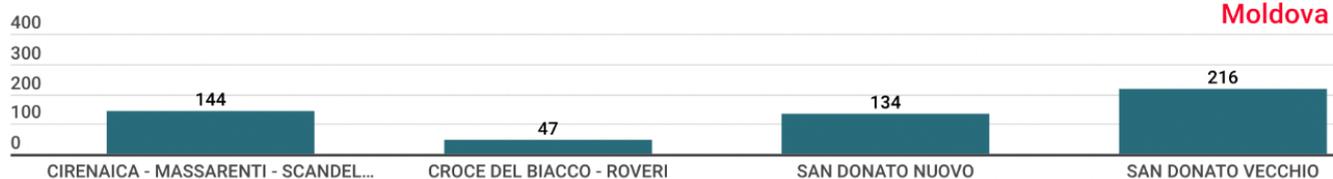
Filippine



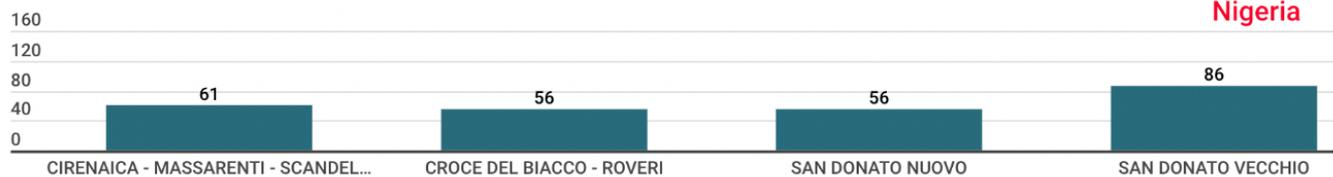
Marocco



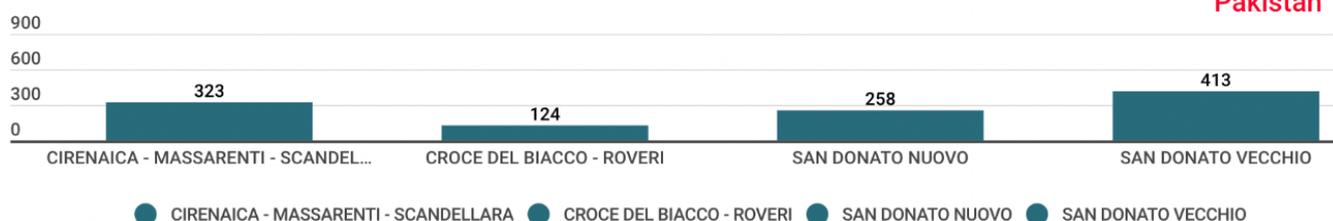
Moldova



Nigeria

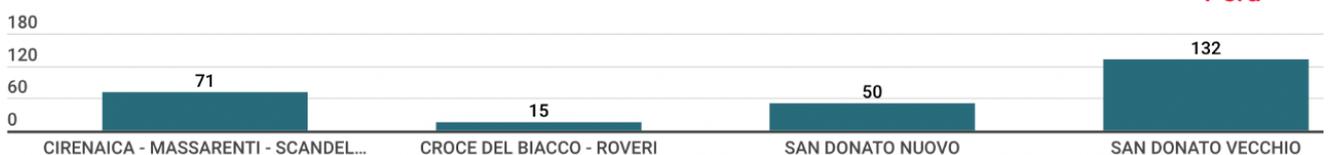


Pakistan

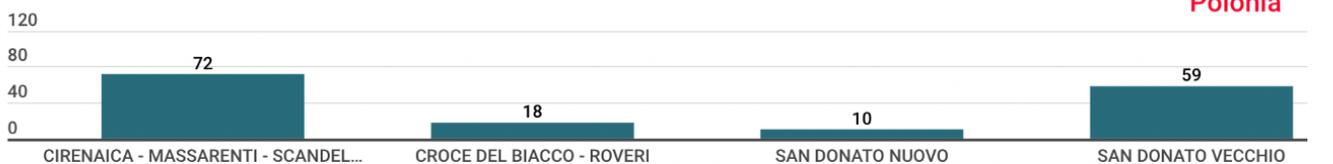


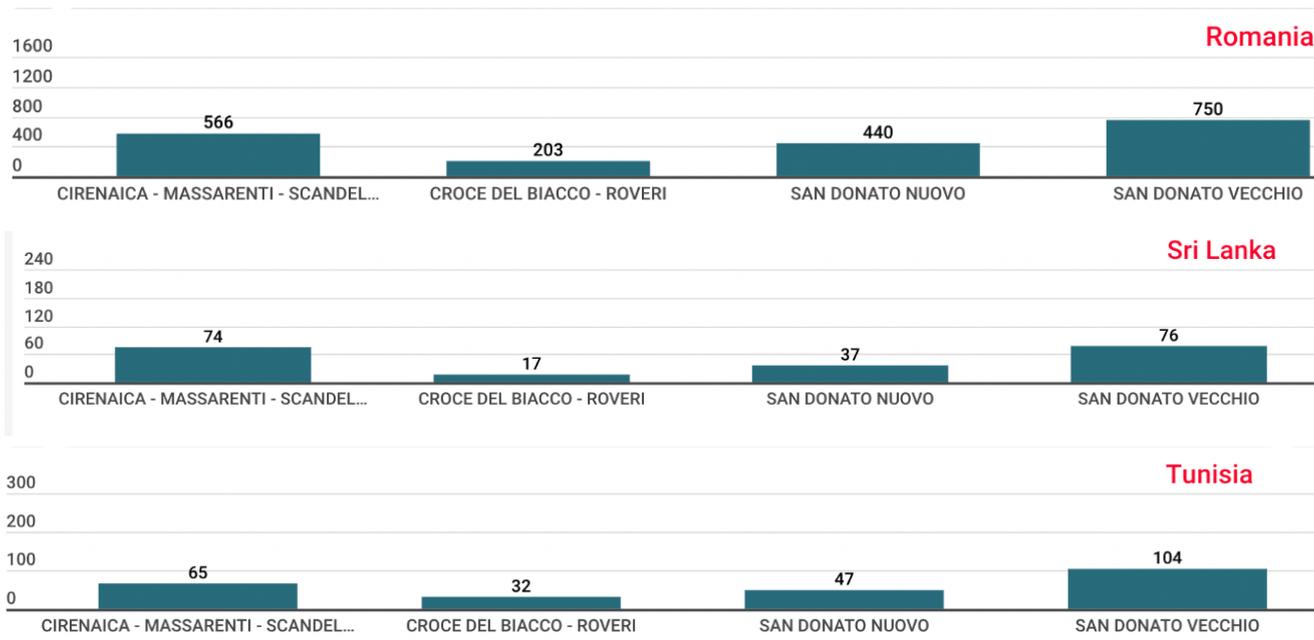
● CIRENAICA - MASSARENTI - SCANDELLARA ● CROCE DEL BIANCO - ROVERI ● SAN DONATO NUOVO ● SAN DONATO VECCHIO

Perù



Polonia





Il Comune di Bologna, secondo lo Statuto, orienta la propria azione per prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione senza distinzioni di sesso, razza, etnia, nazionalità, religione, opinioni politiche, età, orientamento sessuale, identità di genere e condizione psico-fisica, promuove la solidarietà della comunità locale rivolgendosi in particolare alle fasce di popolazione più svantaggiate anche attraverso l'articolazione di servizi e valorizza le diverse culture che nella città convivono. Coesione sociale e convivenza urbana possono essere garantite solo attraverso la promozione e la tutela dei diritti e delle opportunità delle persone e delle comunità migranti, il dialogo interculturale e interreligioso e la cooperazione, nel contrasto di tutte le forme di discriminazione.

Nel 2024-2026 si mira in tal senso a potenziare il Nodo Antidiscriminazioni attraverso il consolidamento e l'ampliamento dello Sportello Antidiscriminazioni ("SPAD"), attualmente collocato presso il Centro Interculturale M. Zonarelli (Quartiere San Donato-San Vitale) e riferito alle discriminazioni su base razziale, etnica, religiosa, per origine o provenienza. Lo Sportello opera, tramite Convenzione, in un rapporto di collaborazione con una rete di 37 associazioni su scala cittadina, svolgendo funzioni di ascolto e orientamento, supporto alle vittime di discriminazioni, informazione e sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza, formazione degli operatori e delle operatrici dello sportello e dei servizi comunali, osservatorio. Gli obiettivi specifici che andranno condivisi e realizzati insieme ai quartieri, rispetto al progetto di consolidamento ed ampliamento dello SPAD a ulteriori fattori di discriminazione, sono l'apertura di nuovi punti di ascolto e orientamento, il coinvolgimento delle reti di associazioni ed altri soggetti interessati, la formazione del personale sul linguaggio, i diritti umani e l'anti-discriminazione, in continuità con il PAL 2018-2021, l'avvio di una sinergia rispetto alle azioni del Piano d'azione locale per una città antirazzista e interculturale, approvato nel 2023 a seguito di un percorso di programmazione condivisa.

Si mira inoltre a proseguire la collaborazione sulle attività volte a riconoscere, favorire, sostenere la partecipazione nelle sue varie forme nei territori e nei contesti di vita delle persone e a promuovere il diritto di partecipazione alla vita amministrativa della città e il diritto di voto a livello locale dei cittadini provenienti dai paesi terzi. In coerenza con il nuovo Patto generale di collaborazione con il terzo settore, le linee di lavoro dedicate ai quartieri riguarderanno la realizzazione di progetti e attività volti ad aumentare la partecipazione dei cittadini e delle cittadine stranieri al percorso del bilancio partecipativo, l'ampliamento della mappa online e offline "BFY - Bologna For You" ad altri quartieri, oltre a Savena e Borgo-Reno (piattaforma per facilitare l'accesso delle persone con barriere linguistiche ai servizi erogati dai quartieri), l'offerta di corsi formativi in materia di comunicazione interculturale e interpersonale, iniziative sui paesi di origine, sulle culture e sulle religioni delle principali comunità di stranieri a Bologna e nello specifico dei vari quartieri, l'organizzazione di momenti formativi e di percorsi di co-progettazione con le associazioni di migranti e interculturali attive al Centro Interculturale Zonarelli per rafforzare la loro capacità di progettazione e di

relazione con i servizi e diffondere interventi e attività anche nei Quartieri. Queste attività sono volte a promuovere una più alta partecipazione amministrativa e politica di tutti i residenti sul territorio, con particolare attenzione ai nuovi cittadini e alle nuove cittadine e alle persone migranti, e a fornire sostegno alla partecipazione formale e informale, intercettando anche modalità che non rientrano nelle forme tradizionali e facendo uso, ove necessario per promuovere l'uguaglianza sostanziale nell'accesso ai diritti, di "azioni positive" così come previsto dal Patto internazionale sui diritti civili e politici.

3. BUDGET 2024-2026 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE SAN DONATO-SAN VITALE

3.1 Il budget

LINEA DI INTERVENTO <i>(importi in euro)</i>	Bdg 2024	Bdg 2025	Bdg 2026	Note
DIREZIONE, AFFARI GENERALI/ISTITUZIONALI, LAVORO COMUNITA'	229.945,78	209.945,78	209.945,78	
Libere forme associative	35.000,00	35.000,00	35.000,00	
Cittadinanza attiva	15.000,00	15.000,00	15.000,00	
Promozione della cura della comunità e del territorio	130.537,51	110.537,51	110.537,51	Compreso cura del verde. Nel 2024 include risorse per Bilancio Partecipativo
Costi generali di amministrazione/altro	49.408,27	49.408,27	49.408,27	
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ANZIANI/ALTRO	45.000,00	45.000,00	45.000,00	
Vacanze anziani	45.000,00	45.000,00	45.000,00	
DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRI SERVIZI EDUCATIVI	2.676.260,73	2.686.484,60	2.686.484,60	
Sostegno alla disabilità	1.757.178,06	1.762.668,94	1.762.668,94	Riduzione per trasferimento ad Area Educazione risorse per interventi di sostegno in scuole dell'infanzia
Trasporto soggetti con disabilità	198.540,26	198.540,26	198.540,26	
Estate in città soggetti con disabilità	0,00	0,00	0,00	
Iniziative di supporto/diritto allo studio	83.005,00	83.005,00	83.005,00	
Servizi integrativi scolastici	348.672,83	348.672,83	348.672,83	
Interventi socio educativi minori	277.264,58	281.997,57	281.997,57	
Adolescenti	11.600,00	11.600,00	11.600,00	
SPORT	0,00	0,00	0,00	Riduzione per trasferimento a Settore Sport competenze e risorse per gestione centri sportivi
TOTALE QUARTIERE	2.951.206,51	2.941.430,38	2.941.430,38	

Si segnala inoltre che, a completamento delle competenze in capo al Quartiere, durante l'anno saranno trasferite risorse relative a contributi per l'acquisto di libri per la frequenza di scuole secondarie di I° e II° grado.

3.2 Personale assegnato al Quartiere e ai servizi territoriali

	Personale
PRESIDENZA DI QUARTIERE	2
DIREZIONE DI QUARTIERE	0,50
AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI	18
UFFICIO PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO	14
UFFICIO RETI E LAVORO DI COMUNITA'	4
SERVIZIO EDUCATIVO SCOLASTICO TERRITORIALE	18
Totale al 30 novembre 2023	56,50

	Personale
SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE	51
POLIZIA LOCALE	32
BIBLIOTECHE	14